



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 19 novembre 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 19 novembre 2019

ANBI Emilia Romagna

18/11/2019 Agensir Maltempo: Consorzi irrigui, pronti i progetti per la sicurezza idrica...	1
19/11/2019 Avvenire Pagina 14 «Per la rete idraulica 8 miliardi»	2
19/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 3 «Disastro causato dagli animali roditori»	3
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40 «Diversivo, gli animali 'rompono' l' argine»	4
18/11/2019 Sassuolo2000 Rottura argine Diversivo di Burana a Canaletto: subito al lavoro per...	5
18/11/2019 Reggio2000 Rottura argine Diversivo di Burana a Canaletto: subito al lavoro per...	6
18/11/2019 Bologna2000 Rottura argine Diversivo di Burana a Canaletto: subito al lavoro per...	7
18/11/2019 Estense Esondano Idice e Diversivo, la provincia di Ferrara nella morsa	8

Consorzi di Bonifica

18/11/2019 Teletricecolor Maltempo, l'acqua si ritira nei canali	12
18/11/2019 TGR Emilia Romagna Allagamenti a Finale Emilia nel Modenese	13
18/11/2019 TRC Maltempo, danni importanti nella Bassa	14
18/11/2019 Gazzetta Dell'Emilia Bonifica Parmense: lavori di sistemazione...	15
18/11/2019 Parma Today Consorzio della	16
19/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 5 Taglio per alleggerire la portata della piena del Dugal Grande	17
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38 Dopo la pioggia arriva la nebbia. Ma il Po non fa più paura	18
18/11/2019 Reggio2000 Cedimento Diversivo, Cia Modena: 'Annata agraria iniziata male con...	20
18/11/2019 TeleReggio Nuova allerta meteo, a pieno regime gli impianti della Bonifica	21
19/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 2 Alluvione a Finale Il Diversivo rompe e la campagna finisce sott' acqua	22
19/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 2 Il sindaco Palazzi subito in prima linea	24
18/11/2019 Modena Today Cede l' argine del canale Diversivo, campagne inondate nella Bassa	25
18/11/2019 Sassuolo2000 Cedimento Diversivo, Cia Modena: "Annata agraria iniziata male con...	26
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 41 Simona Vinci «Qui si vive ancora della terra Per proteggerla serve...	27
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 53 Esercito in campo	29
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 53 Fiumi, nuovo allarme: «I livelli cresceranno»	30
18/11/2019 Bologna Today Maltempo Bologna, Fratelli d'Italia: "A che punto è la prevenzione..."	31
18/11/2019 Bologna2000 Cedimento Diversivo, Cia Modena: 'Annata agraria iniziata male con...	33
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 39 «Siamo stufi di rivedere sempre gli stessi disagi»	34
19/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 3 L' Idice esonda e fa paura Campotto come un imbuto	35
19/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 5 Il Diversivo rompe a Finale L' acqua arriva a Scortichino	37
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48 «Gestione idrica, due giorni per imparare ad adattarsi»	39
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50 A Portomaggiore ancora disagi «Ne parlerò con Hera»	40
18/11/2019 Estense La piena del Reno passa senza problemi nell' Argentano	41
18/11/2019 Telestense Maltempo nel ferrarese, ancora allerta. Si fa la conta dei danni - VIDEO	42

Comunicati Stampa Emilia Romagna

18/11/2019 Comunicato Stampa BONIFICA PARMENSE: LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELLA STRADA...	46
---	----

Comunicati stampa altri territori

18/11/2019 Comunicato Stampa LA RETE IDRAULICA DEL PAESE VA ADEGUATA MA NON E' IL MOSE	47
---	----

Acqua Ambiente Fiumi

19/11/2019 Libertà Pagina 22 «Prelievi di sabbia e ghiaia sovrastimati e nessun recupero»	48
18/11/2019 emiliaromagnanews.it Piacenza: allerta arancione, attivato in forma ridotta il Centro...	49
19/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8-9 «Alluvioni, sempre peggio Più cura per i corsi d' acqua»	50
19/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8-9 Previsioni Ancora piogge intense: scatta l'allerta meteo arancione	52
19/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 9 Lavori Argini, ponti e casse d' espansione...	53
18/11/2019 Parma Today Nubifragio nel fine settimana, caduti 45 millimetri di pioggia...	55
19/11/2019 gazzettadiparma.it «Alluvioni, sarà sempre peggio. Più cura per fiumi e	56
18/11/2019 larepubblica.it (Parma) Parma, allerta meteo arancione per...	58
19/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 5 «Decisivi i lavori di rinforzo della diga»	59
19/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 5 Tornano pioggia e allerta I fiumi...	60
19/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 24 Il ponte per Viadana sta bene Lo dice la Provincia dopo i test	62
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38 Ciclabile crolla sotto l'acqua E un cimitero va in apnea	63
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 39 Black-out e massi sulla strada in Appennino	65
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 51 Bene il ponte di Boretto Guastalla aspetta ancora	67
18/11/2019 gazzettadireggio.it Finale, cede tratto di argine del	68
18/11/2019 Reggio2000 Modena, piena transita regolarmente. Smottamento a Pavullo	69
18/11/2019 Reggio2000 Maltempo, riaprono Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino	70
18/11/2019 Reggionline Maltempo, non si ferma la conta dei danni. Nuova allerta nel Reggiano...	71
18/11/2019 Reggionline Maltempo: è di nuovo allarme per la pioggia, corsi d' acqua...	72
18/11/2019 emiliaromagnanews.it Modena: maltempo, riaprono Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino	73
18/11/2019 emiliaromagnanews.it Maltempo a Modena: ponti aperti, ma sotto osservazione	74
18/11/2019 emiliaromagnanews.it Maltempo. Nuova allerta rossa per criticità	75
18/11/2019 ilrestodelcarlino.it Maltempo Emilia Romagna, le piene dei fiumi defluiscono. Ma l'	78
18/11/2019 ilrestodelcarlino.it Maltempo Modena, a Massa Finalese cede l' argine. Campagne	80
18/11/2019 Modena Today Passa la piena, i ponti restano chiusi. Riaperti i sottopassi e via Emilia...	82
18/11/2019 Sassuolo2000 Maltempo, il punto sulle strade provinciali del bolognese dopo la...	83
18/11/2019 Sassuolo2000 Maltempo, riaprono Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino	85
18/11/2019 Sassuolo2000 Ondata di maltempo sul territorio modenese, riaperta la Sp23 a Gombola...	86
18/11/2019 Sassuolo2000 Nuova allerta rossa per criticità idraulica del	87
18/11/2019 Sassuolo2000 Ponti aperti, ma sotto osservazione	89
19/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 3 Cia: «È un 2019 nero Prematuro tentare una stima dei...	90

19/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 7	
Scenario spettrale ad Albareto campi e frutteti diventano laghi	91
19/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 7	
Solo 7 volte dal 1830 è caduta tanta pioggia	92
19/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 7	
Un torrente improvviso sommerge i magazzini di "Tutto per il calcio"	93
19/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 3	
Oggi scuole chiuse a Bomporto e Solara Porte Vinciane aperte	95
19/11/2019 Gazzetta di Modena Pagina 3	
Riesplode il caso discarica «È zona ad alto rischio»	96
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40	
Albareto, acqua nelle case: «Ce ne andiamo»	98
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40	
Pioggia, il weekend dei record	99
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40	
Secchia in piena, chiuso ponte Motta	100
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41	
La montagna si scopre debole	101
18/11/2019 Bologna Today	
Maltempo Budrio, il sindaco: "Altra gente evacuata stanotte, ma livello	102
18/11/2019 Bologna Today	
Maltempo, attesa ancora pioggia. L' assessore Aitini: "Citicità...	104
18/11/2019 Bologna Today	
Maltempo, treni Bologna-Portomaggiore: stop dopo l' esondazione	106
18/11/2019 Bologna Today	
Alluvione, per Borgonzoni è colpa della Regione	107
18/11/2019 Bologna Today	
Alluvione, La Lega incolpa la Regione. Pd: "Speculazioni elettorali"	108
18/11/2019 Bologna2000	
Modena, piena transita regolarmente. Smottamento a Pavullo	110
18/11/2019 Bologna2000	
Maltempo, il punto sulle strade provinciali del bolognese dopo la...	111
18/11/2019 Bologna2000	
Maltempo, riaprono Ponte Alto e Ponte dell' Uccellino	113
18/11/2019 Bologna2000	
Ondata di maltempo sul territorio modenese, riaperta la Sp23 a Gombola....	114
18/11/2019 ilrestodelcarlino.it	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>
Maltempo Bologna il giorno dopo, la conta dei danni in provincia dopo gli...	115
18/11/2019 larepubblica.it (Bologna)	
Maltempo: si rompe argine del canale a...	117
18/11/2019 larepubblica.it (Bologna)	<i>REPUBBLICA.IT</i>
Budrio: fango nelle case, campi allagati dopo che l'	118
19/11/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 5	
"Abbiamo perso tutto" La rabbia degli sfollati nella Bassa sott' acqua	119
19/11/2019 Corriere di Bologna Pagina 2	<i>Luca Muleo</i>
Argini colabrodo e allagamenti Ancora 24 ore di	121
19/11/2019 Corriere di Bologna Pagina 3	<i>Beppe Facchini</i>
La Regione bussa al governo	123
19/11/2019 Corriere di Bologna Pagina 3	<i>Enea Conti</i>
Senza dune di protezione sommersa anche la Riviera Ma dalle mareggiate	125
19/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 2	
Allerta infinita Le forti piogge sono tornate E il	127
19/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 2	
Una serata di controlli Codifume, ponte chiuso	129
19/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 3	
Bonaccini: «Chiederemo l' emergenza»	130
19/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 3	
Strade e ponti chiusi Linee telefoniche ancora da ripristinare	131
19/11/2019 La Nuova Ferrara Pagina 22	
Arpae sul caso Burana: nessuna segnalazione	132
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50	
Acqua alta, a Vigarano il nuovo pontile si è inclinato	133
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50	
Canale Diversivo, volontari al lavoro	134
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 50	
Reno, allerta rossa: «Ma il Cavo ha tenuto»	135
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 54	
Lidi, il sindaco chiede lo stato di calamità	137
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 54	
Mari: «Sono mancati interventi strutturali e definitivi»	139
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55	
«La costa è una priorità Non va abbandonata»	140
18/11/2019 lanuovaferrara.it	
La provincia di Ferrara stretta fra gli straripamenti di Idice e...	141

18/11/2019 Estense		
Frane e buche, la Provincia fa la conta dei danni del maltempo sulle strade		143
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39		
Dune erose e migliaia di euro di danni		144
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 38		
«In due settimane l' acqua di un mese»		146
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 38		
«Piogge e frane vanificano il nostro lavoro»		148
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 39		
Savio, passata la piena resta l' allarme detriti		150
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 45		
Lavori alla rete idrica, disagi in molti quartieri		152
19/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 11		
Aperti e transennati i chiusini per areare il Cesuola per i controlli		153
19/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 44	ALBERTO MERENDI	
Tre progetti diversi ma nessuno finanziato		154
19/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 45	ANTONIO LOMBARDI	
Il maltempo costerà caro Mezzo milione per la sabbia		156
19/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 46	MASSIMO PREVIATO	
Mi.Ma., duna rifatta a tempo di record		158
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 48	Nives Concolino	
«Le dune hanno ceduto Serve sabbia fresca»		159
19/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 52		
Frane e strade chiuse: allerta dei sindaci		161
19/11/2019 Corriere di Romagna Pagina 37		
L' assessore Palazzi: «Bisogna predisporre da ora il maxi...		163
18/11/2019 Ravenna Today		
Il giorno dopo la tempesta: "Il peggio è passato, ma non abbassiamo...		164
18/11/2019 RavennaNotizie.it		
Cervia. Corsi d' acqua e porto canale sotto il livello di attenzione		165
19/11/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 39		
Fiumi sotto controllo ma è allerta rossa...		166
19/11/2019 La Voce di Mantova Pagina 20		
Maltempo, Cavalari rassicura: "Nessuna preoccupazione per Po ed Oglio"		167
19/11/2019 La Voce di Mantova Pagina 21		
Il ponte in alveo sta procedendo, chiusura di tutti i lavori ipotizzata a...		168
19/11/2019 La Voce di Mantova Pagina 21	di Nicola Antonietti	
Ponte: il "no" della Provincia al by-pass è definitivo		169

Stampa Italiana

19/11/2019 Linkiesta		
Dissesto Italia: i soldi per mettere in sicurezza il paese ci sono, ma...		170

Maltempo: Consorzi irrigui, pronti i progetti per la sicurezza idrica. Servono 8 miliardi per oltre 3.700 cantieri

‘I cassetti dei Consorzi di bonifica sono pieni di progetti celermente realizzabili che, seppur non risolutivi di un deficit strutturale, contribuirebbero in maniera importante a contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici, che vedono l’Italia particolarmente esposta’. A dichiararlo è oggi il presidente dell’**Associazione nazionale** dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (**Anbi**), **Francesco Vincenzi**, che aggiunge: ‘La rete idraulica del Paese abbisogna di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia’. Secondo il presidente di **Anbi**, ‘negli anni recenti sono state fatte scelte importanti per migliorare la situazione idrogeologica del Paese e, nonostante indubbi disagi seppur localizzati, il sistema ha sostanzialmente retto alla violenta ondata di maltempo su numerose regioni d’Italia’. Adesso, però, ‘di fronte alla nuova ondata di maltempo, occorre continuare su questa strada’. **Vincenzi** rivendica il ruolo importante della rete di canali gestita dai Consorzi e spiega: ‘A chi afferma che ci sono le risorse, ma mancano i progetti, riproponiamo il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, presentato nel 2017:

3.709 interventi perlopiù definitivi ed esecutivi, suddivisi per regione e per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro’. Si tratta, sostiene il presidente, di ‘un patrimonio progettuale che mettiamo disposizione delle autorità competenti per il necessario finanziamento; la gestione delle acque deve essere al centro degli investimenti del Paese’.



IL FATTO

«Per la rete idraulica 8 miliardi»

«La rete idraulica del Paese abbisogna di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia», afferma **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Associazione nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguae (**Anbi**), che ricorda come esistano «3709 interventi perlopiù definitivi ed esecutivi, suddivisi per regione e per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro».



Il consorzio di burana

«Disastro causato dagli animali roditori»

L'argine sinistro del canale Diversivo cede (foto 1) e si inizierà a chiuderlo verso le 17 (foto 2) dopo un intenso lavoro di preparazione. Sugli argini, vigili del fuoco (foto 3) e Protezione civile, guidata dal sindaco Sandro Palazzi che ha ricevuto la visita dell'assessore Palma Costi (foto 4). «Le operazioni proseguiranno ad oltranza - dice **Francesco Vincenzi**, presidente del Consorzio di Burana - Dalle prime verifiche ipotizziamo che il danno sia causato da animali fossori, confermando la necessità di intraprendere tutte le azioni possibili per limitarne la presenza».



«Diversivo, gli animali 'rompono' l' argine»

Finale, cede la sponda, campagne sommerse. I tecnici chiudono la falla con i massi. Il presidente del 'Burana': «Facciamo il possibile»

Argini che continuano a nascondere le insidie dopo piogge torrenziali e maltempo, come quello franato a San Matteo che causò l' esondazione del Secchia e l' alluvione di gennaio 2014. Ieri è toccato a un altro argine indebolito dalle tane degli animali e risucchiato dalle acque, quello del Diversivo. Intorno alle 7, alle prime luce del giorno, un tratto del Canale nelle campagne di Massa Finalese, in via Redene Cremonine a Canaletto, è collassato all' improvviso «causando una falla importante di 15 metri sulla sponda sinistra per tre metri di dislivello e inondando i terreni agricoli in direzione di via Fruttarola», spiegava il sindaco Sandro Palazzi sul posto con i vigili del fuoco di San Felice e del comando di Modena, la Protezione Civile di Finale, il presidente del Consorzio di Bonifica Burana **Francesco Vincenzi**, l' assessore regionale Palma Costi, gli agenti di Municipale. Migliaia di metri cubi di acqua si sono riversati nella campagna lambendo la centrale a biogas San Marco Bioenergie, in via Ceresa, chiusa al traffico in tarda mattinata per ragioni di sicurezza, e fermandosi a debita distanza dalla centrale di compostaggio di Aimag e dell' azienda Alba. «Fortunatamente - dicono le autorità - la rottura è a sinistra, a destra ci sono villette post sisma appena restaurate». Oltre alla contrastata maxi discarica. Sono stati i tecnici del Consorzio Burana, impegnati da giovedì scorso per l' emergenza piene, ad accorgersi in tempo reale della rottura dell' argine del Diversivo, «uno dei vettori irrigui e di scolo più importanti del nostro territorio», spiega il presidente del Consorzio, **Vincenzi**. A metà mattina erano già stati portati i primi mezzi sul posto per la riparazione della falla, operazione tutt' altro che facile considerato che l' argine è stretto e indebolito dalle piogge.

«Immedieate - sottolinea **Vincenzi** - anche le manovre idrauliche messe in atto per ridurre il più possibile la quota di acqua presente nel Diversivo; mentre nel pomeriggio sono stati posizionati massi e terra per chiudere la falla». Dalle prime verifiche condotte dai tecnici Burana, il danno sarebbe stato causato da «animali fossori. Questo evento conferma l' importanza di proseguire nella strada intrapresa di forti investimenti sul territorio oltre alla manutenzione ordinaria». Il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Alberto Notari ringrazia Burana e parla di «annata iniziata male, di enorme difficoltà delle imprese agricole dovuta a un 2019 caratterizzato da un calo enorme della produttività rispetto alla media degli ultimi 30 anni».

Viviana Bruschi.



Rottura argine Diversivo di Burana a Canaletto: subito al lavoro per chiudere la falla

Il Presidente del Consorzio Burana **Francesco Vincenzi** spiega l'antefatto: "I tecnici del Burana, al lavoro su turni ininterrottamente da giovedì scorso per fronteggiare il maltempo e le piene di questi giorni si sono accorti praticamente in tempo reale della rottura di un tratto dell'argine del Canale Diversivo di Burana, uno dei vettori irrigui e di scolo più importanti del nostro territorio. La macchina delle emergenze è stata dunque messa in moto tempestivamente: sono stati allertati tutti gli organi competenti e alle 10.30 si erano già portati i primi mezzi in loco per la riparazione della falla, operazione tutt'altro che facile considerato che l'argine è stretto e indebolito dalle piogge". Il cedimento ha interessato l'argine in sinistra del Canale Diversivo di Burana in località Canaletto a nord di Massa Finalese riversando la massa d'acqua sui terreni circostanti in direzione di via Fruttarola. Immediatamente le manovre idrauliche messe in atto dal Consorzio Burana per ridurre il più possibile la quota di acqua presente nel Diversivo: a monte si è proceduto effettuando tutte le manovre per alleggerire il flusso verso il punto di rottura e a valle, nella zona di Bondeno, dove sono presenti gli impianti del Burana, si è continuato ininterrottamente con i

pompaggi delle idrovore per incrementare la capacità di scolo. Sono state inoltre installate pompe preventive per alleggerire la portata a Finale Emilia, essendo previste precipitazioni almeno fino a giovedì. La mattinata del 18 novembre è stata interamente dedicata al rinforzo della stabilità arginale per il passaggio dei mezzi in transito, mentre il pomeriggio le operazioni sono continuate con le manovre di posizionamento di massi e terra atti alla chiusura della falla. **Vincenzi** aggiunge: "Le operazioni proseguiranno ad oltranza e il più velocemente possibile. Dalle prime verifiche ipotizziamo che il danno sia causato da animali fossori, confermando la necessità di mettere in atto tutte le azioni possibili per limitare la presenza di questi animali, in particolare a ridosso dei corsi d'acqua. Questo evento, inoltre, conferma l'importanza di proseguire nella strada intrapresa di forti investimenti sul territorio, in aggiunta alla manutenzione ordinaria. Al momento, comunque, la priorità è quella di chiudere la falla, ci sarà tempo per una riflessione più approfondita su cause e prevenzione futura".



Rottura argine Diversivo di Burana a Canaletto: subito al lavoro per chiudere la falla

Il Presidente del Consorzio Burana **Francesco Vincenzi** spiega l'antefatto: 'I tecnici del Burana, al lavoro su turni ininterrottamente da giovedì scorso per fronteggiare il maltempo e le piene di questi giorni si sono accorti praticamente in tempo reale della rottura di un tratto dell'argine del Canale Diversivo di Burana, uno dei vettori irrigui e di scolo più importanti del nostro territorio. La macchina delle emergenze è stata dunque messa in moto tempestivamente: sono stati allertati tutti gli organi competenti e alle 10.30 si erano già portati i primi mezzi in loco per la riparazione della falla, operazione tutt'altro che facile considerato che l'argine è stretto e indebolito dalle piogge'. Il cedimento ha interessato l'argine in sinistra del Canale Diversivo di Burana in località Canaletto a nord di Massa Finalese riversando la massa d'acqua sui terreni circostanti in direzione di via Fruttarola. Immediatamente le manovre idrauliche messe in atto dal Consorzio Burana per ridurre il più possibile la quota di acqua presente nel Diversivo: a monte si è proceduto effettuando tutte le manovre per alleggerire il flusso verso il punto di rottura e a valle, nella zona di Bondeno, dove sono presenti gli impianti del Burana, si è continuato ininterrottamente con i

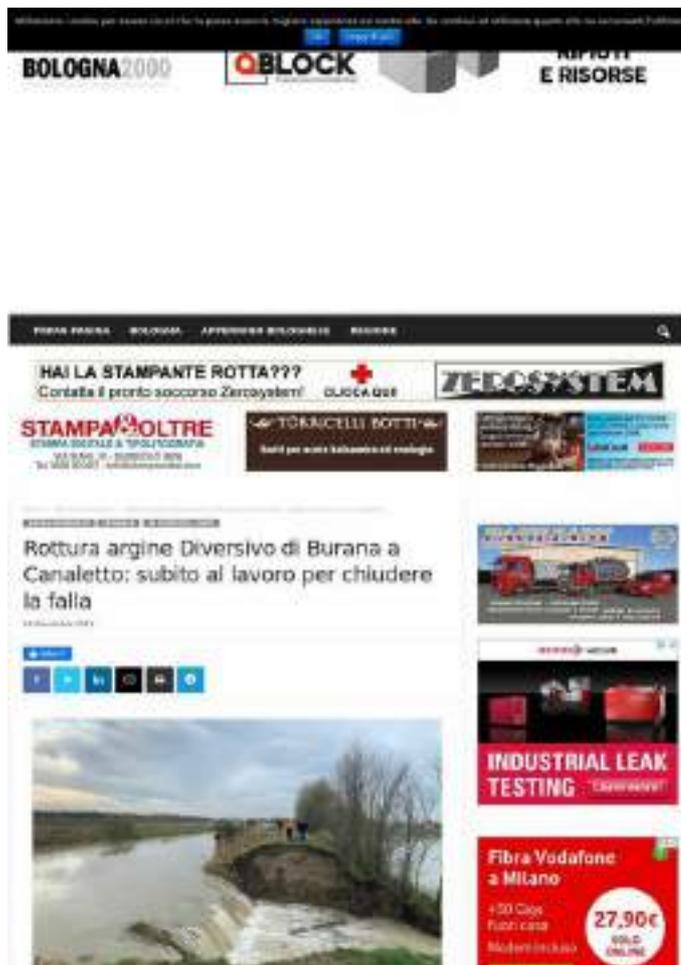
pompaggi delle idrovore per incrementare la capacità di scolo. Sono state inoltre installate pompe preventive per alleggerire la portata a Finale Emilia, essendo previste precipitazioni almeno fino a giovedì. La mattinata del 18 novembre è stata interamente dedicata al rinforzo della stabilità arginale per il passaggio dei mezzi in transito, mentre il pomeriggio le operazioni sono continuate con le manovre di posizionamento di massi e terra atti alla chiusura della falla. **Vincenzi** aggiunge: 'Le operazioni proseguiranno ad oltranza e il più velocemente possibile. Dalle prime verifiche ipotizziamo che il danno sia causato da animali fossori, confermando la necessità di mettere in atto tutte le azioni possibili per limitare la presenza di questi animali, in particolare a ridosso dei corsi d'acqua. Questo evento, inoltre, conferma l'importanza di proseguire nella strada intrapresa di forti investimenti sul territorio, in aggiunta alla manutenzione ordinaria. Al momento, comunque, la priorità è quella di chiudere la falla, ci sarà tempo per una riflessione più approfondita su cause e prevenzione futura'.



Rottura argine Diversivo di Burana a Canaletto: subito al lavoro per chiudere la falla

Il Presidente del Consorzio Burana **Francesco Vincenzi** spiega l'antefatto: 'I tecnici del Burana, al lavoro su turni ininterrottamente da giovedì scorso per fronteggiare il maltempo e le piene di questi giorni si sono accorti praticamente in tempo reale della rottura di un tratto dell'argine del Canale Diversivo di Burana, uno dei vettori irrigui e di scolo più importanti del nostro territorio. La macchina delle emergenze è stata dunque messa in moto tempestivamente: sono stati allertati tutti gli organi competenti e alle 10.30 si erano già portati i primi mezzi in loco per la riparazione della falla, operazione tutt'altro che facile considerato che l'argine è stretto e indebolito dalle piogge'. Il cedimento ha interessato l'argine in sinistra del Canale Diversivo di Burana in località Canaletto a nord di Massa Finalese riversando la massa d'acqua sui terreni circostanti in direzione di via Fruttarola. Immediate le manovre idrauliche messe in atto dal Consorzio Burana per ridurre il più possibile la quota di acqua presente nel Diversivo: a monte si è proceduto effettuando tutte le manovre per alleggerire il flusso verso il punto di rottura e a valle, nella zona di Bondeno, dove sono presenti gli impianti del Burana, si è continuato ininterrottamente con i

pompaggi delle idrovore per incrementare la capacità di scolo. Sono state inoltre installate pompe preventive per alleggerire la portata a Finale Emilia, essendo previste precipitazioni almeno fino a giovedì. La mattinata del 18 novembre è stata interamente dedicata al rinforzo della stabilità arginale per il passaggio dei mezzi in transito, mentre il pomeriggio le operazioni sono continuate con le manovre di posizionamento di massi e terra atti alla chiusura della falla. **Vincenzi** aggiunge: 'Le operazioni proseguiranno ad oltranza e il più velocemente possibile. Dalle prime verifiche ipotizziamo che il danno sia causato da animali fossori, confermando la necessità di mettere in atto tutte le azioni possibili per limitare la presenza di questi animali, in particolare a ridosso dei corsi d'acqua. Questo evento, inoltre, conferma l'importanza di proseguire nella strada intrapresa di forti investimenti sul territorio, in aggiunta alla manutenzione ordinaria. Al momento, comunque, la priorità è quella di chiudere la falla, ci sarà tempo per una riflessione più approfondita su cause e prevenzione futura'.



Esondano Idice e Diversivo, la provincia di Ferrara nella morsa

Il maltempo non dà tregua e continua a produrre danni. Nuova allerta rossa della Protezione civile per la giornata di martedì

Il cedimento dell' argine del Diversivo Posizionamento massi sull' argine del Diversivo La piena del Reno Il maltempo non dà pace in tutta la regione e la nostra provincia sta subendo ancora le conseguenze delle piogge e delle piene dei fiumi e corsi d' acqua, oltre a mareggiate lungo la costa, con previsioni meteo che non sono per ora confortanti. La rottura di una parte di argine del canale Diversivo a Canaletto di Finale (Finale Emilia) sta tenendo impegnati squadre di vigili del fuoco, dalla Protezione civile e tecnici dell' Aipo, oltre al Consorzio Burana, dato che le acque hanno subito invaso le campagne circostanti arrivando a lambire i terreni tra Scortichino e Gavello. Il presidente del Consorzio Burana **Francesco Vincenzi** spiega l' antefatto: "I tecnici del Burana, al lavoro su turni ininterrottamente da giovedì scorso per fronteggiare il maltempo e le piene di questi giorni si sono accorti praticamente in tempo reale della rottura di un tratto dell' argine del Canale Diversivo di Burana, uno dei vettori irrigui e di scolo più importanti del nostro territorio. La macchina delle emergenze è stata dunque messa in moto tempestivamente: sono stati allertati tutti gli organi competenti e alle 10.30 si erano già portati i primi mezzi in loco per la riparazione della falla, operazione tutt' altro che facile considerato che l' argine è stretto e indebolito dalle piogge". Il cedimento ha interessato l' argine in sinistra del Canale Diversivo di Burana in località Canaletto a nord di Massa Finalese riversando la massa d' acqua sui terreni circostanti in direzione di via Fruttarola. Immediate le manovre idrauliche messe in atto dal Consorzio Burana per ridurre il più possibile la quota di acqua presente nel Diversivo: a monte si è proceduto effettuando tutte le manovre per alleggerire il flusso verso il punto di rottura e a valle, nella zona di Bondeno, dove sono presenti gli impianti del Burana, si è continuato ininterrottamente con i pompaggi delle idrovore per incrementare la capacità di scolo. Sono state inoltre installate pompe preventive per alleggerire la portata a Finale Emilia, essendo previste precipitazioni almeno fino a giovedì. La mattinata del 18 novembre è stata interamente dedicata al rinforzo della stabilità arginale per il passaggio dei mezzi in transito, mentre il pomeriggio le operazioni sono continuate con le manovre di posizionamento di massi

The screenshot shows the website estense.com with the article title "Esondano Idice e Diversivo, la provincia di Ferrara nella morsa". Below the title, there are four small images illustrating the situation: a flooded area, a damaged embankment, a view of the river, and a person in a yellow safety vest. The article text is partially visible, starting with "Il maltempo non dà tregua e continua a produrre danni. Nuova allerta rossa della Protezione civile per la giornata di martedì".

e terra atti alla chiusura della falla. Vincenzi aggiunge: "Le operazioni proseguiranno ad oltranza e il più velocemente possibile. Dalle prime verifiche ipotizziamo che il danno sia causato da animali fossori, confermando la necessità di mettere in atto tutte le azioni possibili per limitare la presenza di questi animali, in particolare a ridosso dei corsi d'acqua. Questo evento, inoltre, conferma l'importanza di proseguire nella strada intrapresa di forti investimenti sul territorio, in aggiunta alla manutenzione ordinaria. Al momento, comunque, la priorità è quella di chiudere la falla, ci sarà tempo per una riflessione più approfondita su cause e prevenzione futura". Sull'episodio è critico Marco Falciano, coordinatore delle Ggiv della Provincia di Ferrara, che attribuisce il cedimento dell'argine alla carenza di manutenzioni delle opere pubbliche e alla mancanza di vegetazione ripariale a protezione della sponda dall'erosione. "Contrariamente alle direttive della Regione, non solo le sponde dei canali di bonifica in Emilia-Romagna sono in prevalenza prive di vegetazione, ma i referenti degli enti che gestiscono tali aree (primo tra tutti il dirigente Miccoli della Protezione Civile distretto Reno-Po di Volano), hanno più volte dichiarato che gli alberi che crescono sugli argini siano un pericolo, perché comportano l'insediamento di animali selvatici (tassi e istrici) che, con le proprie tane, pregiudicano la stabilità degli stessi, e perché gli alberi col forte vento possono cadere e sradicare i manufatti. Tali dichiarazioni sono in netta contrapposizione con quanto stabilito dalla regione, che vede il verde come una risorsa, prevedendo tecniche di ingegneria naturalistica per studiare soluzioni ecologiche e rafforzare così le sponde con l'uso di "materiali vegetativi vivi come elemento strutturale" (Pag 30 linee guida ER). E' desolante riscontrare che a fronte dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento ambientale incipiente, oggi si debba ancora ribadire l'ovvio e ripetere nozioni assodate da secoli: ovvero che gli alberi (soprattutto i salici) che crescono vicino agli argini ne consolidano la struttura e prevengono rischi di cedimento. Le stesse radici limitano l'attività di animali scavatori quali nutrie e gamberi killer. Gli alberi nei pressi dei corsi d'acqua offrono un fondamentale beneficio in termini di refrigerazione, ossigenazione, fitodepurazione, e inoltre, limitando l'effetto drenante del suolo, prevengono il rischio idrogeologico". Il cedimento del Diversivo è solo una delle conseguenze dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla nostra regione nel fine settimana e che continua a destare preoccupazione e a provocare danni che in qualche misura finiscono anche per interessare la provincia ferrarese. E' il caso dell'esondazione del torrente Idice, che ha indotto Tper a interrompere la ferrovia Bologna-Portomaggiore nel tratto tra Budrio e Mezzolara, in quanto l'acqua ha invaso i binari, con istituzione di un servizio bus sostitutivo tra Budrio e Mezzolara, mentre nella tratta Mezzolara-Portomaggiore viene effettuato il servizio di treni con possibili ritardi rispetto all'orario programmato. I treni 90265 delle ore 5.21 e 90269 delle ore 6.37, in partenza da Portomaggiore, sono inoltre sostituiti sull'intera tratta con un servizio di bus. Il treno 90264 in partenza alle ore 5.41 da Bologna è effettuato fino a Budrio; nella tratta Budrio-Portomaggiore il servizio è garantito con un bus sostitutivo. Nel Comune di Argenta, visti i livelli della piena dell'Idice il consorzio ha deciso di aprire la paratia "Accorsi" tra Sant'Antonio e Molinella. Si vedranno dunque allagati alcuni terreni a Campotto, e questo permetterà alla piena di ridursi. E' stato inoltre rilevato, a San Biagio, uno smottamento dell'argine esterno (quello che si rivolge verso l'oasi e non verso il paese), dovuto alle copiose piogge della notte. Il servizio regionale è già attivato per il ripristino. A Cento con il passaggio del colmo della piena, e la successiva riapertura di Ponte Vecchio alle 22 di domenica sera, e con la progressiva diminuzione delle quote, fino a scendere lunedì mattina sotto la soglia 2 del livello di vigilanza, il territorio centese ha superato la fase di criticità idraulica legata al maltempo dei giorni scorsi. «Possiamo parlare di un bilancio tutto sommato positivo - rimarca il sindaco Fabrizio Toselli -, poiché la comunità non ha patito disagi, se non la chiusura del Ponte Vecchio per circa quattro ore: è da subito stata valutata e percorsa la possibilità della riapertura quanto prima, e in piena sicurezza, soprattutto per non creare difficoltà a lavoratori e studenti pendolari. Credo di poter affermare che la risposta della macchina sia stata nel complesso efficace. E per questo ringrazio tutti quelli che, a vario titolo, hanno fornito il loro apporto». Un solo neo, che il primo cittadino aveva già riferito nel corso del convegno pluricomunale su "Sicurezza

Idraulica del fiume Reno e del territorio di pianura" a Pieve di Cento. «È fondamentale che, soprattutto nelle emergenze, vi sia un coordinamento, per evitare che informazioni e provvedimenti diversi generino allarmismo. Le comunicazioni e gli atti, anche nel caso di appartenenza a province diverse, dovrebbe essere univoci per evitare confusione ed essere assunti dopo un' analisi condivisa e oggettiva, condotta a sangue freddo. Come ci ha insegnato il terremoto, sono fondamentali obiettività e il maggior coordinamento possibile, per non creare uno stato di allarme tale da non aiutare la gestione della situazione». In tema di allarmismo, Toselli stigmatizza anche le strumentalizzazioni a scopo politico. «Nell' emergenza è necessario agire tutti con estremo buonsenso - spiega -. Non è positivo per nessuno che, per fare valere una posizione, si faccia leva sulle paure delle persone». «Il Coc continua a essere attivo, il monitoraggio costante e l' attenzione massima. Benché sia passato il colmo della piena sappiamo di non dover abbassare la guardia». In merito invece alle forti piogge fra sabato notte e domenica mattina il sindaco ha richiesto a Hera e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara di eseguire un controllo un controllo per verificare eventuali ripercussioni, e conseguenti interventi, nei territorio in cui si sono registrati ristagni di acqua. Intanto la Protezione civile dell' Emilia Romagna ha emanato una nuova allerta rossa per criticità idraulica fino alla mezzanotte di domani nelle pianure di Bologna, Ferrara e Ravenna; arancione per le intere province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, per l' appennino bolognese, forlivese-cesenate e ravennate, gialla per mareggiate sulla costa. Dopo una tregua nella mattinata di oggi, l' ondata di maltempo che sta interessando l' intera Emilia-Romagna non si ferma e già nel pomeriggio sono arrivate altre piogge. L' intero sistema di protezione civile regionale è all' opera per affrontare le conseguenze degli eventi meteo. Si sta lavorando per riparare l' argine dell' Idice che si è rotto in prossimità di Budrio, nel bolognese. Altro fronte è il torrente Quaderna dove è in corso un intervento su una seconda falla. "Siamo costantemente in contatto - ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini -, con i tecnici che stanno lavorando ininterrottamente per ripristinare i danni. Ho sentito al telefono anche i sindaci di Budrio, Finale Emilia e Medicina, per valutare insieme come far fronte alle necessità più urgenti. Come ho già detto, chiederemo il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. E chiederemo i rimborsi per i danni che hanno ricevuto i privati e tutte le aziende, comprese quelle agricole, zootecniche e quelle del comparto balneare, colpite già nei giorni scorsi". "La prevenzione del dissesto idrogeologico -aggiunge il presidente - è una priorità assoluta del Paese. L' Emilia-Romagna ha presentato un piano da 102 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio, con 89 progetti definitivi o già esecutivi per opere immediate cantierabili nel 2019, da Piacenza a Rimini. Il Governo precedente ne mise a disposizione solo 21 milioni per i primi 18 cantieri, rinunciando all' attivazione dei mutui Bei, come invece proposto dalle regioni. Si attivino anche quelle risorse, sfidando le Regioni ad appaltare in tempi brevi. Risorse certe e pluriennali". "L' attenzione resta elevata - spiega Paola Gazzolo , assessore regionale alla protezione civile, che stamattina ha partecipato al briefing durante il quale è stato fatto il punto della situazione - perché siamo di fronte a piene storiche e l' impegno massimo è rivolto sia al costante monitoraggio della situazione e allo svolgimento degli interventi urgenti necessari, sia alla doverosa assistenza alla popolazione sfollata". Per quanto riguarda i distacchi dalla rete elettrica , Enel ha ormai ultimato le attività per restituire l' energia. Restano ancora in tutto il territorio regionale 3.300 utenze disalimentate in carico a InRete e Indistribuzione. "Sul bacino del Reno - aggiunge l' assessore -, dove negli ultimi 15 giorni è sceso un terzo della pioggia che in media si registra nel corso di un anno, un ruolo fondamentale per gestire e contenere la piena è stato svolto dall' ottimo funzionamento della Cassa di espansione di Boschetto, dalle manovre idrauliche che hanno permesso di scolmare l' acqua del fiume verso il Po con l' impiego del Cavo Napoleonico e dall' invaso trattenuto dal Lago di Suviana, nella parte a monte". "A fronte della situazione eccezionale che sta interessando il territorio regionale - conclude Gazzolo - è già partita la conta dei danni dalla pianura alla montagna, alla costa messa duramente alla prova dalle mareggiate: ho già sentito telefonicamente Angelo Borrelli, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, per informarlo, come ha già dichiarato il presidente

Bonaccini, che la Regione chiederà al Governo di dichiarare lo stato di emergenza nazionale per disporre delle risorse necessarie a intervenire e per garantire il rimborso dei danni a cittadini e imprese". Le previsioni meteo per domani Nuove piogge in arrivo, martedì 19 novembre, sui rilievi appenninici centro occidentali della regione. Saranno più intense e persistenti di quelle dei giorni scorsi: dal pomeriggio di oggi, continueranno fino alle 15 di domani. Sui rilievi del piacentino e del parmense cadranno in media fino a 50-60 millimetri di acqua, tra i 20 ed i 35 mm nelle aree montane più centrali. I picchi puntuali nelle 24 ore potrebbero essere molto significativi sul crinale. Questo quadro meteo impatta su una situazione idraulica e idrogeologica già difficile, con terreni saturi di acqua e arginature molto provate. Il punto della situazione in regione È chiusa per allagamenti dal pomeriggio di ieri la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore , in un tratto di circa 4 chilometri tra Mezzolara e Budrio . Squadre di tecnici Fer sono al lavoro da ieri per verificare l' entità dei danni che si preannunciano già ingenti (in alcuni tratti è stata strappata la massicciata dove alloggiavano le rotaie). Impossibile al momento una stima di riapertura perché alcuni tratti, ancora sott' acqua, impediscono ai tecnici un' analisi accurata della situazione. Sul fronte dell' assistenza alla popolazione , il palazzetto dello sport di Budrio ha dato ricovero questa notte a 25 persone. Nel territorio budriese sono state attivate 10 squadre per un totale di 50 volontari per la giornata di oggi a supporto dello sgombero dall' acqua di cantine, strade e abitazioni. Nel frattempo è stata risolta la criticità sulle arginature del Savena Abbandonato . Osservato speciale nel bolognese è anche il fiume Reno - con oltre 600 km di arginature da sorvegliare, non tutte facilmente raggiungibili - per il quale si sta attivando un rafforzamento del presidio idraulico, in coordinamento con le Prefetture. Si sta organizzando anche una sorveglianza attenta sui tratti arginali nella zona tra Baricella e Molinella, aree attraversate da Idice e Quaderna. Tutto il sistema delle reti consortili è sottoposto a forti pressioni. In provincia di Modena desta preoccupazione la situazione che si è venuta a creare con l' apertura di una breccia nell' argine del Canale Consortile Burana , a Finale Emilia , in una zona di campagna dove insistono insediamenti agricoli: è in corso un intervento di ripristino del tratto di argine interessato. A Modena città è monitorata costantemente da parte della Sala operativa unificata di Marzaglia la situazione del Canale Naviglio che, riempitosi per le abbondanti piogge, confluisce nel Panaro. La Protezione civile sta cercando di contenere la situazione con allagamenti controllati che interessano l' area dei Prati di San Clemente. Sul fronte delle utenze disalimentate, le aziende di servizi stanno intervenendo per risolvere nelle prossime ore le criticità ancora aperte, soprattutto sull' Appennino modenese. Dai dati disponibili in Romagna i corsi d' acqua (Sillaro, Santerno, Ronco, Montone) sono rientrati sotto il livello di moderata criticità. Ai cittadini delle aree interessate dall' allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d' acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage. Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario. È bene seguire con attenzione le indicazioni che provengono dalle autorità, le Allerte emesse e tenersi costantemente aggiornati sulla piattaforma Allertameteo Emilia Romagna.

Maltempo, l'acqua si ritira nei canali

servizio video



Allagamenti a Finale Emilia nel Modenese

servizio video



Maltempo, danni importanti nella Bassa

servizio video



Bonifica Parmense: lavori di sistemazione idrogeologica della strada comunale per Strognano

Sopralluogo del direttore generale del **Consorzio** della **Bonifica** Fabrizio Useri insieme al sindaco di Langhirano Giordano Bricoli Parma, 18 Novembre 2019 - Il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** ha portato a termine i lavori di sistemazione idrogeologica a protezione della strada comunale per Strognano, nel Comune di Langhirano. L'intervento, che si inserisce all'interno di una serie di azioni finalizzate alla prevenzione di possibili criticità idrauliche e alla messa in sicurezza dei territori montani e collinari, è un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio tra la Val Parma e la Val Baganza. Le maestranze del **Consorzio** della **Bonifica Parmense** hanno realizzato un intervento puntuale e mirato in sinergia programmatica con il Comune di Langhirano. Il Direttore Generale del **Consorzio** della **Bonifica Parmense** Fabrizio Useri ha infatti incontrato, durante un sopralluogo nell'area dei lavori, il sindaco di Langhirano Giordano Bricoli e i tecnici che hanno coordinato l'intervento. Il **Consorzio** della **Bonifica Parmense**, impegnato nelle azioni di tutela del territorio montano, seguita nel portare avanti una serie di interventi concordati con le Amministrazioni Comunali dei territori montani e collinari dei Comuni del parmense per la prevenzione del dissesto idrogeologico.



Consorzio della Bonifica Parmense: lavori di sistemazione idrogeologica della strada comunale per Strognano

Sopralluogo del direttore generale del Consorzio della Bonifica Fabrizio Useri insieme al sindaco di Langhirano Giordano Bricoli

Il Consorzio della Bonifica Parmense ha portato a termine i lavori di sistemazione idrogeologica a protezione della strada comunale per Strognano, nel Comune di Langhirano. L'intervento, che si inserisce all'interno di una serie di azioni finalizzate alla prevenzione di possibili criticità idrauliche e alla messa in sicurezza dei territori montani e collinari, è un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio tra la Val Parma e la Val Baganza. Le maestranze del Consorzio della Bonifica Parmense hanno realizzato un intervento puntuale e mirato in sinergia programmatica con il Comune di Langhirano. Il Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Parmense Fabrizio Useri ha infatti incontrato, durante un sopralluogo nell'area dei lavori, il sindaco di Langhirano Giordano Bricoli e i tecnici che hanno coordinato l'intervento. Il Consorzio della Bonifica Parmense, impegnato nelle azioni di tutela del territorio montano, seguita nel portare avanti una serie di interventi concordati con le Amministrazioni Comunali dei territori montani e collinari dei Comuni del parmense per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Consorzio della Bonifica Parmense: lavori di sistemazione idrogeologica della strada comunale per Strognano

Sopralluogo del direttore generale del Consorzio della Bonifica Fabrizio Useri insieme al sindaco di Langhirano Giordano Bricoli

Il Consorzio della Bonifica Parmense ha portato a termine i lavori di sistemazione idrogeologica a protezione della strada comunale per Strognano, nel Comune di Langhirano. L'intervento, che si inserisce all'interno di una serie di azioni finalizzate alla prevenzione di possibili criticità idrauliche e alla messa in sicurezza dei territori montani e collinari, è un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio tra la Val Parma e la Val Baganza.

Le maestranze del Consorzio della Bonifica Parmense hanno realizzato un intervento puntuale e mirato in sinergia programmatica con il Comune di Langhirano. Il Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Parmense Fabrizio Useri ha infatti incontrato, durante un sopralluogo nell'area dei lavori, il sindaco di Langhirano Giordano Bricoli e i tecnici che hanno coordinato l'intervento.

Il Consorzio della Bonifica Parmense, impegnato nelle azioni di tutela del territorio montano, seguita nel portare avanti una serie di interventi concordati con le Amministrazioni Comunali dei territori montani e collinari dei Comuni del parmense per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Guastalla

Taglio per alleggerire la portata della piena del Dugal Grande

Bonifiche impegnate nel monitoraggio costante della tenuta degli argini nella rete dei corsi d'acqua di tutta la pianura

GUASTALLA. Le precipitazioni intense degli ultimi giorni e le previsioni di altra pioggia fanno guardare con attenzione al sistema idraulico della pianura. Il **consorzio di bonifica** "Terre dei Gonzaga in Destra Po" sta affrontando una situazione complessa, da monte a valle, per pompare i 60 millimetri di pioggia caduti nell'ultimo fine **settimana** dai 55mila ettari di terreni situati tra le province di Mantova, Modena e Reggio. Al lavoro sulle 24 ore ci sono 20 uomini.

Inoltre domenica è stato praticato un taglio marginale per alleggerire la piena del **canale** Dugal Grande a Guastalla. Le vasche di laminazione, come quella in località San Giacomo, hanno dimostrato efficienza nel ridurre il deflusso delle acque verso le zone più basse, senza creare problemi ai centri abitati. Il personale del Consorzio ha costantemente sorvegliato la situazione in collaborazione con la Protezione civile di Guastalla.

Ada Giorgi, presidente del **consorzio**, ieri era a Moglia nel Mantovano per una riunione con i vari tecnici e dove è in funzione l'impianto di pompaggio. «Stiamo gestendo, da monte a valle una complessa situazione - ha detto Giorgi - Bisogna far defluire l'acqua secondo modalità precise per non creare disagi o improvvisi allagamenti. Le pompe dell'impianto di Moglia stanno funzionando a pieno regime. Purtroppo sta piovendo ancora e questo rischia di aggravare una situazione, già di per sé stessa critica». In azione nella rete di competenza anche gli operatori del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con tutto il personale.

-M.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Consorzi di Bonifica

Nella Bassa

Dopo la pioggia arriva la nebbia. Ma il Po non fa più paura

Numerosi gli allagamenti in campagna, fortunatamente arginati con l'uso dei sacchi di sabbia per evitare il peggio

Dopo il fine settimana piuttosto 'bagnato' è stata la nebbia ad accompagnare l'inizio settimana nella Bassa, in particolare nella zona rivierasca del Po. Con la tregua del maltempo, tutti i livelli dei corsi d'acqua, dai piccoli canali a fiumi e torrenti, sono rapidamente calati, pur se si guarda con attenzione alle precipitazioni previste in questi giorni, oltre che al possibile fenomeno dell'acqua in arrivo dallo scioglimento delle nevi cadute in Appennino e in montagna.

Situazione sotto controllo a San Martino in Rio, dove l'uso di sacchetti ha permesso di limitare i danni nell'area del cavo Tresinaro, dove l'acqua ha tracimato verso alcune abitazioni. Traffico tornato regolare anche nella vicina Correggio, dove da domenica sera è stata riaperta via per Reggio, che collega la cittadina a Budrio e a Reggio, dopo che l'acqua era tracimata sulla sede stradale. Intenso è stato il lavoro del Consorzio di bonifica per far fronte agli alti livelli d'acqua nei canali, talvolta superiori alla capienza degli stessi corsi d'acqua. Fin dall'altra notte i

tecnici hanno effettuato le prime manovre di gestione idrica più a monte, per poi passare alla media pianura e alla Bassa, attivando le casse di espansione sui cavi Tresinaro, Naviglio e Parmigiana Moglia. L'altra sera è stato possibile attivare l'idrovora di Santa Maria a Novellara. Personale e mezzi del Consorzio sono stati impegnati in campagna per la gestione degli impianti e delle manovre idrauliche per le emergenze sulla rete, come fontanazzi, pulizia sotto i ponti e per togliere le ramaglie dalle griglie. «Complessivamente, nonostante il funzionamento a pieno regime degli impianti idrovori (che hanno sviluppato una portata complessiva di quasi 170 metri cubi al secondo sollevati) e l'utilizzo delle casse di espansione - dicono dal Consorzio dell'Emilia Centrale - si sono registrati numerosi allagamenti, per lo più in campagna, dovuti a rigurgiti e difficoltà di scolo per l'eccesso di acqua affluita nei canali». L'altra sera i livelli di portata dei principali collettori di scolo della Bassa pianura si sono finalmente assestati e, pur rimanendo a quote elevate, hanno mostrato una tendenza al ribasso. Si cerca di diminuire quanto più possibile i livelli per far fronte al ritorno delle piogge di queste ore.

Tranquillo il livello del Po: dopo aver sfiorato i 3,20 metri alla mezzanotte tra domenica e ieri, è comunque rimasto al di sotto dei livelli di guardia (5,50 metri all'idrometro di Boretto), segnando un calo





<-- Segue

Consorzi di Bonifica

già ieri mattina. Nessun problema neppure per Enza e Crostolo, che già da domenica sono apparsi con le quote in forte decremento lungo l'intero percorso.

Antonio Lecci.

Cedimento Diversivo, Cia Modena: 'Annata agraria iniziata male con conclusioni disastrose'

'Una annata iniziata male per gli agricoltori, con conclusioni non rosee aggravate dai danni arrecati delle piogge di novembre e, per non farci mancare nulla, l'allagamento di centinaia di ettari di campi coltivati a Finale Emilia dovuto al cedimento dell'argine del Diversivo di **Burana**'. Il presidente di Cia - Agricoltori italiani di Modena, Alberto Notari, sottolinea l'enorme difficoltà delle imprese dovuta ad un 2019 caratterizzato da un calo enorme della produttività rispetto all'anno scorso e rispetto alla media degli ultimi 30 anni. 'Siamo molto preoccupati da questo episodio che aggrava una situazione già critica per gli agricoltori - precisa Notari - e ci auguriamo, fatta la conta dei danni, che i disagi provocati dall'acqua alle imprese siano limitati, ma ne dubito. I nostri tecnici sono sul posto per fare le prime stime, ma è prematuro quantificare l'entità delle perdite. Riguardo all'argine che ha ceduto, va il nostro ringraziamento al **Consorzio** di **Burana** che si è attivato in tempi rapidi per contrastare la fuoriuscita dell'acqua e ripristinare la sponda - conclude Notari - in un contesto di emergenza idrogeologica generale che lo ha impegnato giorno e notte'.

The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with the date '18 NOVEMBRE 2019' and the page title 'REGGIO2000'. Below that, a yellow banner displays the website name. The main content area features a news article with the headline 'Cedimento Diversivo, Cia Modena: "Annata agraria iniziata male con conclusioni disastrose"'. The article includes a photograph of a flooded field and social media sharing icons. The right sidebar contains several advertisements, including one for 'FRANCO CALUZZI' and another for 'SANCROSTORO'.

Nuova allerta meteo, a pieno regime gli impianti della **Bonifica**

servizio video



Alluvione a Finale Il Diversivo rompe e la campagna finisce sott' acqua

Ampia falla sull' argine del canale vicino all' ex zuccherificio Notte di lavoro per tamponare con una massicciata

Francesco DondiFINALE. Trentasei anni dopo la storia si ripete e se nel 1982 era stato il fiume Panaro a rompere, ieri mattina è toccato all' argine del canale Diversivo. Non erano neppure le 8 quando è scattato l' allarme diramato dal comandante della polizia municipale, Fabio Ferioli, a tutti i volontari della protezione civile, già sfiniti per il turno notturno di monitoraggio delle zone più critiche. Una falla di oltre dieci metri di larghezza, che con il passare delle ore si è allargata a causa dell' acqua che erodeva le porzioni di argine più esposte, si è aperta nella zona di Canaletto. Si tratta di tratto rettilineo, che ha ceduto di schianto forse a causa delle tane scavate dagli animali selvatici.

Basterebbe osservare l' argine opposto infatti per rendersi conto di come nutrie e tassi agiscano imperterriti nell' affondare nel terreno già di per sé particolarmente sofferente e imbibito dalle copiose precipitazioni degli ultimi giorni.

In pochi minuti un' imponente mole di acqua si è riversata nella campagna circostante e solo il caso ha voluto che sulla sua strada non abbia trovato zone abitate, fatta eccezione per qualche casolare di servizio per gli agricoltori che detengono gli appezzamenti di terreno nei paraggi. Giusto per dare un' idea basta raccontare ciò che si vede stando sull' argine: a poche centinaia di metri in linea d' aria sbuffa il comignolo della centrale elettrica a biomasse realizzata sulle ceneri dell' ex zuccherificio, poco oltre c' è l' impianto di biometano di Aimag e nel mezzo la ditta Emilmedica che stocca foraggio e paglia in via Ceresa. Avesse ceduto l' altra sponda la situazione sarebbe stata drammatica con l' acqua destinata a raggiungere la discarica e avanzare inesorabile verso il centro di Finale.

E invece, fatto salvo l' imponente lago esteso per diversi chilometri quadrati, l' alluvione ha risparmiato cittadini, attività industriali e gran parte di quelle agricole-artigianali. E i meriti vanno assegnati al copioso reticolo di canali e fossi a servizio della campagna, che si sono trasformati in barriere naturali anti-inondazione e al contempo in alleati affidabili per convogliare l' acqua del diversivo e portarla altrove. Senza scordare l' anomala conformazione del territorio che ha incanalato tutto verso il centro del figurativo quadrato composto dall' area di fitodepurazione "Le Meleghine", via Ceresa, via Canaletto



Rovere e via Fruttarola, al confine con il Ferrarese.

Nel frattempo sono iniziate tutte le manovre di sicurezza a cura dei tecnici del **Consorzio di Bonifica** di Burana, responsabili della gestione del **canale** Diversivo. A monte si è ridotta la portata, indirizzando l'acqua in arrivo in altre direzione mentre a valle si è provveduto ad aprire le paratie per garantire un deflusso sempre più celere di ciò che restava nel **canale**.

Poi è iniziata la fase-2, necessaria per bloccare la falla.

Un' operazione non semplice dal momento che l' argine non è particolarmente largo e non consentiva un intervento immediato dei mezzi di soccorso tant' è vero che gli stessi vigili del fuoco di San Felice e i volontari di Finale hanno dovuto raggiungere il punto della rotta o a piedi o a bordo delle jeep. E così due grandi ruspe hanno prima allargato la superficie di movimento posizionando dello stabilizzato e poi, con tanta pazienza e soltanto a metà pomeriggio, hanno potuto iniziare a collocare i massi necessari a tamponare il buco, andato sempre più allargandosi. L' intervento è durato fino a tardi e i primi risultati sono apparsi da subito evidenti anche se prima di considerare esaurita l' emergenza bisognerà attendere la mattinata odierna quando si farà un' ulteriore analisi.

visita dell' assessore palma costi

Il sindaco Palazzi subito in prima linea

Pensava di averla scampata e che il suo territorio se la fosse cavata con la chiusura del ponte di Ca' Bianca per permettere alla piena del Panaro di defluire. E invece ieri mattina è stato un risveglio amaro per il sindaco Sandro Palazzi, reduce da una notte in continuo contatto con il centro operativo comunale della Protezione civile. Palazzi è stato tra i primi, insieme alla polizia municipale, ai vigili del fuoco di San Felice e Finale e agli operatori del **Consorzio** di **Bonifica** ad arrivare sull' argine del Diversivo.

«Speriamo di fare in fretta a chiudere la falla - ha detto tra una telefonata e l' altra - Di certo ne avremmo fatto volentieri a meno, ma l' unico aspetto positivo di questo disastro è che non vi sono persone o abitazioni messe in pericolo dall' alluvione. Ma una valutazione definitiva la potremo fare soltanto quando l' argine sarà riparato e avremo capito quale strada prenderà l' acqua. Di certo ci sono dei danni imponenti per gli agricoltori che hanno la terra a ridosso dell' argine e a loro va il mio primo pensiero».

Intorno alle 10.30 sul Diversivo si è portata anche l' assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi. «Sono venuta a prendere coscienza diretta della situazione», spiega mentre si fa ragguagliare dal sindaco e da **Fabrizio** Cinosi, ispettore dei vigili del fuoco. E un passaggio per capire come operare lo fanno anche gli addetti della centrale elettrica a biomasse, che raggiungono Palazzi sull' argine per comunicargli che la produzione continuerà dal momento che l' acqua non è arrivata nell' area di via Ceresa.

--



Cede l'argine del canale Diversivo, campagne inondate nella Bassa

La piena dei fiumi che si sposta nella Bassa ha creato un enorme danno, le cui proporzioni sono ancora tutte da capire. Questa mattina ha ceduto l'argine sinistro del canale Diversivo a nord di Massa Finalese. La falla è piuttosto importante e sta allagando le campagne in direzione dell'area protetta Le Melegghine. Sono sul posto vigili del fuoco, protezione civile e tecnici del consorzio di Bonifica. Stanno arrivando in questi minuti i primi mezzi per tentare di chiudere la falla di circa 15 metri. La quantità d'acqua che si è riversata nelle campagne è davvero importante e le autorità locali stanno monitorando la situazione. Non è escluso il fatto che alcune abitazioni possano essere evacuate.

MODENA TODAY Cronaca

Cede l'argine del canale Diversivo, campagne inondate nella Bassa

Modena
18 novembre 2019

I più letti di oggi

I CARTONI PER BEVANDE SI GETTANO BELLA

La piena dei fiumi che si sposta nella Bassa ha creato un enorme danno, le cui proporzioni sono ancora tutte da capire. Questa mattina ha ceduto l'argine sinistro del canale Diversivo a nord di Massa Finalese. La falla è piuttosto importante e sta allagando le campagne in direzione dell'area protetta Le Melegghine. Sono sul posto vigili del fuoco, protezione civile e tecnici del consorzio di Bonifica. Stanno arrivando in questi minuti i primi mezzi per tentare di chiudere la falla di circa 15 metri.

La quantità d'acqua che si è riversata nelle campagne è davvero importante e le autorità locali stanno monitorando la situazione. Non è escluso il fatto che alcune abitazioni possano essere evacuate.

Argomenti: **Modena** **Emilia-Romagna**

In Edicola

- 3x7 drink naturali dalla tradizione modenese
- È vero: il nostro è un aperitivo di qualità
- I nostri salumi agli affini: un'esperienza culinaria autentica
- Tutti sempre le nuove ricette di pasta e torte di casa

Cedimento Diversivo, Cia Modena: "Annata agraria iniziata male con conclusioni disastrose"

"Una annata iniziata male per gli agricoltori, con conclusioni non rosee aggravate dai danni arrecati delle piogge di novembre e, per non farci mancare nulla, l'allagamento di centinaia di ettari di campi coltivati a Finale Emilia dovuto al cedimento dell'argine del Diversivo di Burana". Il presidente di Cia - Agricoltori italiani di Modena, Alberto Notari, sottolinea l'enorme difficoltà delle imprese dovuta ad un 2019 caratterizzato da un calo enorme della produttività rispetto all'anno scorso e rispetto alla media degli ultimi 30 anni. "Siamo molto preoccupati da questo episodio che aggrava una situazione già critica per gli agricoltori - precisa Notari - e ci auguriamo, fatta la conta dei danni, che i disagi provocati dall'acqua alle imprese siano limitati, ma ne dubito. I nostri tecnici sono sul posto per fare le prime stime, ma è prematuro quantificare l'entità delle perdite. Riguardo all'argine che ha ceduto, va il nostro ringraziamento al Consorzio di Burana che si è attivato in tempi rapidi per contrastare la fuoriuscita dell'acqua e ripristinare la sponda - conclude Notari - in un contesto di emergenza idrogeologica generale che lo ha impegnato giorno e notte".



The screenshot shows the website 'SASSUOLO2000' with a navigation menu: 'PRIMA PAGINA', 'CANTIERE', 'FINALE', 'FORNARE', 'MARABELLO', 'MODENA', 'REGGIO EMILIA', and 'SECCOR'. Below the menu is a banner for 'Superattiva Dint' with the text 'per vederla chiara!!' and 'produttore e vendi da vista e da scorta della migliori marchi!'. There are also logos for 'CANTIERE TONDI', 'Quattro Venti', and 'LARGO VERONA SASSUOLO'. The main article is titled 'Cedimento Diversivo, Cia Modena: "Annata agraria iniziata male con conclusioni disastrose"' and is dated '12 novembre 2019'. Below the article title is a photograph of a flooded field.

Simona Vinci «Qui si vive ancora della terra Per proteggerla serve vera manutenzione»

Intervista alla scrittrice budriese, vincitrice del Premio Campiello: «Bisogna capire a chi spetta la cura quotidiana del territorio»

Valerio Baroncini Le fiabe, immaginifiche e terribili con il loro magma di mostri, principesse, natura e chi più ne ha più ne metta, sono al centro dell'ultimo libro di Simona Vinci, 'Mai più sola nel bosco'. Ma nemmeno nei mondi creati dai fratelli Grimm o dalla scrittrice budriese, autrice di numerosi romanzi amati dal pubblico e vincitrice del premio Campiello, si poteva immaginare un accanimento simile a quello subito dalla nostra Bassa, in un filo obliquo che da Igor arriva agli sconvolgimenti ambientali.

Ancora una volta il territorio di Budrio è oggetto di cronaca. Ancora maltempo, un'altra alluvione nel nostro territorio.

Cos' ha provato guardando le immagini o vedendole dal vivo, a pochi metri da casa sua?

«Sono giorni e giorni che le immagini e i racconti di un territorio flagellato dal maltempo e dall'acqua arrivano da ogni parte d'Italia, dopo l'acqua alta a Venezia, che ha giustamente avuto la priorità su tutte le altre notizie si è cominciato a fare la conta delle emergenze e dei danni anche nei posti meno noti. A Budrio, ovviamente, ci eravamo già accorti del livello delle acque che si innalzava, ma la rottura dell'argine dell'Idice in un modo così clamoroso era forse inaspettata e quindi ha colpito molto tutti. Di fronte a situazioni come quella di queste ore sorge spontaneo cercare le 'colpe' e non è scontato trovare le risposte giuste. Parlare di emergenza climatica è urgente ma non credo sia solo questo, il problema».

Molti budriesi sono fuori casa, c'è chi ha perso tutto (soprattutto aziende agricole o zoofile). Come si supera un trauma di questo tipo? Cosa rappresenta la casa o il lavoro in una comunità come la nostra?

«La pianura vive ancora tanto della terra e anche quando vive d'altro, la terra resta il bene essenziale. Qui si reagisce come sempre reagiscono gli emiliani. Mettendosi subito a riparare, ripulire, immaginare cosa e come fare oggi, adesso, subito. Anche perché gli animali nelle stalle devono essere messi al riparo in qualche modo e bisogna fare in modo di mettere al sicuro più zone possibile data l'allerta meteo che è di nuovo imminente».



Consorzi di Bonifica

Molti cittadini puntano il dito sullo stato di abbandono delle periferie, dei paesi, sulla manutenzione che potrebbe essere più puntuale. Come la pensa?

«Penso che il tema della manutenzione sia uno dei temi cruciali del nostro Paese, intendo dell' Italia tutta, che è fragile e che sappiamo essere ad alto rischio idrogeologico; non si possono aspettare le tragedie per occuparsene. La tutela del territorio non si fa con le grandi opere, ma con la manutenzione capillare e costante che non può e non deve essere rovesciata sui singoli cittadini, paghiamo le tasse per questo».

Un discorso di buon senso.

«Molti qui da noi stanno tirando in ballo il **Consorzio** della **Bonifica Renana** (duemila chilometri di canali e 26 impianti idrovori), ma i fiumi, i torrenti e i rii, a quanto ne so, sono di competenza della Regione Emilia-Romagna. Per capire qualcosa bisognerebbe porre domande alla Regione e ai comuni per cercare di capire chi effettivamente compie queste operazioni e con quale cadenza».

L' acqua risveglia le nostre coscienze. E' un elemento forte anche nei suoi romanzi, penso ai maceri, all' acqua che nasconde, copre, fa paura, ma è anche fonte di vita.

«Quando da bambina alle elementari mi raccontarono che un tempo Budrio era stata collegata al porto di Ravenna attraverso un sistema di canali che poi arrivava fino a Bologna mi era sembrata una cosa pazzesca, incredibile.

Immaginare dei barconi che attraversano i campi della bassa trasportando viveri, merci e bestiame è una visione quasi fantascientifica. Però è vera, basta andare a vedere le vicine valli di Argenta e Campotto per capire cosa sia un territorio di palude: un ecosistema complesso e pieno di fascino ma anche insidioso. Basta poco perché la terra venga ingoiata e tutto può andare distrutto in un attimo».

Che cosa si può trarre da esperienze pesanti come questa?

«Non so bene cosa se ne possa trarre, ma di fronte a drammi che coinvolgono persone, animali, terra e attività imprenditoriali l' unica cosa che mi viene in mente è che è fondamentale, oltre alla rete di solidarietà tra i cittadini, il non sentirsi abbandonati neanche per un secondo dalle istituzioni che devono esserci non solo oggi e domani, ma dovevano esserci prima e dovranno esserci poi, una volta che l' emergenza sarà rientrata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

4

Esercito in campo

Anche i militari per gli aiuti

Anche i militari dell' Esercito potrebbero presto essere utilizzati per aiuti e interventi.

«La procedura di attivazione - facevano sapere ieri da **Bonifica Renana** e Protezione civile - è partita». Altri uomini che si aggiungerebbero ai numerosi volontari e alle forze dell' ordine.



Fiumi, nuovo allarme: «I livelli cresceranno»

Impianti idrovori costantemente al lavoro. «Continuerà a piovere e l'aria calda farà aumentare i colmi». Il Reno vicino all'allerta 3

«I comuni di Budrio e Molinella restano le maggiori criticità. La rottura dell' Idice ha creato grossi problemi anche ai canali di scolo Sesto alto e Sesto basso i quali hanno iniziato a tracimare. A valle stiamo cercando di pompare acqua il più possibile...». Sono le 12.30 quando il 'tavolo' di monitoraggio dell'emergenza è appena terminato. Gli impianti idrovori di sollevamento della **Bonifica Renana**, viene immediatamente fatto sapere, continuano ad essere tutti quanti attivi con il personale costantemente al lavoro. Siamo in piena emergenza, l' allerta è tornata rossa e la pioggia a cadere.

«Inoltre - spiega Sandro Nanni di Arpae - sta arrivando aria più calda e nelle prossime ore ci aspettiamo una ripresa delle altezze dei fiumi, a partire dalle sezioni montane». Paolo Pini, direttore generale della **Bonifica Renana** aggiunge subito: «Nei nostri canali Corla, Sesto Alto e Garda si sono riversate tutte le acque provenienti dalla rottura dell' argine destro del torrente Idice. In conseguenza, questi canali artificiali di bonifica hanno superato i limiti di guardia e ci sono punti di sormonto in cui le acque stanno allagando alcune aree coltivate».

Per fronteggiare la piena del Navile, continua Pini, «le sue acque sono state dirottate nel Savena Abbandonato e da lì riversate direttamente nel canale della Botte, principale scolo di bonifica in quell' area che finora ha retto».

Tutte le acque di pioggia bolognesi, tramite il reticolo artificiale della **Renana**, vengono condotte nelle casse di espansione di Argenta che hanno una capacità massima di accumulo fino a 32,5 milioni di metri cubi. «In questo nodo idraulico, - aggiunge ancora Pini - le pompe dell' impianto Campotto stanno sollevando meccanicamente ed immettendo in Reno 21 metri cubi d' acqua al secondo».

«Sul Secchia - riprende Nanni - la piena è nella parte più valliva.

Così sul bacino del Panaro, dalla parte ferrarese di Bondeno. Sul Reno siamo vicini al livello 3, sempre nella parte ferrarese, sezione di Gallo. Qui i colmi ci saranno in nottata e domani mattina (oggi, ndr)». Un' altra lunga giornata è appena iniziata.

Nicola Bianchi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Maltempo Bologna, Fratelli d'Italia: "A che punto è la prevenzione a San Lazzaro"

Alessandro Sangiorgi, Consigliere Comunale Fratelli d'Italia, ha depositato un'interrogazione in Consiglio

Dopo i fatti di domenica 17 novembre che hanno visto esondazioni sul territorio bolognese come il fiume Idice, ho depositato un'interrogazione per capire lo stato dell'arte della prevenzione e degli interventi svolti sul territorio sanlazzarese. Lo dichiara Alessandro Sangiorgi, Consigliere Comunale Fratelli d'Italia San Lazzaro di Savena. Nel 2016 l'Amministrazione ha sottoscritto una convenzione con il **Consorzio** della **Bonifica** Renana perchè riteneva 'indispensabile intervenire in modo organico e sistematico nella risoluzione delle criticità idrauliche' riconoscendo il **Consorzio** quale soggetto più idoneo per tali compiti continua il consigliere. Il Consigliere Sangiorgi ha depositato un'interrogazione in Consiglio: Vorrei capire e, insieme a me anche la cittadinanza, quali interventi siano stati svolti dal 2016 ad oggi, se il **Consorzio** abbia riscontrato criticità idrauliche e quali interventi sino stati previsti per il torrente Savena e il fiume Idice e aggiunge il mio non è un allarmismo fine a se stesso, come alcuni potrebbero pensare, ma mirato a far luce sull'attività di prevenzione svolta sino ad ora. L'interrogazione VISTO la Deliberazione n. 15 del 11/02/2016 con la quale l'Amministrazione approvava una convenzione con il **Consorzio** della **Bonifica** Renana per la programmazione e realizzazione di interventi di bonifica nel territorio comunale di pianura e montagna nel periodo 2016-2020; CONSIDERATO Che in tale deliberazione il Comune di San Lazzaro riteneva indispensabile intervenire in modo organico e sistematico nella risoluzione delle criticità idrauliche e di difesa del suolo riscontrate nel territorio comunale attraverso interventi finalizzati all'eliminazione delle stesse; che in tale deliberazione si riconosceva il **Consorzio** della **Bonifica** Renana il soggetto più idoneo a svolgere compiti di progettazione, costruzione, esercizio, sorveglianza e manutenzione di opere, impianti e infrastrutture finalizzati alla difesa del suolo, allo sviluppo equilibrato del territorio e alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali; gli episodi di esondazione avvenuti sul territorio bolognese nella giornata di domenica 17 novembre, fra i quali l'esondazione del fiume Idice a Budrio; Tanto premesso e considerato, INTERROGA La S.V. con richiesta, se del caso, di trasmettere tale interrogazione agli uffici

Sarete corse la 36^ Firenze Marathon. Corri con noi in Agenzia!

BOLOGNATODAY Politica

Tua da 17.900 euro #MoreThan1Thing

AutoCommerciale Via Agricola, 60 - Bologna

Politica

Maltempo Bologna, Fratelli d'Italia: "A che punto è la prevenzione a San Lazzaro"

Alessandro Sangiorgi, Consigliere Comunale Fratelli d'Italia, ha depositato un'interrogazione in Consiglio

7 più letti di oggi

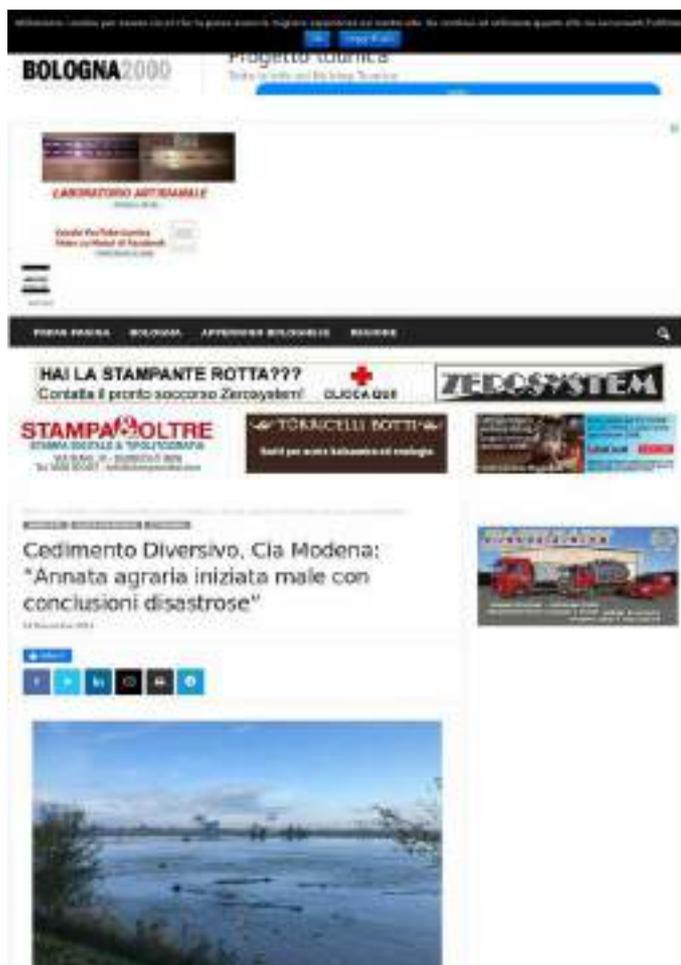
Tutti in BOLOGNA

competenti al fine di sapere: 1) gli interventi svolti sul territorio sanlazzarese dal **Consorzio della Bonifica** Renana negli anni 2016- 2019 come previsto dalla convenzione; 2) se il **Consorzio della Bonifica** Renana abbia redatto negli anni 2016-2019 progetti preliminari ed indagini aventi ad oggetto interventi necessari a fronte di particolari criticità idrauliche e che in che cosa consistano tali criticità ai sensi dell'art.4 della suddetta convenzione; 3) se il Comune di San Lazzaro abbia mai inviato osservazioni o prescrizioni sull'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art.7 della suddetta convenzione; 4) in generale, se e quali interventi siano stati previsti per il fiume Idice e il torrente Savena che interessino il territorio sanlazzarese.

Redazione

Cedimento Diversivo, Cia Modena: 'Annata agraria iniziata male con conclusioni disastrose'

'Una annata iniziata male per gli agricoltori, con conclusioni non rosee aggravate dai danni arrecati delle piogge di novembre e, per non farci mancare nulla, l'allagamento di centinaia di ettari di campi coltivati a Finale Emilia dovuto al cedimento dell'argine del Diversivo di **Burana**'. Il presidente di Cia - Agricoltori italiani di Modena, Alberto Notari, sottolinea l'enorme difficoltà delle imprese dovuta ad un 2019 caratterizzato da un calo enorme della produttività rispetto all'anno scorso e rispetto alla media degli ultimi 30 anni. 'Siamo molto preoccupati da questo episodio che aggrava una situazione già critica per gli agricoltori - precisa Notari - e ci auguriamo, fatta la conta dei danni, che i disagi provocati dall'acqua alle imprese siano limitati, ma ne dubito. I nostri tecnici sono sul posto per fare le prime stime, ma è prematuro quantificare l'entità delle perdite. Riguardo all'argine che ha ceduto, va il nostro ringraziamento al **Consorzio** di **Burana** che si è attivato in tempi rapidi per contrastare la fuoriuscita dell'acqua e ripristinare la sponda - conclude Notari - in un contesto di emergenza idrogeologica generale che lo ha impegnato giorno e notte'.



Consorzi di Bonifica

L' appello di Nicolas Vacchi (Fdl), residente a Sesto Imolese

«Siamo stufi di rivedere sempre gli stessi disagi»

«È ora che tutti, enti e cittadini, siano coinvolti nel proporre serie soluzioni per i fiumi»

«Il maltempo di questi giorni era assolutamente prevedibile, ma nonostante questo rivediamo gli stessi disagi, gli stessi problemi e in certi casi alcuni dannosi disastri, a danno della popolazione, degli agricoltori, delle case». Così Nicolas Vacchi, di Fratelli d' Italia, cittadino di Sesto Imolese «Sono serviti a qualcosa gli appelli del Comune agli enti competenti? - si domanda Vacchi - Le esondazioni, come quella di domenica del Sillaro e del Santerno, e di altri fiumi e torrenti, si ripetono come preoccupanti appuntamenti fissi. Ora basta: non è ammissibile che le persone che vivono nei pressi degli argini debbano tremare a ogni pioggia».

«Nelle nostre campagne - ammonisce - i coltivatori hanno subito anche a maggio e subiscono danni a ogni ondata di maltempo: la stessa Coldiretti a maggio ha fatto appello alle istituzioni perché siano di reale supporto. Sembra manchi una programmazione efficace per la pulizia e la manutenzione degli argini, da parte degli organi regionali». «La gestione dei fiumi sembrerebbe diventare

'emergenziale' senza nessuna reale possibilità di investire in interventi risolutivi anche a lungo termine che evitino il ripetersi di simili, gravi situazioni. I fondi, a nostro giudizio, non bastano se non c' è un programma all' origine dell' azione delle istituzioni sulla gestione dei bacini fluviali».

«Non serve intervenire erogando fondi una tantum per interventi a spot - osserva Vacchi - perché così il problema sarà risolto per qualche tempo, ma poi le criticità e le esondazioni potrebbero ripresentarsi. Agricoltori, associazioni, residenti nei pressi dei fiumi, esponenti dei consorzi di bonifica e enti pubblici devono essere coinvolti in pari misura per proporre serie soluzioni alla gestione dei fiumi».

«Un grandissimo ringraziamento - conclude il giovane politico - a tutti i Corpi impegnati nel controllo e nel presidio del territorio che in queste ore hanno fatto un immenso lavoro».



l'altRO Flume

L' Idice esonda e fa paura Campotto come un imbuto

È stata chiusa per allagamenti la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore Centinaia di animali annegati nelle campagne, ma sono stati salvati 7 cavalli

CAMPOTTO. Un imbuto: ecco cos' è Argenta/Campotto per il sistema artificiale per lo scolo e lo smaltimento della pioggia e delle acque riversate sulla pianura bolognese. Al centro di questo imbuto c' è il **Consorzio della Bonifica Renana**.

Da sabato, tutti i tecnici sono occupati in turnazione 24 ore su 24 sia all' idrovoro Saiarino che a quello di Vallesanta. Proprio in quest' ultimo si sta smaltendo tutta l' acqua fuoriuscita nel comune di Budrio a causa della rottura dell' argine destro del torrente Idice.

«In conseguenza di tutto questo - fa sapere Paolo Pini, direttore generale della **Bonifica Renana** -, questi canali artificiali di bonifica hanno superato i limiti di guardia e ci sono punti di sormonto in cui le acque stanno allagando alcune aree coltivate». In pratica, a Campotto, si stanno effettuando una serie di manovre idrauliche che stanno permettendo - finché si potrà -, di immettere acqua in Reno e nel bacino di Vallesanta.

senza soste segni lasciati sugli argini del passaggio della piena sono ben evidenti nonostante la rottura dell' argine a Budrio e anche l' apertura per un paio d' ore delle paratie della chiusa "Accursi" situata sul confine fra Campotto e Marmorta, nel bolognese».

Si sta operando senza sosta anche all' idrovoro Saiarino, il cuore della **Renana**, il tutto per smaltire «tutte le acque di pioggia bolognesi - aggiunge il direttore Pini -, tramite il nostro reticolato artificiale, vengono condotte nelle casse di espansione di Argenta che hanno una capacità massima di accumulo fino a 32, 5 milioni di metri cubi. In questo nodo idraulico (l' imbuto; ndr), le pompe dell' impianto Campotto stanno sollevando meccanicamente ed immettendo in Reno 21 metri cubi d' acqua al secondo». E si resta con il fiato sospeso per l' allerta rossa di questi giorni. È chiusa per allagamenti la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, in un tratto di circa 4 chilometri tra Mezzolara e Budrio. Squadre di tecnici Fer sono al lavoro per verificare l' **entità** dei danni che si preannunciano già ingenti (in alcuni tratti è stata strappata la massicciata dove alloggiavano le rotaie). Impossibile al momento una stima di riapertura perché alcuni tratti, ancora sotto acqua, impediscono ai tecnici un' analisi accurata della situazione. Da Portomaggiore si arriva in treno fino a Mezzolara, dove si scende e si prende il bus.

Un centinaio di pecore e una cinquantina fra maiali e mucche sono annegati nella zona di





Budrio. Lo rende noto Coldiretti Bologna, all' inizio di una conta dei danni che si annuncia lunga e complessa, per le piogge che hanno colpito tutta la regione Emilia Romagna sommergendo centinaia di ettari. «Le aziende hanno subito i danni più disparati, si va dalla perdita di capi di bestiame ai quadri elettrici coperti dal fango, dai campi allagati ai mezzi agricoli danneggiati. È prestissimo per poter dare delle cifre, le verifiche sono appena iniziate ed in alcuni casi le aziende sono ancora allagate e, quindi, non raggiungibili».

Salvati anche alcuni cavalli dall' **associazione** Islander Onlus, che cerca adesso uno stallo temporaneo (telefonare al 338.4016261).

--G.C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Diversivo rompe a Finale L' acqua arriva a Scortichino

Una falla di oltre dieci metri sull' argine del canale vicino all' ex zuccherificio Ruspe in azione fino a notte fonda, ma l' emergenza non è stata revocata

Francesco DondiFINALE. Trentasei anni dopo la storia si ripete e se nel 1982 era stato il fiume Panaro a rompere a Finale Emilia, ieri mattina è toccato all' argine del canale Diversivo con le acque che sono arrivate sino alla zona Fruttarola, fra Scortichino e Gavello. Non erano neppure le 8 quando è scattato l' allarme diramato dal comandante della polizia municipale, Fabio Ferioli, a tutti i volontari della protezione civile, già sfiniti per il turno notturno di monitoraggio delle zone più critiche. Una falla di oltre dieci metri di larghezza, che con il passare delle ore si è allargata a causa dell' acqua che erodeva le porzioni di argine più esposte, si è aperta nella zona di Canaletto. Si tratta di tratto rettilineo, che ha ceduto di schianto forse a causa delle tane scavate dagli animali selvatici. Basterebbe osservare l' argine opposto infatti per rendersi conto di come nutrie e tassi agiscano imperterriti nell' affondare nel terreno già di per sé particolarmente sofferente e imbibito dalle copiose precipitazioni degli ultimi giorni.

sponda giustaIn pochi minuti un' imponente mole di acqua si è riversata nella campagna circostante e solo il caso ha voluto che sulla sua strada non abbia trovato zone abitate, fatta eccezione per qualche casolare di servizio per gli agricoltori che defengono gli appezzamenti di terreno nei paraggi. Giusto per dare un' idea basta raccontare ciò che si vede stando sull' argine: a poche centinaia di metri in linea d' aria sbuffa il comignolo della centrale elettrica a biomasse realizzata sulle ceneri dell' ex zuccherificio, poco oltre c' è l' impianto di biometano di Aimag e nel mezzo la ditta Emilmedica che stocca foraggio e paglia in via Ceresa. Avesse ceduto l' altra sponda la situazione sarebbe stata drammatica con l' acqua destinata a raggiungere la discarica e avanzare inesorabile verso il centro di Finale.

E invece, fatto salvo l' imponente lago esteso per diversi chilometri quadrati, l' alluvione ha risparmiato cittadini, attività industriali e gran parte di quelle agricole-artigianali.

E i meriti vanno assegnati al copioso reticolo di canali e fossi a servizio della campagna, che si sono trasformati in barriere naturali anti-inondazione e al contempo in alleati affidabili per convogliare l' acqua del diversivo e portarla altrove.



MANOVRE DI SICUREZZA Nel frattempo sono iniziate tutte le manovre di sicurezza a cura dei tecnici del **Consorzio** di **Bonifica** di Burana, responsabili della gestione del **canale** Diversivo. A monte si è ridotta la portata, indirizzando l'acqua in arrivo in altre direzioni mentre a valle si è provveduto ad aprire le paratie per garantire un deflusso sempre più celere di ciò che restava nel **canale**.

Poi è iniziata la fase-2, necessaria per bloccare la falla. Un'operazione non semplice dal momento che l'argine non è particolarmente largo e non consentiva un intervento immediato dei mezzi di soccorso tant'è vero che gli stessi vigili del fuoco di San Felice e i volontari di Finale hanno dovuto raggiungere il punto della rotta o a piedi o a bordo delle jeep. E così due grandi ruspe hanno prima allargato la superficie di movimento posizionando dello stabilizzato e poi, con tanta pazienza e soltanto a metà pomeriggio, hanno potuto iniziare a collocare i massi necessari a tamponare il buco, andato sempre più allargandosi. L'intervento è durato fino a tardi e i primi risultati sono apparsi da subito evidenti anche se prima di considerare esaurita l'emergenza bisognerà attendere le verifiche della mattinata odierna.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Consorzi di Bonifica

«Gestione idrica, due giorni per imparare ad adattarsi»

Le sfide dei cambiamenti climatici al centro degli eventi promossi dal Comune di Gaiba il 22 e 23 novembre

GAIBA Due giorni all' insegna della gestione idrica e simulazione di un evento atmosferico ed idraulico.

Il Comune di Gaiba organizza un primo appuntamento di approfondimento dal titolo 'La gestione della risorsa idrica: le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici nel Polesine', relatore unico Giancarlo Mantovani, direttore generale del **consorzio di Bonifica Delta Po** e **consorzio di Bonifica Adige Po**. L' incontro si terrà venerdì 22 novembre alle 20.45 alla biblioteca comunale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Su questo tema gli organizzatori ricordano come «il numero degli eventi atmosferici estremi sta aumentando per effetto dei cambiamenti climatici, sia su scala globale che in Polesine. L' evoluzione delle partecipazioni intense ed il manifestarsi di periodi più lunghi di siccità richiedono una difesa idraulica del territorio con misure di prevenzione e previsione del rischio. Ci dobbiamo chiedere quale ruolo esprime il Consorzio di bonifica nel Polesine e quali sono gli interventi per garantire una tutela del territorio». Il secondo appuntamento sempre a Gaiba, si terrà sabato 23 novembre dalle 8 alle 18, con una giornata in emergenza di esercitazione di protezione civile. Un appuntamento intitolato 'Poseidone', organizzato dal nucleo di protezione civile **associazione nazionale carabinieri 88° di Occhiobello** (in foto), con la collaborazione del distretto RO6 della protezione civile, gruppo cinofilo Rescue Alpha dogs e la croce blu Gaiba, patrocinato dal Comune di Gaiba. Una giornata di esercitazione con simulazione di un evento atmosferico ed idraulico.

Al termine della giornata, per tutti i volontari presenti si svolgerà una cena al campo sportivo comunale di Gaiba.



Consorzi di Bonifica

A Portomaggiore ancora disagi «Ne parlerò con Hera»

Minarelli: «Il potenziamento delle pompe è necessario» Chiusa per allagamenti la linea ferroviaria

PORTOMAGGIORE La piena dell' Idice ha indotto il **consorzio** di **bonifica** ad aprire la paratia «Accorsi» tra Sant' Antonio e Molinella, con il conseguente allagamento di alcuni terreni a Campotto, e questo permetterà alla piena di ridursi. Il comune di Argenta ha riscontrato a San Biagio uno smottamento dell' argine che si rivolge verso l' oasi, e non verso il paese, dovuto alle copiose piogge della notte. Il servizio regionale è già attivato per il ripristino. Nel comprensorio il disagio maggiore è stato a Portomaggiore, nel quartiere africano e in via Montecuccoli e via Verga; queste ultime erano state chiuse in via precauzionale, ieri sono state riaperte al traffico. Il sindaco di Portomaggiore Nicola Minarelli si è mobilitato per risolvere una volta per tutte gli allagamenti.

«Ho chiesto agli uffici di raccogliere gli elementi per predisporre una lettera con richiesta di un incontro con Hera. I residenti puntano l' indice sulle pompe di sollevamento insufficienti, ed è una delle cause. Ricordo che era stato fatto un potenziamento delle pompe di sollevamento, ma ne servono altre per potenziare l' impianto». Ma non sarà sufficiente per risolvere alla radice il problema. «Il potenziamento delle pompe è necessario - afferma il primo cittadino di Portomaggiore -, ma soprattutto serve uno sbocco per l' acqua piovana in eccesso.

Stiamo aspettando da 3-4 anni che il **consorzio** metta sul tavolo una via d' uscita. Domenica mattina ho visto il disastro e non deve più ripetersi». Chiusa infine per allagamenti da domenica la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, tra Mezzolara e Budrio.

Franco Vanini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La piena del Reno passa senza problemi nell' Argentano

Il picco è stato più basso del previsto per il riversamento anche nel cavo Napoleonico

Lavori di ripristino dello smottamento nell' argine sud del fiume Reno di Giada Magnani Argenta. Passata la piena, passata anche la paura. Il picco del fiume Reno, più basso del previsto per il riversamento anche nel cavo Napoleonico, a monte, si è registrato, senza rilevanti criticità, nel tardo pomeriggio di lunedì 18 novembre, intorno alle 16. Ed ora le quote, piogge permettendo che comunque continuano a battere il territorio e gli invasi, si vanno via via normalizzando. Ma per abbassare i livelli dell' affluente Idice, il torrente appenninico che si immette nel Reno a Ponte Bastia (sotto i cui piloni si son ammassate a mo' di diga grosse quantità di legname trasportate dalla corrente) e del Sillaro, il **consorzio** della **bonifica renana**, titolare dell' impianto idrovoro del Saiarino, che dalla notte scorsa sta pompando incessantemente acqua nelle casse di espansione vallive, "ha deciso - come spiega il sindaco Andrea Baldini - di aprire la paratia "Accorsi" tra Sant' Antonio e Molinella, con conseguente allagamento di alcuni terreni, e del campo sportivo". Questo per consentire, aggiunge il primo cittadino, "anche la circolazione sul ponte di via Cardinala e ridurre le quote di portata del **canale** Garda

Alto. Il tutto mentre a San Biagio, il servizio di bacino regionale si è attivato per ripristinare uno smottamento, causato dalle copiose precipitazioni, dell' argine esterno: per intenderci quello a sud, rivolto insomma verso l' oasi e non verso il paese". Treni soppressi sulla linea "Portomaggiore-Bologna" con fermate anche alla stazione di Consandolo. Fanno eccezione i convogli: 90300, 90301, 90302. Per motivi precauzionali, circa la sicurezza idraulica e della viabilità, protezione civile regionale e provincia hanno deciso la chiusura del ponte provinciale a Santa Maria Codifiume. Resta invece agibile ed accessibile il ponte sulla SP7 a Tragheto. Continuano a tutto spiano controlli e monitoraggi sull' evolversi della situazione.



The screenshot shows the website 'estense.com' with a navigation menu and a search bar. The main article is titled 'La piena del Reno passa senza problemi nell' Argentano' and includes a sub-headline: 'Il picco è stato più basso del previsto per il riversamento anche nel cavo Napoleonico'. The article text is partially visible, mentioning the date '18 novembre 2019' and the author 'di Giada Magnani'. There is a photo of a construction site with an excavator. The article text continues: 'Ma per abbassare i livelli dell' affluente Idice, il torrente appenninico che si immette nel Reno a Ponte Bastia (sotto i cui piloni si son ammassate a mo' di diga grosse quantità di legname trasportate dalla corrente) e del Sillaro, il consorzio della bonifica renana, titolare dell' impianto idrovoro del Saiarino, che dalla notte scorsa sta pompando incessantemente acqua nelle casse di espansione vallive, "ha deciso - come spiega il sindaco Andrea Baldini - di aprire la paratia "Accorsi" tra Sant' Antonio e Molinella, con conseguente allagamento di alcuni terreni, e del campo sportivo". Questo per consentire, aggiunge il primo cittadino, "anche la circolazione sul ponte di via Cardinala e ridurre le quote di portata del canale Garda Alto. Il tutto mentre a San Biagio, il servizio di bacino regionale si è attivato per ripristinare uno smottamento, causato dalle copiose precipitazioni, dell' argine esterno: per intenderci quello a sud, rivolto insomma verso l' oasi e non verso il paese". Treni soppressi sulla linea "Portomaggiore-Bologna" con fermate anche alla stazione di Consandolo. Fanno eccezione i convogli: 90300, 90301, 90302. Per motivi precauzionali, circa la sicurezza idraulica e della viabilità, protezione civile regionale e provincia hanno deciso la chiusura del ponte provinciale a Santa Maria Codifiume. Resta invece agibile ed accessibile il ponte sulla SP7 a Tragheto. Continuano a tutto spiano controlli e monitoraggi sull' evolversi della situazione.'

Provincia

Maltempo nel ferrarese, ancora allerta. Si fa la conta dei danni - VIDEO

In mattinata, è iniziata la conta dei danni soprattutto ai lidi di Comacchio mentre ieri sera è transitata senza troppi problemi la piena del Reno a Cento. Allerta rossa - dalla mezzanotte di oggi a quella di domani - per criticità idraulica, ossia per i fiumi sulla **pianura emiliana orientale** e sulla costa ferrarese. Ad emetterla sono l' Arpa e la Protezione Civile regionale che hanno segnato anche una allerta arancione per criticità idraulica e idrogeologica sul resto della regione, esclusa, la Romagna in cui l' allerta è gialla e per criticità costiera sulla riviera romagnola e ferrarese. Nella giornata di domani, viene spiegato nell' allerta, precipitazioni diffuse, iniziate nel pomeriggio di oggi "continueranno ad interessare la nostra regione, assumendo un carattere di rovescio sui rilievi centro-occidentali. I quantitativi di precipitazioni più rilevanti stimati in 24 ore, tra le 12 di oggi e le 12 di domani sono compresi tra i 50 e i 60 millimetri sulle alture del Parmense e del Piacentino, e tra i 20 e 35 millimetri sempre nel Piacentino e nel Parmense Nel Modenese, nel Reggiano, nel Bolognese e nel Ravennate. CENTO. Con il passaggio del colmo della piena, e la successiva riapertura di Ponte Vecchio alle 22 di domenica sera, e con la progressiva diminuzione delle quote, fino a scendere lunedì mattina sotto la soglia 2 del livello di vigilanza, il territorio centese ha superato la fase di criticità idraulica legata al maltempo dei giorni scorsi. «Possiamo parlare di un bilancio tutto sommato positivo - rimarca il sindaco Fabrizio Toselli -, poiché la comunità non ha patito disagi, se non la chiusura del Ponte Vecchio per circa quattro ore: è da subito stata valutata e percorsa la possibilità della riapertura quanto prima, e in piena sicurezza, soprattutto per non creare difficoltà a lavoratori e studenti pendolari. Credo di poter affermare che la risposta della macchina sia stata nel complesso efficace. E per questo ringrazio tutti quelli che, a vario titolo, hanno fornito il loro apporto». Un solo neo, che il primo cittadino aveva già riferito nel corso del convegno pluricomunale su "Sicurezza Idraulica del fiume Reno e del territorio di **pianura**" a Pieve di Cento. «È fondamentale che, soprattutto nelle emergenze, vi sia un coordinamento, per evitare che informazioni e provvedimenti diversi generino allarmismo. Le comunicazioni e gli atti, anche nel caso di appartenenza a province diverse, dovrebbe essere univoci per evitare confusione ed essere assunti dopo un' analisi

The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos for 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a navigation bar with links for 'CANTINA', 'PIATTI', 'BENEFICI', 'SPORT', 'SALUTE', 'SINCR', 'ROMANI', and 'ALTRI'. A secondary navigation bar includes 'ITALIA', 'MILANO', 'ROMA', 'SALVO', 'PALERMO', and 'LIVORNO'. The main content area features a news article with the headline 'Maltempo nel ferrarese, ancora allerta. Si fa la conta dei danni - VIDEO'. The article text discusses the impact of heavy rain on the Ferrara region, mentioning the closure of Ponte Vecchio and the ongoing hydrological alert. A video player is embedded below the text, but it displays an error message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to see our frequently asked questions about HTML5 video.' The right sidebar contains several promotional banners for local services and news, including 'Piacenti', 'Delta del Po', 'MEDIA BONUS', 'AVIS', 'Bonifica 999', and 'il mantello'.

condivisa e oggettiva, condotta a sangue freddo. Come ci ha insegnato il terremoto, sono fondamentali obiettività e il maggior coordinamento possibile, per non creare uno stato di allarme tale da non aiutare la gestione della situazione». In tema di allarmismo, Toselli stigmatizza anche le strumentalizzazioni a scopo politico. «Nell' emergenza è necessario agire tutti con estremo buonsenso - spiega -. Non è positivo per nessuno che, per fare valere una posizione, si faccia leva sulle paure delle persone». Per quanto riguarda la criticità idraulica, l' allerta rossa è stata prolungata alle 00.00 del 20 novembre, per la ripresa di precipitazioni diffuse. «Il Coc continua a essere attivo, il monitoraggio costante e l' attenzione massima. Benché sia passato il colmo della piena sappiamo di non dover abbassare la guardia». In merito invece alle forti piogge fra sabato notte e domenica mattina il sindaco ha richiesto a Hera e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara di eseguire un controllo un controllo per verificare eventuali ripercussioni, e conseguenti interventi, nei territorio in cui si sono registrati ristagni di acqua.

Consorzi di Bonifica

I problemi maggiori sul litorale di Valverde e a Ponente

«Trentamila metri cubi di spiaggia spariti in poche ore»

Gozzoli: «Interventi per mezzo milione di euro. Ma il nostro lavoro e le porte vinciane in perfetta salute hanno evitato il peggio»

CESENATICO La quiete dopo la tempesta, in Riviera, consente di fare la prima conta dei danni e di attivare l'iter per scongiurare danni maggiori dopo un fine settimana martoriato dal maltempo. Complessivamente a Cesenatico si stimano danni all'arenile per mezzo milione di euro. La duna di sabbia eretta dalla Cooperativa stabilimenti balneari ha difeso bene i sette chilometri di costa, tuttavia ci sono spiagge più soggette al problema della subsidenza, oramai senza difesa.

Nella prima parte di Valverde e nella zona delle colonie di Ponente, le ruspe sono intervenute d'urgenza per riparare le falle con camion di sabbia, tuttavia è chiaro che non si può andare avanti così, perché gli stabilimenti sono costantemente allagati, e persino le palazzine e le attività dei quartieri a mare rischiano di essere aggrediti dalle mareggiate. Ieri mattina i tecnici della Protezione civile hanno incontrato la Protezione civile del Comune e gli amministratori, per fare un sopralluogo e definire le priorità di intervento. Le ultime due mareggiate hanno eroso più di 30mila metri cubi di sabbia, facendo arretrare la battigia di parecchi metri, tant'è che la cartina è cambiata rispetto a un mese fa.

Essendo già in arrivo un'altra ondata di maltempo, si ipotizza di intervenire la prossima settimana per recuperare almeno in parte la sabbia perduta nei primi fondali e rinforzare le dune. Nei punti più critici a Valverde e Ponente c'è anche da rifare la spiaggia. È previsto anche l'apporto di sabbia di cava. La spesa prevista va da 450 a 500mila euro. I privati devono fare la loro parte per difendere i beni, così il Comune solleciterà l'amministratrice del condominio di Valverde dove domenica si sono registrati i danni maggiori, per convincerla ad installare delle assi di protezione fronte mare. Il sindaco Matteo Gozzoli è ottimista: «Abbiamo affrontato tre giorni duri, ma la Cabina di regia ha funzionato, con i nostri uomini della Protezione civile che hanno lavorato assieme al Consorzio di Bonifica della Romagna, gestendo al meglio l'emergenza. Oltre al pericolo di intrusione a mare, c'era infatti da difendere il territorio dall'acqua piovana a monte, attraverso le paratoie al Ponte del gatto ed il monitoraggio dei fiumi e dei corsi d'acqua. Le porte vinciane, per le quali recentemente abbiamo investito 250mila euro in manutenzioni straordinarie hanno salvato ancora una volta il porto canale e il centro».





<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Giacomo Mascellani.

BONIFICA PARMENSE: LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELLA STRADA COMUNALE PER STROGNANO

COMUNICATO STAMPA **BONIFICA PARMENSE: LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELLA STRADA COMUNALE PER STROGNANO** Sopralluogo del direttore generale del **Consorzio** della Bonifica Fabrizio Useri insieme al sindaco di Langhirano Giordano Bricoli Parma, 18 Novembre 2019 Il **Consorzio** della Bonifica Parmense ha portato a termine i lavori di sistemazione idrogeologica a protezione della strada comunale per Strognano, nel Comune di Langhirano. L'intervento, che si inserisce all'interno di una serie di azioni finalizzate alla prevenzione di possibili criticità idrauliche e alla messa in sicurezza dei territori montani e collinari, è un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio tra la Val Parma e la Val Baganza. Le maestranze del **Consorzio** della Bonifica Parmense hanno realizzato un intervento puntuale e mirato in sinergia programmatica con il Comune di Langhirano. Il Direttore Generale del **Consorzio** della Bonifica Parmense Fabrizio Useri ha infatti incontrato, durante un sopralluogo nell'area dei lavori, il sindaco di Langhirano Giordano Bricoli e i tecnici che hanno coordinato l'intervento. Il **Consorzio** della Bonifica Parmense, impegnato nelle azioni di tutela del territorio montano, seguita nel portare avanti una serie di interventi concordati con le Amministrazioni Comunali dei territori montani e collinari dei Comuni del parmense per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Ufficio Stampa & Rapporti con i Media **CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE**



COMUNICATO STAMPA

BONIFICA PARMENSE: LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DELLA STRADA COMUNALE PER STROGNANO

Sopralluogo del direttore generale del Consorzio della Bonifica Fabrizio Useri insieme al sindaco di Langhirano Giordano Bricoli

Parma, 18 Novembre 2019 - Il Consorzio della Bonifica Parmense ha portato a termine i lavori di sistemazione idrogeologica a protezione della strada comunale per Strognano, nel Comune di Langhirano. L'intervento, che si inserisce all'interno di una serie di azioni finalizzate alla prevenzione di possibili criticità idrauliche e alla messa in sicurezza dei territori montani e collinari, è un contributo fondamentale per la messa in sicurezza del territorio tra la Val Parma e la Val Baganza.

Le maestranze del Consorzio della Bonifica Parmense hanno realizzato un intervento puntuale e mirato in sinergia programmatica con il Comune di Langhirano. Il Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Parmense Fabrizio Useri ha infatti incontrato, durante un sopralluogo nell'area dei lavori, il sindaco di Langhirano Giordano Bricoli e i tecnici che hanno coordinato l'intervento.

Il Consorzio della Bonifica Parmense, impegnato nelle azioni di tutela del territorio montano, seguita nel portare avanti una serie di interventi concordati con le Amministrazioni Comunali dei territori montani e collinari dei Comuni del parmense per la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Ufficio Stampa & Rapporti con i Media
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

Via Carlo Farini, 791 - 41013 PARMA tel. 0521 - 38111 fax 0521 - 381129
consorzio@bonificaparmense.it C.F. 91000400416
PEC: consorzio@pec.bonificaparmense.it

LA RETE IDRAULICA DEL PAESE VA ADEGUATA MA NON E' IL MOSE

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI LA RETE IDRAULICA DEL PAESE NECESSITA DI UN PIANO DI INVESTIMENTI, MA NON È IL MOSE. DA ANNI, I CONSORZI DI BONIFICA HANNO UN PATRIMONIO DI PROGETTI A SERVIZIO DEL TERRITORIO, PRONTI DA ESSERE FINANZIATI La rete idraulica del Paese abbisogna di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia. Ad affermarlo con orgoglio è il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, intervenuto ad un convegno organizzato da Coldiretti a Rovato, nel bresciano. Prosegue: Negli anni recenti sono state fatte scelte importanti per migliorare la situazione idrogeologica del Paese e, nonostante indubbi disagi seppur localizzati, il sistema ha sostanzialmente retto alla violenta ondata di maltempo su numerose regioni d'Italia. A chi afferma che ci sono le risorse, ma mancano i progetti, riproponiamo il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, presentato nel 2017: 3709 interventi perlopiù definitivi ed esecutivi, suddivisi per regione e per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro. I cassetti dei Consorzi di bonifica sono pieni di progetti celermente realizzabili che, seppur non risolutivi di un deficit strutturale, contribuirebbero in maniera importante a contrastare le conseguenze di cambiamenti climatici, che vedono l'Italia particolarmente esposta. È un patrimonio progettuale che, ancora una volta, mettiamo disposizione delle Autorità competenti per il necessario finanziamento; la gestione delle acque deve essere al centro degli investimenti del Paese. GRAZIE N.B.: alleghiamo Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico 2017.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE IRRIGUE

FRANCESCO VINCENZI, (Presidente ANBI)

"LA RETE IDRAULICA DEL PAESE NECESSITA DI UN PIANO DI INVESTIMENTI, MA NON È IL MOSE. DA ANNI, I CONSORZI DI BONIFICA HANNO UN PATRIMONIO DI PROGETTI A SERVIZIO DEL TERRITORIO, PRONTI DA ESSERE FINANZIATI"

"La rete idraulica del Paese abbisogna di un piano straordinario di adeguamento alla crisi climatica in atto, ma non è il Mose di Venezia."

Ad affermarlo con orgoglio è il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, intervenuto ad un convegno organizzato da Coldiretti a Rovato, nel bresciano. Prosegue:

"Negli anni recenti sono state fatte scelte importanti per migliorare la situazione idrogeologica del Paese e, nonostante indubbi disagi seppur localizzati, il sistema ha sostanzialmente retto alla violenta ondata di maltempo su numerose regioni d'Italia. A chi afferma che ci sono le risorse, ma mancano i progetti, riproponiamo il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, presentato nel 2017: 3709 interventi perlopiù definitivi ed esecutivi, suddivisi per regione e per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro. I cassetti dei Consorzi di bonifica sono pieni di progetti celermente realizzabili che, seppur non risolutivi di un deficit strutturale, contribuirebbero in maniera importante a contrastare le conseguenze di cambiamenti climatici, che vedono l'Italia particolarmente esposta. È un patrimonio progettuale che, ancora una volta, mettiamo disposizione delle Autorità competenti per il necessario finanziamento; la gestione delle acque deve essere al centro degli investimenti del Paese."

GRAZIE

N.B.: alleghiamo Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico 2017.

Ufficio Comunicazione - Ufficio Relazioni con il Pubblico - ANBI - Piazza Venezia, 10 - 00187 Roma - Tel. 06/47814111 - uffici@anbi.it

«Prelievi di sabbia e ghiaia sovrastimati e nessun recupero»

Legambiente boccia il nuovo Piano Cave (Piae): «I poli estrattivi mai scavati vanno eliminati ma le nostre osservazioni sono ignorate»

Cristian Brusamonti «Un piano cave che, ancora una volta, porta avanti gli interessi di pochi e sconfessa se stesso. I poli estrattivi che negli anni non sono mai stati scavati vanno eliminati». La variante 2017 al Piano delle attività estrattive (Piae), adottata lo scorso luglio dalla Provincia di Piacenza, nasconde più ombre che luci secondo Legambiente la quale, di recente, è tornata a presentare le osservazione al cosiddetto Piae del 2011. Tra quantitativi di sabbia e ghiaia sovrastimati e nessun recupero ambientale completo delle cave collaudate, l'elenco delle "pecche" sembra piuttosto lungo.

«Come sempre le nostre osservazioni sono puntualmente ignorate mentre viene data grande attenzione alle richieste degli operatori del settore», sottolineano da Legambiente. «Nessuno mira alla paralisi di un'attività economica comunque necessaria, ma è evidente che non si tuteli allo stesso modo il territorio». Per quanto riguarda l'estrazione di sabbie e ghiaie (le prime in aumento, le seconde inalterate) Legambiente propone che il volume sia corrispondente alla richiesta di mercato locale, cioè che le sabbie estratte a Piacenza serva no esclusivamente al nostro territorio per evitare escavazioni eccessive. Ma soprattutto richiedono il ripristino delle norme di "dimezzamento" o di "decadenza" (previste dal Piae 2011 e ora modificate) dei volumi di materiale non ancora scavato: regole, promosse dall'allora assessore provinciale Patrizia Barbieri, che consentivano l'eliminazione o la riduzione di cave che da troppo tempo non erano state ancora scavate, per la crisi dell'edilizia. Il sistema avrebbe dovuto evitare ai cavaatori di "ipototecare" il territorio per troppi anni, lasciandolo nuovamente libero. «Non si capisce la necessità di variare un piano cave - appena realizzato nel 2011 e di solito di valenza pluridecennale - se non per favorire i cavaatori in difficoltà. Con la variante, il termine per il "dimezzamento" e la "decadenza" è fissato all'avvio della Valutazione di Impatto Ambientale anziché alla chiusura. Un modo per allungare i tempi dei poli estrattivi a favore dei cavaatori».

Diversamente da quanto richiesto dagli ambientalisti, il piano cave sarà precedente al Piano Territoriale del Parco del Trebbia.

«Nonostante la presidente Barbieri abbia "stoppato" le nuove previsioni di cave in quell'area in attesa del Piano Territoriale, nel Piae non si dice nulla delle previsioni già esistenti nell'area dal 2011, tutte riconfermate», aggiungono da Legambiente. «Senza contare poi i mancati recuperi "ambientali" delle cave e le autorizzazioni a trattare rifiuti negli impianti di lavorazione».



Piacenza: allerta arancione, attivato in forma ridotta il Centro operativo comunale di Protezione Civile

PIACENZA - In seguito all' **allerta** n. 106 dell' **Agenzia Regionale** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione Civile, con validità dalle ore 0.00 di martedì 19 novembre per le successive 24 ore, per criticità **idraulica** e **idrogeologica** di codice arancione, è stato attivato in forma ridotta il Centro operativo comunale presso l' Ufficio di Protezione Civile in largo Anguissola 1. Questo per garantire, nell' ambito territoriale di Piacenza, la direzione e il coordinamento dei **servizi** di soccorso e di assistenza ai cittadini, qualora si rendessero necessari interventi a seguito dell' **allerta meteo** odierna. Tutte le informazioni relative alle misure da adottare in caso di rischi ed emergenze sono indicate anche sul sito web comunale, con evidenza in home page e nella sezione dedicata alla Protezione Civile.

The screenshot shows a news article on the website emiliaromagnanews.it. The main headline reads: "Piacenza: allerta arancione, attivato in forma ridotta il Centro operativo comunale di Protezione Civile". The article text states that in response to alert n. 106 from the Regional Agency for Territorial Safety and Civil Protection, the reduced municipal Civil Protection Center is activated at Largo Anguissola 1 from 00:00 on Tuesday, November 19, for the next 24 hours. This is due to hydraulic and hydrogeological conditions of orange code. The center's role is to coordinate and direct emergency services and citizen assistance in the territory of Piacenza. The article also mentions that information on measures to take in case of risks and emergencies is available on the municipal website, specifically in the home page and the dedicated Civil Protection section.

On the right side of the page, there is a section titled "Ultime notizie" (Latest news) with several small article teasers. At the bottom right, there is a logo for "VENDITALIA" and a blue banner that says "Vieni a scoprire il canale distriboactive con miliardi di coperture in tutto".

EMERGENZA PIENE

«Alluvioni, sempre peggio Più cura per i corsi d'acqua»

L' allarme del presidente nazionale dei geologi: «I danni vanno oltre i 60 miliardi dal dopoguerra ad oggi. Con la prevenzione i costi sarebbero stati ridotti di 10 volte»

PIERLUIGI DALLAPINA 3Neve e black out in Appennino, sottopassi e scantinati allagati in città. L' ondata di maltempo del fine settimana ha seminato danni anche a Parma e provincia, dopo aver causato devastazioni ben più gravi in giro per l' Italia: Venezia sott' acqua, allagamenti da Reggio Emilia alla Riviera, fiumi che fanno paura in Toscana a partire dall' Arno e frana in Val Pusteria, con tanto di bosco in fiamme per gli alberi caduti, per il peso della neve, sui fili dell' elettricità. Insomma, anche questa volta, ha piovuto tanto e il giorno dopo è un bollettino di guerra. «E sarà sempre peggio. I forti acquazzoni, chiamati bombe d' acqua, non possiamo più considerarli eventi eccezionali e dato che sul territorio manca la manutenzione, i loro effetti saranno sempre più gravi perché colpiranno zone che sono già degradate». L' allarme arriva da chi, per lavoro, studia la fragilità dell' Italia e i modi per metterla al riparo dalle emergenze, ma anche come riuscire a gestire le crisi quando l' uomo non può nulla contro la forza della natura.

«Il rischio alluvioni aumenterà entro la metà del secolo e i fenomeni più intensi si verificheranno una volta ogni dieci anni, mentre fino ad ora si verificavano in media una volta ogni 16 anni», avverte Francesco Peduto,

presidente del consiglio nazionale dei geologi, l' esperto ricercato dai giornali di tutta Italia nel tentativo di capire come provare a salvare il Belpaese dai danni causati dal clima impazzito.

«Nel 2017 l' Ispra ha recensito 800mila frane in tutta Europa. Di queste, 630mila sono in Italia. Non ci saranno mai abbastanza soldi per stabilizzarle tutte», ammette intervistato dalla Gazzetta di Parma, suggerendo poi, per l' ennesima volta, l' importanza della prevenzione in un Paese che, al contrario, si muove solo in caso di emergenza. «Se invece di riparare i danni ogni volta, cercassimo di prevenirli, spenderemmo circa dieci volte di meno. È per questo che serve un piano pluriennale di intervento», suggerisce ricordando, allo stesso tempo, che a fare la differenza sono anche i piccoli gesti, come la pulizia dei corsi d' acqua dalle piante che crescono lungo l' alveo dei fiumi e dei canali. Compresi quelli che scorrono in città, come dimostrano le foto paradossali scattate sia lungo la Parma (a monte e a valle di ponte Caprazucca) che nei pressi di Gaione.

«Se uno o più alberi crescono al centro del corso d' acqua, quella è vegetazione che può e deve essere tagliata, magari approfittando delle magre estive», spiega, facendo poi un esempio molto frequente.

«Se durante una piena cade un tronco che poi va ad ostruire l' arcata di un ponte, quel tronco va



rimosso».

Il presidio territoriale è una strategia che può prevenire molti disastri, peccato che la politica, spesso, ci metta lo zampino. «In Campania, dopo la frana di Sarno, sono stati formati geologi e ingegneri grazie a fondi europei per fare presidio territoriale a fini di protezione civile. I presidiati sono stati formati, ma non vengono utilizzati. E questo perché è una cattiva abitudine italiana quella di disfare ciò che ha fatto chi ci ha preceduto».

Lo scenario però è impressionante: «Dal dopoguerra ad oggi i danni hanno superato i 60 miliardi. L'Ocse ha calcolato che dal '63 al 2012 circa 800 Comuni hanno subito inondazioni e frane con danni ingenti e a volte anche vittime». Della serie: il campanello d'allarme è suonato da un pezzo e continua a suonare tutte le volte che piove.

Previsioni Ancora **piogge** intense: scatta l'allerta meteo arancione

Allerta meteo arancione per temporali, criticità **idraulica** e **idrogeologica** anche per il territorio di Parma. L' avviso è stato diramato dall' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile ed è valido dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di domani.

Stando alle previsioni dell' **Agenzia regionale**, sull' Emilia oggi continuerà a piovere intensamente, con particolare intensità in montagna e in collina, dove potrebbero cadere tra i 50 e i 60 millimetri di pioggia. In pianura, invece, i valori sono quasi dimezzati, attestandosi tra i 20 e i 35 millimetri. Oggi le temperature dovrebbero aumentare leggermente (minima di 6 e massima di 10 gradi), con nevicata previste dai 1.400 **metri**. Per aggiornamenti in tempo reale: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>, oppure attraverso Twitter (@AllertaMetoRER). Per emergenze, è attivo il numero verde della polizia locale: 800 977 994.

3 Truffavano gli anziani: dei cinque finiti in manette, uno è stato arrestato a Parma. I carabinieri li hanno presi alle prime luci dell' alba di ieri tra Milano, Parma e Salerno. Per la banda di truffatori l' accusa è di associazione a delinquere aggravata.

Un' indagine che ha preso il via nell' estate del 2017 e che ha visto entrare in azione i carabinieri del comando provinciale di Milano. La base della banda era proprio nella provincia lombarda, dove uno dei componenti reclutava dei «telefonisti» e ogni settimana portava a Napoli la merce rubata agli anziani.

Come detto, dei cinque che sono stati arrestati uno è stato raggiunto dal mandato nel carcere di Parma.

Nel corso delle indagini gli investigatori hanno documentato ventitré truffe, tra Milano e Torino, che avrebbero fruttato ai malviventi 260mila euro.



Lavori Argini, ponti e casse d' espansione difese da ripensare

Alifraco (Regione): «Il cambiamento climatico impone di riprogettare la tutela del territorio»

Piogge più intense seguite da periodi di siccità. Il meteo dei prossimi decenni sarà così. Stando ai modelli elaborati dagli esperti le condizioni climatiche saranno sempre più estreme, con il rischio di rendere inadeguate quelle opere di protezione del territorio pensate e costruite quando le piogge, e le piene dei corsi d' acqua, non erano così violente.

«Fino a 50 anni fa è stato progettato in un certo modo, ma certe opere sono state costruite prendendo come riferimento condizioni climatiche che oggi sono decisamente cambiate. Ad esempio, sono state costruite fondazioni poco profonde con il risultato che dopo le ultime piene, più intense di quelle del passato, le pile e le spalle dei ponti soffrono per le erosioni», avverte Gabriele Alifraco, che per l' Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia Romagna è responsabile della difesa del suolo di Parma.

«Serve una nuova visione del territorio e, soprattutto, servono nuovi indirizzi politici per indirizzare le risorse là dove effettivamente devono essere spese», suggerisce, ben sapendo che la realtà è molto diversa dalla teoria. «Ci sono molti enti sul territorio. Serve maggiore coordinamento fra loro. Inoltre, gli interventi sparsi a pioggia non servono a niente».

Se il meteo è impazzito - chissà se per colpa dell' uomo progettare le contromisure è molto complicato, perché non è facile capire come comportarsi di fronte a fenomeni che sembrano inediti. «Servono le dighe o bisogna costruire dei micro -bacini? Di sicuro non fare scelte è peggio che adottare la decisione sbagliata. E ancora, le casse d' espansione vanno bene? Di sicuro hanno bisogno di manutenzione costante, perché al loro interno crescono le piante. E poi le casse d' espansione potranno anche salvare la città in caso di piena, ma la Bassa resta un problema. Quel che è certo è che vanno ricalibrate le difese. Bisogna iniziare a progettare in modo diverso», prosegue Alifraco, che ha anche il compito di gestire gli interventi urgenti di Protezione civile in tutta l' Emilia Romagna.

Da esperto conoscitore del territorio, Alifraco riporta alcuni dati concreti per far capire che il clima è



cambiato e che i suoi effetti, soprattutto sui corsi d' acqua, rischiano di essere devastanti per le popolazioni. «A maggio, in 45 minuti, sono caduti 100 millimetri di pioggia fra Calestano, Langhirano e Berceto, in un' area molto ristretta», ricorda. «Le opere di difesa sono state programmate quando i corsi d' acqua non avevano le portate attuali, con una corrente che ha aumentato di molto il suo potere di erosione. Ad esempio, il torrente Ba ganza ora arriva a una velocità di 4 o 5 metri al secondo». E proprio il Baganza, per i danni provocati durante l' ultimo alluvione, è uno degli osservati speciali. Ma anche gli altri corsi d' acqua hanno bisogno di più cura, per evitare ad ogni piena di rincorrere emergenze in montagna, in città o nei paesi della Bassa, a partire da Colorno, zona caldissima sul fronte delle acque.

«Il problema è che i corsi d' acqua si sono ristretti molto, perché negli anni Sessanta si è anche costruito dentro le golene».

Parlando sempre dei corsi d' acqua del Parmense, i danni che possono fare a valle durante le piene dipendono anche dalle condizioni in cui versa la montagna. «Stiamo pagando gli effetti dello spopolamento dell' Appennino.

La montagna è stata abbandonata, il taglio dei boschi non viene fatto, nessuno ricostruisce i muretti. Insomma, quei piccoli lavori di manutenzione che svolgevano quotidianamente i contadini non vengono più eseguiti».

Alifracco non dimentica poi di considerare gli effetti del maltempo sempre più estremo sull' agricoltura. «Bisognerà affrontare il tema dei maggiori stoccaggi d' acqua per far fronte a periodi di siccità sempre più prolungati. Forse bisognerà anche iniziare a sviluppare colture sempre meno idroesigenti, e poi sarà necessario modificare i sistemi di irrigazione».

P.Dall.

Nubifragio nel fine settimana, caduti 45 millimetri di pioggia: allagamenti e disagi

Il sottopasso in corrispondenza dello svincolo tra le tangenziali Nord e Ovest è stato chiuso perchè allagato

Sono caduti complessivamente 45,4 millimetri di pioggia tra le 19.30 di sabato 16 novembre e le 8 di mattina di ieri, domenica 17 novembre. **Piogge** torrenziali che hanno provocato numerosi allagamenti, in diverse zone della città di Parma. Tra cantine e strade allagate i Vigili del Fuoco di Parma, partiti per diversi interventi dalla caserma di via Chiavari, sono stati molto impegnati nel fine settimana. Il sottopassaggio ferroviario in corrispondenza dello svincolo tra le tangenziali Ovest e Nord si è allagato ed è stato chiuso: ieri pomeriggio gli agenti della polizia Locale hanno messo le transenne ed i divieti per impedire agli automobilisti di transitare. La media delle precipitazioni nel mese di novembre - rispetto al novembre del 2018 - è molto alta. Dal 1° novembre ad oggi sono caduti 164 millimetri d'acqua: la media dell'intero mese di novembre, per Parma, è di 88 millimetri.



The screenshot shows the Parma Today website article. At the top, there are banners for 'BLACK FRIDAY' and 'E' GIÀ INIZIATO Ed è tutta un'altra storia'. The article title is 'Nubifragio nel fine settimana, caduti 45 millimetri di pioggia: allagamenti e disagi'. Below the title, a sub-headline reads: 'Il sottopasso in corrispondenza dello svincolo tra le tangenziali Nord e Ovest è stato chiuso perchè allagato'. The article text begins with 'Sono caduti complessivamente 45,4 millimetri di pioggia tra le 19,30 di sabato 16 novembre e le 8 di mattina di ieri, domenica 17 novembre. Piogge torrenziali che hanno provocato numerosi allagamenti, in diverse zone della città di Parma. Tra cantine e strade allagate i Vigili del Fuoco di Parma, partiti per diversi interventi dalla caserma di via Chiavari, sono stati molto impegnati nel fine settimana. Il sottopassaggio ferroviario in corrispondenza dello svincolo tra le tangenziali Ovest e Nord si è allagato ed è stato chiuso: ieri pomeriggio gli agenti della polizia Locale hanno messo le transenne ed i divieti per impedire agli automobilisti di transitare. La media delle precipitazioni nel mese di novembre - rispetto al novembre del 2018 - è molto alta. Dal 1° novembre ad oggi sono caduti 164 millimetri d'acqua: la media dell'intero mese di novembre, per Parma, è di 88 millimetri.'

«Alluvioni, sarà sempre peggio. Più cura per fiumi e torrenti»

PIERLUIGI DALLAPINA Neve e black out in Appennino, sottopassi e scantinati allagati in città. L' ondata di maltempo del fine settimana ha seminato danni anche a Parma e provincia, dopo aver causato devastazioni ben più gravi in giro per l' Italia: Venezia sott' acqua, allagamenti da Reggio Emilia alla Riviera, fiumi che fanno paura in Toscana a partire dall' Arno e frana in Val Pusteria, con tanto di bosco in fiamme per gli alberi caduti, per il peso della neve, sui fili dell' elettricità. Insomma, anche questa volta, ha piovuto tanto e il giorno dopo è un bollettino di guerra. «E sarà sempre peggio. I forti acquazzoni, chiamati bombe d' acqua, non possiamo più considerarli eventi eccezionali e dato che sul territorio manca la manutenzione, i loro effetti saranno sempre più gravi perché colpiranno zone che sono già degradate». L' allarme arriva da chi, per lavoro, studia la fragilità dell' Italia e i modi per metterla al riparo dalle emergenze, ma anche come riuscire a gestire le crisi quando l' uomo non può nulla contro la forza della natura. «Il rischio alluvioni aumenterà entro la metà del secolo e i fenomeni più intensi si verificheranno una volta ogni dieci anni, mentre fino ad ora si verificavano in media una volta ogni 16 anni», avverte Francesco Peduto,

presidente del consiglio nazionale dei geologi, l' esperto ricercato dai giornali di tutta Italia nel tentativo di capire come provare a salvare il Belpaese dai danni causati dal clima impazzito. «Nel 2017 l' Ispra ha recensito 800mila frane in tutta Europa. Di queste, 630mila sono in Italia. Non ci saranno mai abbastanza soldi per stabilizzarle tutte», ammette intervistato dalla Gazzetta di Parma, suggerendo poi, per l' ennesima volta, l' importanza della prevenzione in un Paese che, al contrario, si muove solo in caso di emergenza. «Se invece di riparare i danni ogni volta, cercassimo di prevenirli, spenderemmo circa dieci volte di meno. È per questo che serve un piano pluriennale di intervento», suggerisce ricordando, allo stesso tempo, che a fare la differenza sono anche i piccoli gesti, come la pulizia dei corsi d' acqua dalle piante che crescono lungo l' alveo dei fiumi e dei canali. Compresi quelli che scorrono in città, come dimostrano le foto paradossali scattate sia lungo la Parma (a monte e a valle di ponte Caprazucca) che nei pressi di Gaione. «Se uno o più alberi crescono al centro del corso d' acqua, quella è vegetazione che può e deve essere tagliata, magari approfittando delle magre estive», spiega, facendo poi un esempio molto frequente. «Se durante una piena cade un tronco che poi va ad ostruire l' arcata di un ponte, quel tronco va rimosso». Il presidio territoriale è una strategia che può prevenire



molti disastri, peccato che la politica, spesso, ci metta lo zampino. «In Campania, dopo la **frana** di Sarno, sono stati formati geologi e ingegneri grazie a fondi europei per fare presidio territoriale a fini di protezione civile. I presidiati sono stati formati, ma non vengono utilizzati. E questo perché è una cattiva abitudine italiana quella di disfare ciò che ha fatto chi ci ha preceduto». Lo scenario però è impressionante: «Dal dopoguerra ad oggi i danni hanno superato i 60 miliardi. L' Ocse ha calcolato che dal '63 al 2012 circa 800 Comuni hanno subito inondazioni e **frane** con danni ingenti e a volte anche vittime». Della serie: il campanello d' allarme è suonato da un pezzo e continua a suonare tutte le volte che piove. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PIERLUIGI DALLAPINA

Parma, **allerta meteo** arancione per criticità idraulica

L' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna ha diramato l' **allerta meteo** numero 106/2019 di colore Arancione per temporali, criticità idraulica e idrogeologica anche per il territorio di Parma, valida dalla mezzanotte di oggi, lunedì 18 novembre, fino alla mezzanotte di domani, martedì 19 novembre. Per aggiornamenti in tempo reale: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> Per emergenze, è attivo il numero verde della centrale operativa della polizia locale del Comune di Parma: 800 977 994. L' **allerta** arancione prevede nell' arco di 24 ore fino a 60mm di pioggia accumulata in appennino e fino a 35mm in pianura. Le previsioni **meteo** a Parma <https://larep.it/2oRYQL>.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, the word "Parma" is displayed. Below it, the main headline reads "Parma, allerta meteo arancione per criticità idraulica". To the right of the headline is a photograph of a person holding a large, pink umbrella. Below the main article text, there are several smaller sections: a "NOTIZIE" section with a red arrow icon, a "CERCA UNA CASA" section, and a "NOTIZIE QUOTIDIANE" section at the bottom.

val d' enza

«Decisivi i lavori di rinforzo della diga»

Val d' Enza. Dopo alcune ore di tregua, torna l' allerta meteo anche in Val d' Enza. L' Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna ieri ha emanato di nuovo l' allerta meteo di livello arancione su tutta la Val d' Enza per criticità idraulica, idrogeologica e temporali. Anche il corpo della Polizia Locale dell' Unione è impegnata nelle attività di monitoraggio e in interventi necessari in caso di emergenze. «La stretta collaborazione con la Protezione Civile di Montecchio fino ad oggi ha consentito di gestire al meglio la situazione.

Anche per le prossime ore con il peggioramento del meteo continueremo nell' attività di sorveglianza e monitoraggio nei punti critici locali adiacenti al fiume Enza». Anche il responsabile della Protezione Civile di Montecchio Andrea Borghi spiega come le allerte degli ultimi giorni abbiano visto attivi sul territorio decine di volontari: «Quando ci sono le allerte di piena siamo presenti 24 ore. Tramite le nostre squadre ci rapportiamo strettamente con i sindaci e la Polizia Locale.

In casi di emergenza (come quella degli ultimi giorni) monitoriamo le zone di criticità elevata, quelle vicino agli argini nei tre punti critici come Montecchio, San Polo e Sant' Ilario. Dall' ultima piena nell' Enza si è vista arrivare tra i 51 a 100 mm di acqua, monitorando la situazione siamo più tranquilli senza abbassare la guardia grazie anche agli ultimi lavori di rinforzo della diga, l' allargamento del bacino e il rinforzo degli argini». Si attendono gli sviluppi delle prossime ore.

--Da.AI.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



dalle ceramiche a **san** martino in rio

Tornano pioggia e **allerta** I **fiumi** sorvegliati speciali

Preoccupano anche canali e fossi già molto sollecitati tra sabato e domenica

RUBIERA. La situazione di corsi d'acqua, **fiumi** e canali continua a preoccupare, e molto. Soprattutto dopo che la pioggia è tornata a battere con intensità la nostra provincia dal pomeriggio di ieri, come già era nelle previsioni. E quella caduta nelle ore precedenti non è ancora defluita del tutto.

È ancora "arancione" per criticità **idraulica** e **idrogeologica** sul nostro territorio l'ultima **allerta** emanata ieri dall'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile che varrà fino alla mezzanotte di oggi. Nella nostra macroarea sono attesi fino a 35 mm di pioggia in 24 ore: più di un terzo di quanto piovuto domenica (ben 90 mm in poche ore), ma che comunque andrà a gravare su una rete di corsi d'acqua e canali già fortemente sollecitati.

Sono dunque ore di massima vigilanza queste, dopo la "pace armata" con il maltempo tra domenica pomeriggio e ieri mattina.

CERAMICHEL' attenzione è alta soprattutto nel comprensorio ceramico reggiano, una delle aree maggiormente colpite dall'**emergenza idrogeologica** di domenica. Il torrente Tresinaro, in particolare, ha creato vari problemi fra allagamenti, cedimenti e una soglia salita sino al livello di guardia, tanto da costringere a chiudere provvisoriamente alcuni passaggi e alcune vie.

Anche il **fiume Secchia** non ha lasciato tranquilli, e in territorio modenese, dove il **bacino** si allarga, la situazione è peggiorata e diversi ponti sono stati resi inaccessibili. La tregua temporanea ha permesso alle **acque** di defluire, ma poi l'**allerta meteo** è tornata alta e non sono mancate le ricadute.

A Rubiera, ieri il Comune ha deciso di chiudere la pista ciclabile a fianco di via **Secchia**, lungo il corso del Tresinaro, a causa di un cedimento di un tratto del percorso.

Poche ore dopo anche la stessa via **Secchia** è stata inibita al traffico veicolare, per evitare qualsiasi rischio. «Nelle prossime ore il Tresinaro potrebbe salire e ancora non è possibile dire quanto sia "stabile" la situazione dopo lo smottamento, pur modesto, che ha danneggiato la pista ciclabile.

Meglio però che qualcuno in macchina non finisca nel torrente, magari stanotte. I residenti derogati possono comunque passare dal lato "sicuro" della strada, agli altri si consiglia di prendere via per Salvaterra», ha spiegato il sindaco rubierese Emanuele Cavallaro.

Il provvedimento rimarrà valido almeno sino a oggi, quando si valuterà se riaprire direttamente o se



passare prima per qualche intervento di sistemazione, almeno provvisorio.

A Casalgrande, invece, è stato risolto il disagio al cimitero del paese capoluogo, dove una parte del seminterrato era stato completamente allagato da quasi 40 centimetri d' acqua, arrivati a coprire anche la prima fila di tombe a muro. Un malfunzionamento tecnico aveva impedito al sistema di drenaggio di mettersi in funzione a partire da sabato, nella giornata di ieri i tecnici incaricati hanno liberato sia quegli spazi che altre zone, in cui il liquido si era fermato a un livello più basso senza lambire le tombe o danneggiare l' illuminazione.

Il problema era già stato segnato domenica mattina, ma non è stato possibile provvedere subito ad una sistemazione a causa delle altre emergenze in corso, che hanno impegnato tutto il personale sino a tarda sera.

«Non ci è stato possibile intervenire più velocemente sulla situazione che si era creata, a partire da domenica mattina, a causa dei diversi interventi che abbiamo dovuto disporre, per tutta la giornata, a seguito di allagamenti sul territorio che minacciavano abitazioni civili», precisa il Comune casalingrandese.

SAN MARTINO IN RIOA San Martino in Rio, dove domenica nella zona di Molino di Gazzata, il piano terra di una decina di abitazioni è stato invaso dall' acqua del Cavo Tresinaro tracimato, la situazione ieri è rimasta costantemente monitorata, ma definita tranquilla fino a sera quando è stato effettuato l' ultimo giro di controllo.

«Per fortuna ora tutti i livelli sono bassi nonostante la pioggia - ha spiegato il sindaco Paolo Fuccio - Il Coc (Centro operativo comunale) è solo sospeso. Questo ci consente di riattivarlo più velocemente in caso di necessità. Domenica è caduta in poco tempo una quantità davvero notevole di pioggia, a seconda delle zone, tra i 45 e gli 80 millimetri. E questo ha causato la tracimazione del Cavo Tresinaro, uno dei punti storicamente più a rischio da questo punto di vista. Qui non sussistono problemi di pulizia e manutenzione. Cosa diversa per molti fossi che, viste anche le condizioni meteo avverse di questi giorni, sarà necessario ripulire come disposto dall' ordinanza comunale emanata a tempo debito. Gli agenti della polizia locale saranno impegnati in queste ore anche nei controlli sul territorio per invitare tutti i proprietari e agricoltori a provvedere in breve tempo». In questo Comune, pur rimanendo i livelli dei corsi d' acqua e dei canali sotto la soglia di attenzione, ieri è proseguito il monitoraggio stretto, soprattutto nelle tre zone "basse" di Molino di Gazzata, Prignano e in area Pavarini oltre a tutto il tratto percorso dal fiume Tresinaro.

--Adr.Ar./M.F.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

boretto

Il ponte per Viadana sta bene Lo dice la Provincia dopo i test

Boretto. Un ponte in buono stato di salute. È quanto emerso dalla serata che si è svolta giovedì nella sala del consiglio comunale, dove l'ingegner **Valerio** Bussei, dirigente responsabile del Servizio infrastrutture, mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia della Provincia di Reggio Emilia e l'ingegnere collaudatore Enrico Nieri hanno relazionato i presenti sui lavori di consolidamento e adeguamento statico delle strutture del ponte sul **fiume** Po tra Boretto e Viadana.

Nel corso della presentazione sono stati illustrati i collaudi eseguiti nei mesi scorsi e i programmi di manutenzione e sorveglianza che saranno messi in atto già dalle prossime settimane.

Dopo il consolidamento delle pile - in particolare quelle in alveo - e dei giunti nelle scorse settimane è stato svolto il collaudo, nell'ambito del quale il ponte ha mostrato piena efficienza. Le prove hanno ribadito la qualità della progettazione dell'infrastruttura, che anche sotto stress ha manifestato un'ottima resistenza. Positivi, infine, i controlli sulle strutture secondarie, che non hanno rilevato fessurazioni, così come si segnala il pieno funzionamento degli scoli per l'acqua.

Le operazioni di controllo sullo stato di salute del ponte non finiscono qui. La Provincia ha infatti al vaglio l'ipotesi di realizzare un monitoraggio costante delle deformazioni del ponte e dei carichi pesanti (con l'installazione di nuove telecamere). L'accesso al ponte sarà vietato ai mezzi superiori alle 108 tonnellate. L'infrastruttura sarà sottoposta a controlli costanti a intervalli periodici anche nei prossimi anni, con chiusure di pochi giorni che possano consentire le prove di carico necessarie.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Ciclabile crolla sotto l'acqua E un cimitero va in apnea

Zona ceramiche, continua l'allerta di media gravità per il nostro territorio A preoccupare sono soprattutto le frane in montagna e i canali gonfi

Il maltempo ieri ha ancora flagellato la nostra provincia con nuove precipitazioni piovose che stanno causando problemi in molti comuni reggiani. Massima attenzione per la nuova allerta arancione diffusa dalla Protezione civile dell' Emilia-Romagna che è scattata nella tarda serata di ieri e durerà 24 ore. Sotto osservazione lo scioglimento della neve caduta in montagna che potrebbe provocare l'innalzamento dei fiumi e dei torrenti. Nel comprensorio ceramico viene costantemente monitorata la critica situazione del Tresinaro e dei canali ad esso collegati. C'è pure apprensione per il Secchia, Crostolo e l' Enza che si sono 'gonfiati' dopo le abbondanti piogge. La preoccupazione cresce spostandosi in Appennino per la possibile formazione di movimenti franosi. Intanto si registrano altri danni provocati dall' ondata di maltempo. Disagi a Rubiera dove si è verificato un cedimento sulla ciclabile di via Secchia lungo il Tresinaro che ha 'mangiato' una parte della pista. Subito informato il Servizio Tecnico di Bacino della Regione.

Il sindaco Emanuele Cavallaro ha disposto la chiusura di via Secchia. «Nelle prossime ore - ha riferito ieri pomeriggio Cavallaro - il Tresinaro potrebbe salire e ancora non è possibile dire quanto sia stabile la situazione dopo lo smottamento, pur modesto, che ha danneggiato la pista ciclabile.

Meglio però che qualcuno in macchina non finisca nel torrente. I residenti derogati possono passare dal lato 'sicuro' della strada e agli altri si consiglia di prendere via per Salvaterra. Finita la fase di crisi e avute le decisioni del Servizio Tecnico della Regione decideremo il da farsi».

A Chiozza di Scandiano, in via Brolo Sotto, è rientrata a casa la famiglia sfollata domenica per un allagamento: «E' ancora ospite, in un' abitazione accanto, da un parente - spiega il sindaco Matteo Nasciuti - l' anziana con disabilità. E' scattata un' altra allerta arancione e ieri abbiamo quindi deciso di mantenere aperto alla notte il comando di polizia municipale». Domenica era stata pure segnalata la problematica dell' allagamento di una parte del cimitero di Casalgrande. Ieri il Comune ha fatto sapere che è stato compiuto l' intervento di svuotamento dell' acqua che ha invaso l' area del camposanto.

«Purtroppo - dicono dal Comune - un malfunzionamento tecnico aveva impedito al sistema di drenaggio di mettersi in funzione a partire da sabato. L' allagamento ha raggiunto l' altezza di 20 centimetri, non toccando il livello delle tombe e l' impianto dell' illuminazione votiva non è saltato. Nelle prossime ore, prosciugata l' acqua, i locali verranno ripuliti e ripristinati. Non ci è stato possibile intervenire più velocemente sulla situazione che si era creata, a partire da domenica mattina, a causa dei diversi interventi che abbiamo dovuto disporre a seguito di allagamenti sul territorio che minacciavano abitazioni civili».





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Matteo Barca.

Black-out e massi sulla strada in Appennino

Weekend di intensi disagi sulle provinciali. Ancora chiusa la Gatta-Pianello. E sul Cerreto il paesaggio è già completamente innevato

Montagna Superato un weekend di disagi con una pesante nevicata che ha provocato ovunque interruzione di corrente elettrica, continua il maltempo in montagna con pioggia e neve nel crinale appenninico. Anche ieri pomeriggio è ripreso a nevicare in alta quota dove la stazione di Cerreto Laghi già presenta un' immagine tipicamente invernale, mentre a valle è proseguita, a tratti, la pioggia. Resta chiusa al transito la strada Gatta-Pianello lungo il Secchia per il rischio di esondazione della piena del fiume che, per il persistere del maltempo, non accenna a diminuire. La chiusura, a titolo di prevenzione, è stata disposta domenica con un' ordinanza del sindaco di Villa Minozzo, Elio Sassi.

E' stato un weekend molto complicato che ha reso la circolazione difficile su l' intera rete stradale delle montagna a causa della caduta di rami, appesantiti dalla neve, e qualche smottamento si terra.

La situazione più complicata si è registrata a Vetto, sulla strada provinciale 10 Rossigneto-Pomello, la strada che dalla provinciale 513 porta a Neviano degli Arduini nel Parmense. Un masso di grandi dimensioni è infatti caduto in strada, fortunatamente non stava transitando alcun mezzo. Il macigno è stato rimosso in giornata, senza dunque creare particolari problemi alla viabilità. Anche ieri le squadre della Provincia hanno continuato ad effettuare operazioni di disaggio di piccolo materiale provvedendo ad un primo controllo della parete. Molto probabilmente, nei prossimi giorni dovrà comunque essere effettuato uno studio ancora più approfondito del versante per verificarne la stabilità.

Nel frattempo, la provinciale 10 rimane percorribile nel rispetto delle avvertenze di 'pericolo caduta massi'. Situazione complicata a causa maltempo, su tutta la rete stradale della montagna e in particolare delle strade della Provincia di Reggio la cui rete supera i mille chilometri. I problemi principali si sono registrati in montagna a causa di piante cadute in strada sotto il peso della neve, in particolare nella parte alta della Sp/98 Fondovalle del Tresinaro, della Sp/15 verso il confine con Massa e della Sp/18 per il Passo Pradarena, con sorveglianti stradali della Provincia e quelli delle imprese costretti a numerosi interventi. Oltre alla tracimazione del canale Naviglio, che ha comportato per alcune ore la chiusura al transito della provinciale 486R Via per Reggio tra Budrio di Correggio e Massenzatico di Reggio Emilia. L' intralcio maggiore alla circolazione, dalla statale 63 alle strade provinciali e comunali, è stato causato dalla caduta di rami rimossi grazie all' intervento di cantonieri e di volontari cittadini. I maggiori disagi però sono stati causati dal blackout che, essendo gli alberi ancora carichi di





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

foglie, si sono piegati sotto il peso della neve lungo le linee elettriche con interruzione della corrente in vari paesi dei comuni di Castelnovo Monti, Villa Minozzo e Ventasso. Settimo Baisi.

Bene il ponte di Boretto Guastalla aspetta ancora

Da anni viene annunciato l'avvio dei lavori, poi la scoperta: non si trovano i progetti di allora, difficile la ristrutturazione. E intanto si viaggia a 40 km/h

BORETTO Viene considerato in «buone condizioni» il ponte sul Po tra Boretto e Viadana. E' emerso dall'incontro pubblico svoltosi nei giorni scorsi in municipio a Boretto con dirigenti tecnici della Provincia. E non poteva essere altrimenti, visto che il ponte è stato sottoposto di recente a un profondo e costoso intervento di manutenzione straordinaria, che non poteva che rendere il manufatto sul fiume più sicuro e affidabile anche per il futuro. Dopo il consolidamento delle pile e dei giunti, nelle scorse settimane è stato svolto il collaudo, che ha dato esito favorevole.

«Le prove hanno ribadito la qualità della progettazione dell'infrastruttura, che anche sotto stress ha manifestato un'ottima resistenza. Positivi, infine, i controlli sulle strutture secondarie, che non hanno rilevato fessurazioni, così come si segnala il pieno funzionamento degli scoli per l'acqua», hanno detto i relatori. Ora si sta pensando di limitare i carichi pesanti, vietando il transito sul ponte ai veicoli superiori alle 108 tonnellate.

E il ponte sul Po tra Guastalla e Dosolo? Da anni, periodicamente, la Provincia annuncia l'avvio dei lavori necessari per renderlo sicuro e cancellare così i segni del tempo che hanno provocato cedimenti strutturali e ammaloramenti evidenti su tutta la struttura. Da anni viene annunciato l'avvio degli interventi, scoprendo solo di recente che i lavori non potevano iniziare in quanto la carenza di documenti tecnici dell'epoca della sua costruzione hanno reso finora difficile l'elaborazione di un adeguato progetto esecutivo.

E i cittadini, nonostante i numerosi proclami politici, che si sono ripetuti più volte anche negli scorsi anni, continuano ad attendere i necessari lavori sul ponte guastallese, con velocità massima sulla strada a 40 km/h per motivi di sicurezza.

Antonio Lecci.



Finale, cede tratto di argine del Diversivo: l'acqua invade la campagna

I vigili del fuoco impegnati nella zona del canale Diversivo a Canaletto di Finale, insieme alla Protezione civile, carabinieri, polizia municipale e tecnici di Aipo dove si è verificata la rottura di una parte dell' argine. Le acque stanno invadendo la campagna circostante. Accertamenti in corso per verificare eventuale pericolo per i residenti nei dintorni e nella zona della centrale a Biomasse ed è a pochi centinaia di metri dalla discarica che Feronia e la Regione avrebbero intenzione di ampliare e sulla cui ipotesi è in corso una mobilitazione cittadina. Video Francesco Dondi La cronaca.

FRANCESCO DONDI

The image shows a screenshot of a news article from the website 'Gazzetta di Reggio'. The main headline is 'Finale, cede tratto di argine del Diversivo: l'acqua invade la campagna'. Below the headline is a video player with a play button icon. To the right of the video player, there are several smaller news snippets with images and short text. One snippet shows a fire with the text 'Molte le fiamme forti, il salvataggio sotto la nave ditta L'ave'. Another snippet shows a person with the text 'Fuga 104 euro per un processo per po... 4 anni trulli'. The website's navigation menu is visible at the top, including 'HOME', 'CATEGORIE', 'TAVOLA', 'CULTURA', 'SPORT', 'ECONOMIA', 'OPINIONI', 'CULTURA', 'SALUTE', 'MILANO', 'MILANO', 'MILANO'.

Modena, piena transita regolarmente. Smottamento a Pavullo

Durante la notte la piena di Secchia e Panaro è transitata regolarmente. Permangono problemi a Modena in zona via Barchetta per difficoltà nello smaltimento delle **piogge** cadute tra sabato e domenica, con diversi interventi di prosciugamento effettuati dai vigili del fuoco e verifiche in corso. Problemi analoghi anche in zona Strada Cavo Argine. Questa notte verso le 3,30 lo smottamento di un terrapieno con cedimento di un muro di contenimento a Verica di Pavullo, ha reso necessario evacuare a scopo precauzionale alcune famiglie residenti in due edifici. (immagine d' archivio)

REGGIO2000

HOME PAGINA REGIO2000 LIVE LAVORO 24/24 SERVIZIO SERVIZIO CON VOI SERVIZIO DEL CLIENTE SERVIZIO POLICE

REGGIO2000

FRANCESCO REGGIO2000 REGIO2000 LIVE LAVORO 24/24 SERVIZIO SERVIZIO CON VOI SERVIZIO DEL CLIENTE SERVIZIO POLICE

GIBELLINI GIUSEPPE Call: 322 804028 giuseppe.gibellini@ab.it

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI Info e prenotazioni: 329 5770190 - 0536 376456 info@biglietti.it www.biglietti.it

LARGO VERONA SASSUOLO

AB RICAMBI

Modena, piena transita regolarmente. Smottamento a Pavullo

12 novembre 2018

Facebook Twitter YouTube Instagram

Durante la notte la piena di Secchia e Panaro è transitata regolarmente. Permangono problemi a Modena in zona via Barchetta per difficoltà nello smaltimento delle piogge cadute tra sabato e domenica, con diversi interventi di prosciugamento effettuati dai vigili del fuoco e verifiche in corso. Problemi analoghi anche in zona Strada Cavo Argine. Questa notte verso le 3,30 lo smottamento di un terrapieno con cedimento di un muro di contenimento a Verica di Pavullo, ha reso necessario evacuare a scopo precauzionale alcune famiglie residenti in due edifici. (immagine d' archivio)

Maltempo, riaprono Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino

Sono stati riaperti Ponte Alto sul fiume Secchia e Ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Ha inoltre già riaperto ponte di Navicello sul Panaro. Passato il colmo di piena, il livello dei fiumi ha infatti raggiunto la quota di sicurezza e il Coc, il Centro operativo comunale, ha deciso di riaprire alla viabilità i ponti. Resta comunque molto alto il livello di attenzione, soprattutto per le piogge abbondanti previste nel pomeriggio, quando, insieme alla Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta coordinando l'attività dei tecnici e dei volontari di protezione civile impegnati nel monitoraggio degli argini dei fiumi, si valuterà un'eventuale ulteriore precauzionale chiusura dei ponti in serata e nella notte, in base all'andamento del fenomeno e agli effetti causati dall'apporto d'acqua proveniente dalla montagna per lo scioglimento della neve. Intanto, dopo la riapertura già questa notte dei sottopassi di via Respighi e via Indipendenza, alle 12 è stato riaperto alla circolazione anche il sottopasso di strada Pomposiana, a Cittanova, dove è stata aspirata l'acqua, rimosso il veicolo intrappolato e ripulita la sede stradale. Sono terminati anche i lavori di pulizia di strada Curtatona e si potrà riaprire al traffico il ponte sul torrente Tiepido non appena concluso un intervento di manutenzione per chiudere una buca che avrebbe potuto arrecare danni ai veicoli in transito. Inoltre, terminata la pulizia della strada, riaprirà anche via Stradella. Non si segnalano al momento disagi particolari alla viabilità che è stata completamente ripristinata. In via precauzionale, ad Albareto, che resta tra le zone oggetto di maggiori attenzioni, è stato istituito il limite di velocità in un breve tratto stradale tra via Munarola all'altezza del civico 123 e via cavo Argine all'altezza del civico 220; mentre dal civico 28 via Dotta resta chiusa al traffico.

Maltempo, non si ferma la conta dei danni. Nuova allerta nel Reggiano. VIDEO

A Rubiera il **Tresinaro** si è mangiato una parte della pista ciclabile di via **Secchia**. Sotto osservazione i maggiori corsi d'acqua per lo scioglimento della neve in Appennino. Nelle prossime ore, previste altre **piogge**

REGGIO EMILIA - A Rubiera il **Tresinaro** si è mangiato una parte della pista ciclabile di via **Secchia**, che ha ceduto. Il **tecnici** di Regione e Comune insieme al sindaco Emanuele Cavallaro hanno eseguito un sopralluogo nelle prime ore ed è stata disposta la chiusura della strada. Nonostante la situazione stia lentamente rientrando dopo l'ondata di maltempo, la conta dei danni non si ferma. Il Comune di Modena ha chiuso Ponte Alto e Ponte dell'Uccellina, sul **Secchia**, in attesa del passaggio del colmo di piena: questo ha creato in mattinata non pochi problemi di viabilità sulla via Emilia, già solitamente trafficatissima in quel punto. A Scandiano, in via Brolo nella frazione di Chiozza, dovrebbe rientrare a casa nelle prossime ore la famiglia sfollata a causa di un allagamento. A **San** Martino in Rio, dove si erano registrati i disagi maggiori con abitazioni, garage e cantine allagati a causa dell'**esondazione** del cavo **Tresinaro**, è proseguito il monitoraggio. Il sindaco Paolo Fuccio ha deciso di non chiudere il Centro Operativo Comunale in vista della prossima allerta meteo. Nella Bassa sono caduti 85 mm di pioggia in 24 ore e nuove precipitazioni potrebbero creare altri problemi. Dopo una breve tregua con qualche spiraglio di sole, la Protezione civile dell'Emilia Romagna ha emesso una nuova allerta arancione che scatterà alla mezzanotte di oggi e durerà 24 ore. Con i nubifragi e la pioggia forte e incessante di ieri, il Po si è gonfiato di circa 1,5 **metri**; innalzati anche l'**Enza**, il **Secchia** e il **Crostolo** con un aggravamento del livello di allerta a **Santa** Vittoria. Ora, è sotto osservazione lo scioglimento della neve caduta in Appennino, anche a bassa quota. Oltre 100 **tecnici** del consorzio di **bonifica** dell'Emilia Centrale sono al lavoro per monitorare lo scolo e il deflusso delle **acque** raccolte dalla rete di canali lunga 3.600 km. Tutti i nodi restano presidiati, anche durante la prossima notte quando è prevista la fase critica della nuova ondata di maltempo.



Maltempo: è di nuovo allarme per la pioggia, corsi d'acqua sorvegliati speciali. VIDEO

Attese nelle prossime ore altre precipitazioni abbondanti. Preoccupa la situazione dei corsi d'acqua. Gli impianti del consorzio di **bonifica** dell'Emilia Centrale funzionano a pieno regime dalla notte di sabato. Aperte anche le **casce di espansione**. Il direttore dell'ente: "E' una piena trentennale"

REGGIO EMILIA - Dopo la tregua di ieri pomeriggio è di nuovo allarme per il maltempo. La protezione civile ha diramato nuova allerta, di colore arancione, che durerà fino alla mezzanotte di domani. Preoccupa l'arrivo delle nuove precipitazioni su un territorio che già nella giornata di domenica è stato messo a dura prova, come ci hanno spiegato anche i **tecnici** del consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale, al lavoro di continuo dalla notte di sabato. Oggi siamo stati all'impianto **idroforo** di Gualtieri per capire come è la situazione. "Ci aspettiamo una seconda ondata di piena con i canali che non hanno ancora completamente smaltito la prima ondata, speriamo che la pioggia non sia troppo intensa", spiega Domenico Turazza, direttore della **Bonifica** dell'Emilia Centrale. "Tutto il personale del Consorzio è operativo", sottolinea Monica Vecchi, responsabile dell'ente per il settore Pianura. Guarda il **servizio** di TgReggio con le interviste Leggi e guarda anche: Maltempo, non si ferma la conta dei danni. Nuova allerta nel Reggiano. VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a navigation bar with the Reggionline logo and various menu items. The main content area features a large headline: "Maltempo: è di nuovo allarme per la pioggia, corsi d'acqua sorvegliati speciali. VIDEO". Below the headline is a video player showing a yellow excavator working in a flooded area. To the right of the main article, there's a sidebar with "ALTRE NOTIZIE" (Other News) and "ON-DEMAND" (On-Demand) sections. The "ON-DEMAND" section includes a video player and a list of related news items.

Modena: maltempo, riaprono Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino

Nel pomeriggio si valuterà eventuale ulteriore chiusura precauzionale per la serata e la notte. Ripresa la circolazione nel sottopasso di strada Pomposiana a Cittanova

MODENA - Riapriranno intorno alle 13 circa di oggi, lunedì 18 novembre, Ponte Alto sul fiume Secchia e Ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Ha inoltre già riaperto ponte di Navicello sul Panaro. Passato il colmo di piena, i livelli dei fiumi ha infatti raggiunto la quota di sicurezza e il Coc, il Centro operativo comunale, ha deciso di riaprire alla viabilità i ponti. Resta comunque molto alto il livello di attenzione, soprattutto per le piogge abbondanti previste nel pomeriggio, quando, insieme alla Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta coordinando l'attività dei tecnici e dei volontari di protezione civile impegnati nel monitoraggio degli argini dei fiumi, si valuterà un' eventuale ulteriore precauzionale chiusura dei ponti in serata e nella notte, in base all' andamento del fenomeno e agli effetti causati dall' apporto d' acqua proveniente dalla montagna per lo scioglimento della neve. Intanto, dopo la riapertura già questa notte dei sottopassi di via Respighi e via Indipendenza, alle 12 è stato riaperto alla circolazione anche il sottopasso di strada Pomposiana, a Cittanova, dove è stata aspirata l' acqua, rimosso il veicolo intrappolato e ripulita la sede stradale. Sono terminati anche i lavori di pulizia di strada Curtatona e si potrà riaprire al traffico il ponte sul torrente Tiepido non appena concluso un intervento di manutenzione per chiudere una buca che avrebbe potuto arrecare danni ai veicoli in transito. Inoltre, terminata la pulizia della strada, riaprirà anche via Stradella. Non si segnalano al momento disagi particolari alla viabilità che è stata completamente ripristinata. In via precauzionale, ad Albareto, che resta tra le zone oggetto di maggiori attenzioni, è stato istituito il limite di velocità in un breve tratto stradale tra via Munarola all' altezza del civico 123 e via cavo Argine all' altezza del civico 220; mentre dal civico 28 via Dotta resta chiusa al traffico.

Modena: maltempo, riaprono Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino

Nel pomeriggio si valuterà eventuale ulteriore chiusura precauzionale per la serata e la notte. Ripresa la circolazione nel sottopasso di strada Pomposiana a Cittanova

MODENA - Riapriranno intorno alle 13 circa di oggi, lunedì 18 novembre, Ponte Alto sul fiume Secchia e Ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Ha inoltre già riaperto ponte di Navicello sul Panaro. Passato il colmo di piena, i livelli dei fiumi ha infatti raggiunto la quota di sicurezza e il Coc, il Centro operativo comunale, ha deciso di riaprire alla viabilità i ponti. Resta comunque molto alto il livello di attenzione, soprattutto per le piogge abbondanti previste nel pomeriggio, quando, insieme alla Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta coordinando l'attività dei tecnici e dei volontari di protezione civile impegnati nel monitoraggio degli argini dei fiumi, si valuterà un' eventuale ulteriore precauzionale chiusura dei ponti in serata e nella notte, in base all' andamento del fenomeno e agli effetti causati dall' apporto d' acqua proveniente dalla montagna per lo scioglimento della neve. Intanto, dopo la riapertura già questa notte dei sottopassi di via Respighi e via Indipendenza, alle 12 è stato riaperto alla circolazione anche il sottopasso di strada Pomposiana, a Cittanova, dove è stata aspirata l' acqua, rimosso il veicolo intrappolato e ripulita la sede stradale. Sono terminati anche i lavori di pulizia di strada Curtatona e si potrà riaprire al traffico il ponte sul torrente Tiepido non appena concluso un intervento di manutenzione per chiudere una buca che avrebbe potuto arrecare danni ai veicoli in transito. Inoltre, terminata la pulizia della strada, riaprirà anche via Stradella. Non si segnalano al momento disagi particolari alla viabilità che è stata completamente ripristinata. In via precauzionale, ad Albareto, che resta tra le zone oggetto di maggiori attenzioni, è stato istituito il limite di velocità in un breve tratto stradale tra via Munarola all' altezza del civico 123 e via cavo Argine all' altezza del civico 220; mentre dal civico 28 via Dotta resta chiusa al traffico.

Maltempo a Modena: ponti aperti, ma sotto osservazione

La Protezione civile sta monitorando l'evoluzione del fenomeno e il meteo. Possibili chiusure nella notte in caso di innalzamento del livello dei fiumi

MODENA - A Modena rimangono aperti Ponte Alto sul fiume Secchia e Ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera, così come il ponte sul Tiepido in strada Curtatona e il vecchio ponte di Navicello sul Panaro, gestito dalla Provincia. Ma nel corso della notte queste infrastrutture saranno sotto osservazione da parte delle strutture di Protezione civile. Oltre al monitoraggio degli argini dei corsi d' acqua, infatti, si dovrà valutare l' evoluzione del fenomeno in base alle piogge in pianura e all' apporto idrico dalla montagna, anche a causa dello scioglimento della neve. Se i livelli supereranno la soglia di sicurezza, si procederà alla chiusura precauzionale dei ponti. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc), in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, nel valutare i provvedimenti da attuare nel nodo idraulico modenese in occasione dell' allerta Arancione per il maltempo che continua per tutta la giornata di martedì. In città riaperti alla circolazione nella giornata di lunedì i sottopassi di via Respighi, di via Indipendenza e di strada Pomposiana, a Cittanova, dove è stata aspirata l' acqua, rimosso il veicolo intrappolato e ripulita la sede stradale. Riaperta alla circolazione, dopo la pulizia della sede stradale, anche via Stradella. Oltre agli argini dei fiumi, tecnici comunali, volontari della Protezione civile e Polizia municipale stanno controllando in modo particolare l' area a nord di Albareto dove sono possibili tracimazioni dei canali minori. Via Munarola è stata chiusa alla circolazione e lo rimarrà per la notte; su alcuni tratti di via Cavo Argine è previsto il limite di velocità di 10 chilometri orari e si raccomanda cautela alla guida; via Dotta rimane chiusa al traffico dal civico 28 e i tecnici hanno distribuito sacchi di sabbia per gli edifici della zona. La pubblica illuminazione che era saltata ieri notte in alcune zone di Albareto è stata ripristinata. Da domani a venerdì tecnici comunali procederanno al monitoraggio delle strade per verificare le condizioni dell' asfalto in seguito alle prolungate piogge e da lunedì 25 novembre una ditta specializzata provvederà alla chiusura delle buche più significative.



Maltempo a Modena: ponti aperti, ma sotto osservazione

La Protezione civile sta monitorando l'evoluzione del fenomeno e il meteo. Possibili chiusure nella notte in caso di innalzamento del livello dei fiumi

MODENA ... A Modena rimangono aperti Ponte Alto sul fiume Secchia e Ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera, così come il ponte sul Tiepido in strada Curtatona e il vecchio ponte di Navicello sul Panaro, gestito dalla Provincia. Ma nel corso della notte queste infrastrutture saranno sotto osservazione da parte delle strutture di Protezione civile. Oltre al monitoraggio degli argini dei corsi d' acqua, infatti, si dovrà valutare l' evoluzione del fenomeno in base alle piogge in pianura e all' apporto idrico dalla montagna, anche a causa dello scioglimento della neve. Se i livelli supereranno la soglia di sicurezza, si procederà alla chiusura precauzionale dei ponti. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc), in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, nel valutare i provvedimenti da attuare nel nodo idraulico modenese in occasione dell' allerta Arancione per il maltempo che continua per tutta la giornata di martedì. In città riaperti alla circolazione nella giornata di lunedì i sottopassi di via Respighi, di via Indipendenza e di strada Pomposiana, a Cittanova, dove è stata aspirata l' acqua, rimosso il veicolo intrappolato e ripulita la sede stradale. Riaperta alla circolazione, dopo la pulizia della sede stradale, anche via Stradella. Oltre agli argini dei fiumi, tecnici comunali, volontari della Protezione civile e Polizia municipale stanno controllando in modo particolare l' area a nord di Albareto dove sono possibili tracimazioni dei canali minori. Via Munarola è stata chiusa alla circolazione e lo rimarrà per la notte; su alcuni tratti di via Cavo Argine è previsto il limite di velocità di 10 chilometri orari e si raccomanda cautela alla guida; via Dotta rimane chiusa al traffico dal civico 28 e i tecnici hanno distribuito sacchi di sabbia per gli edifici della zona. La pubblica illuminazione che era saltata ieri notte in alcune zone di Albareto è stata ripristinata. Da domani a venerdì tecnici comunali procederanno al monitoraggio delle strade per verificare le condizioni dell' asfalto in seguito alle prolungate piogge e da lunedì 25 novembre una ditta specializzata provvederà alla chiusura delle buche più significative.

Maltempo. Nuova **allerta** rossa per criticità **idraulica** del Reno nelle province di Bologna, Ferrara e Ravenna

*Protezione civile al lavoro, monitoraggio sull'intero territorio. **Allerta** gialla sulla costa, arancione sugli altri territori. L'assessore Gazzolo: "Piena eccezionale del Reno: fondamentale il perfetto funzionamento della Cassa di Boschetto, le manovre idrauliche sul Cavo Napoleonico e il ruolo di Suviana"*

BOLOGNA - Nuova **allerta** rossa per criticità **idraulica** fino alla mezzanotte di domani nelle pianure di Bologna, Ferrara e Ravenna; arancione per le intere province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, per l'appennino bolognese, forlivese-cesenate e ravennate. Dopo una tregua nella mattinata di oggi, non si arresta l'ondata di maltempo che sta interessando l'intera Emilia-Romagna e già nel pomeriggio sono previste altre **piogge**. L'intero sistema di protezione civile è all'opera per affrontare le conseguenze degli eventi **meteo**. Si sta lavorando per riparare l'**argine** dell'Idice che si è rotto ieri in prossimità di Budrio, nel bolognese. Altro fronte è il torrente Quaderna dove è in corso un intervento su una seconda falla. "Siamo costantemente in contatto- ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini-, con i **tecnici** che stanno lavorando ininterrottamente da ieri per ripristinare i danni. Ho sentito al telefono anche i sindaci di Budrio, Finale Emilia e Medicina, per valutare insieme come far fronte alle necessità più urgenti. Come ho già detto ieri, chiederemo il riconoscimento dello stato di **emergenza** nazionale. E chiederemo i rimborsi per i danni che hanno ricevuto i privati e tutte le aziende, comprese quelle agricole, zootecniche e quelle del comparto balneare, colpite già nei giorni scorsi". "La prevenzione del **dissesto idrogeologico** -aggiunge il presidente- è una priorità assoluta del Paese. L'Emilia-Romagna ha presentato un piano da 102 milioni di euro per la messa in **sicurezza** del territorio, con 89 progetti definitivi o già esecutivi per opere immediate cantierabili nel 2019, da Piacenza a Rimini. Il Governo precedente ne mise a disposizione solo 21 milioni per i primi 18 cantieri, rinunciando all'attivazione dei mutui Bei, come invece proposto dalle regioni. Si attivino anche quelle risorse, sfidando le Regioni ad appaltare in tempi brevi. Risorse certe e pluriennali". "L'attenzione resta



The screenshot shows the website interface with the article title "Maltempo. Nuova allerta rossa per criticità idraulica del Reno nelle province di Bologna, Ferrara e Ravenna". The article text is partially visible, matching the main text on the page. On the right side, there is a "Ultime notizie" section with a small image of a person's legs and the text "Questo semplice metodo elimina il dolore di varie origini".

elevata - spiega Paola Gazzolo, assessore **regionale** alla protezione civile, che stamattina ha partecipato al briefing durante il quale è stato fatto il punto della situazione- perché siamo di fronte a piene storiche e l' impegno massimo è rivolto sia al costante monitoraggio della situazione e allo svolgimento degli interventi urgenti necessari, sia alla doverosa assistenza alla popolazione sfollata". Per quanto riguarda i distacchi dalla rete elettrica, Enel ha ormai ultimato le **attività** per restituire l' energia. Restano ancora in tutto il territorio **regionale** 3.300 utenze disalimentate in carico a InRete e Indistribuzione. "Sul **bacino** del Reno - aggiunge l' assessore-, dove negli ultimi 15 giorni è sceso un terzo della pioggia che in media si registra nel corso di un anno, un ruolo fondamentale per gestire e contenere la piena è stato svolto dall' ottimo funzionamento della Cassa di **espansione** di Boschetto, dalle manovre idrauliche che hanno permesso di scolare l' acqua del **fiume** verso il Po con l' impiego del Cavo Napoleonico e dall' invaso trattenuto dal Lago di Suviana, nella parte a monte". "A fronte della situazione eccezionale che sta interessando il territorio **regionale**- conclude Gazzolo- è già partita la conta dei danni dalla pianura alla montagna, alla costa messa duramente alla prova dalle **mareggiate**: ho già sentito telefonicamente Angelo Borrelli, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, per informarlo, come ha già dichiarato il presidente Bonaccini, che la Regione chiederà al Governo di dichiarare lo stato di **emergenza** nazionale per disporre delle risorse necessarie a intervenire e per garantire il rimborso dei danni a cittadini e imprese". Le previsioni **meteo** per domani Nuove **piogge** in arrivo, martedì 19 novembre, sui rilievi appenninici centro occidentali della regione. Saranno più intense e persistenti di quelle dei giorni scorsi: dal pomeriggio di oggi, continueranno fino alle 15 di domani. Sui rilievi del piacentino e del parmense cadranno in media fino a 50-60 millimetri di acqua, tra i 20 ed i 35 mm nelle aree montane più centrali. I picchi puntuali nelle 24 ore potrebbero essere molto significativi sul crinale. Questo quadro **meteo** impatta su una situazione **idraulica** e **idrogeologica** già difficile, con terreni saturi di acqua e arginature molto provate. Il punto della situazione È chiusa per allagamenti dal pomeriggio di ieri la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, in un tratto di circa 4 chilometri tra Mezzolara e Budrio. Squadre di **tecnici** Fer sono al lavoro da ieri per verificare l' entità dei danni che si preannunciano già ingenti (in alcuni tratti è stata strappata la massicciata dove alloggiavano le rotaie). Impossibile al momento una stima di riapertura perché alcuni tratti, ancora sott' acqua, impediscono ai **tecnici** un' analisi accurata della situazione. Sul fronte dell' assistenza alla popolazione, il palazzetto dello sport di Budrio ha dato ricovero questa notte a 25 persone. Nel territorio budriese sono state attivate 10 squadre per un totale di 50 volontari per la giornata di oggi a supporto dello sgombero dall' acqua di cantine, strade e abitazioni. Nel frattempo è stata risolta la criticità sulle arginature del **Savena** Abbandonato. Osservato speciale nel bolognese è anche il **fiume** Reno - con oltre 600 km di arginature da sorvegliare, non tutte facilmente raggiungibili - per il quale si sta attivando un rafforzamento del presidio idraulico, in coordinamento con le Prefetture. Si sta organizzando anche una sorveglianza attenta sui tratti arginali nella zona tra Baricella e Molinella, aree attraversate da Idice e Quaderna. Tutto il sistema delle reti consortili è sottoposto a forti pressioni. In provincia di Modena desta preoccupazione la situazione che si è venuta a creare con l' apertura di una breccia nell' **argine** del Canale Consortile **Burana**, a Finale Emilia, in una zona di campagna dove insistono insediamenti agricoli: è in corso un intervento di ripristino del tratto di **argine** interessato. A Modena città è monitorata costantemente da parte della Sala operativa unificata di Marzaglia la situazione del Canale Naviglio che, riempitosi per le abbondanti **piogge**, confluisce nel Panaro. La Protezione civile sta cercando di contenere la situazione con allagamenti controllati che interessano l' area dei Prati di **San** Clemente. Sul fronte delle utenze disalimentate, le aziende di **servizi** stanno intervenendo per risolvere nelle prossime ore le criticità ancora aperte, soprattutto sull' Appennino modenese. Dai dati disponibili in Romagna i corsi d' acqua(Sillaro, **Santerno**, Ronco, Montone)sono rientrati sotto il livello di moderata criticità. Ai cittadini delle aree interessate dall' **allerta** si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d' acqua in piena, sia **fiumi** che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage. Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario. È bene seguire con

attenzione le indicazioni che provengono dalle autorità, le Allerte emesse e tenersi costantemente aggiornati sulla piattaforma [Alertameteo](#) Emilia Romagna.

Maltempo Emilia Romagna, le piene dei fiumi defluiscono. Ma l'allerta resta rossa

Bologna, 18 novembre 2019 - Con la notte è passata anche l'acqua. Tanta, dopo una giornata di straordinario maltempo caratterizzata da esondazioni, fiumi in piena, mareggiate e frane un po' in tutta l'Emilia Romagna. Insomma, ce n'era abbastanza per indurre il governatore Stefano Bonaccini ad annunciare la richiesta dello stato di emergenza. Date le previsioni meteo, l'allerta rossa è valida per tutta la giornata di oggi, lunedì 18 novembre. Tuttavia, l'ultimo bollettino dell'Arpa, pubblicato un po' prima dell'una, è tranquillizzante: 'I colmi di piena defluiscono nei tratti vallivi di Secchia, Panaro e Reno; è in atto lo scoloro della piena del Reno nel Po, i colmi di piena di Idice, Sillaro, Santerno, Senio e bacini romagnoli defluiscono a valle, piogge residue sull'Appennino centrale'. E' solo l'eco di una giornata devastante, una domenica sconvolta dalla pioggia battente, dalle tracimazioni dei corsi d'acqua e dalla paura di chi vive a pochi metri dagli argini. L'Emilia-Romagna è stata flagellata dal maltempo per tutto il fine settimana, con esondazioni e 'piene storiche' - come le ha definite Bonaccini -, strade e ponti chiusi, frane, case allagate e centinaia di cittadini evacuati. L'allerta rossa della

Protezione civile, rimasta attiva per tutta la domenica, è stata prolungata fino alla mezzanotte di domani: a preoccupare di più sono stati soprattutto i fiumi nelle province di Bologna, Ferrara e Modena. Nel capoluogo, il Reno ha raggiunto la piena. Sempre nel Bolognese i fiumi Samoggia, Sillaro e Idice hanno raggiunto il livello critico 'tre' (grado più elevato della scala idrometrica), con l'ultimo che ha rotto gli argini a Budrio portando all'evacuazione di 209 persone. Altre 15 persone sono state evacuate a Malalbergo, mentre disagi si sono registrati a Pianoro e Castenaso; una frana si è registrata a Loiano, sull'Appennino, e un'altra proprio in città, lungo la collinare via del Ravone. A Castel Maggiore è intervenuto il Genio ferrovieri dell'esercito con due mezzi dotati di motopompe idrovore, mentre a Imola, per la piena del Santerno, è stata rinviata la partita di calcio Imolese-Triestina. Anche a Modena le precipitazioni hanno fatto innalzare i fiumi Secchia e Panaro, provocando allagamenti e la chiusura di alcune strade. Sull'Appennino modenese quasi 12mila persone sono rimaste senz'acqua e luce per ore, a causa delle nevicate: circa 3mila lo sono ancora. Allerta arancione invece in Romagna: nel Ravennate monitorati i fiumi Ronco e Montone, a Cervia desta preoccupazione la piena del Savio. A Rimini la piena del fiume Marecchia ha portato all'apertura della passerella galleggiante a mare del



ponte di Tiberio. Sulla costa, i tecnici della Protezione civile sono al lavoro sulle dune, in particolare nei litorali ravennate e ferrarese, dove le spiagge hanno cominciato a manifestare fenomeni di erosioni. Le previsioni, intanto, indicano come le perturbazioni potrebbe continuare ancora fino a domani. Meteo Emilia Romagna, le previsioni dei prossimi giorni Meteo, le previsioni della settimana: video.

IL RESTO DEL CARLINO

Maltempo Modena, a Massa Finalese cede l' argine. Campagne allagate

Modena, 18 novembre 2019 - Il maltempo che ieri ha flagellato l' Emilia Romagna e la provincia di Modena in particolare ha avuto degli strascichi anche nelle ore successive. A Massa Finalese ha ceduto un tratto di argine del diversivo: le campagne si sono allagate. Sono stati mobilitati la Protezione Civile e i vigili del fuoco. Leggi anche Emilia Romagna, le piene dei fiumi defluiscono. Ma l' allerta resta rossa. La notte è trascorsa con la piena in transito regolare sui due fiumi principali. Permangono problemi a Modena nella zona delle vie Barchetta e Cavani, dove ci sono ancora difficoltà nello smaltimento delle piogge cadute tra sabato e domenica. Diversi gli interventi di prosciugamento effettuati. Disagi analoghi anche nella zona della Strada Cavo Argine. Questa notte verso le 3.30 si è verificato lo smottamento di un terrapieno con il cedimento di un muro di contenimento a Verica di Pavullo, in via Pertini e in via Fondi. Si è reso necessario evacuare a scopo precauzionale alcune famiglie residenti in due edifici. Strade e ponti chiusi, la situazione a Modena, nonostante il passaggio del colmo di piena, rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e

Soliera. Chiuso anche il vecchio ponte di Navicello sul Panaro, così come il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. Il livello dei fiumi, pur in calo, non ha ancora raggiunto la quota di sicurezza che consente la riapertura delle infrastrutture e le previsioni meteo per la giornata non sono positive. Il punto sulla situazione, anche alla luce delle valutazioni sull' apporto idrico previsto dalla montagna, sarà fatto nel corso della mattina dal Coc, il Centro operativo comunale, e dalla Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta coordinando l' attività dei tecnici e dei volontari di protezione civile, impegnati nel monitoraggio notturno degli argini dei fiumi e ancora al lavoro in queste ore. Nella notte è stato riaperto il tratto di via Emilia Est chiuso ieri, tra le vie Caduti sul lavoro e Scartazza, per consentire i lavori di drenaggio delle acque con le idrovore. Riaperti anche i sottopassi di via Indipendenza e via Respighi, rimane chiuso il sottopasso di via Pomposiana a Cittanova: il livello dell' acqua comunque è già sceso sotto il mezzo metro. Riaperta anche via Zanfi, strada di collegamento con la tangenziale Pirandello. In quella zona di Modena ovest rimangono chiuse per la presenza di aree allagate via Cavana, via Pistoni e via Bering. Ieri sono stati numerosi gli interventi dei tecnici comunali, insieme ai vigili del fuoco, alla polizia municipale e ai volontari di Protezione civile, per risolvere le situazioni dovute alle difficoltà delle



strutture di scolo delle **acque** causate dalle precipitazioni eccezionali della notte tra sabato e domenica. Meteo Modena, le previsioni dei prossimi giorni Meteo, le previsioni della settimana: video.

IL RESTO DEL CARLINO

Passa la piena, i ponti restano chiusi. Riaperti i sottopassi e via Emilia Est

Ancora disagi per la viabilità in attesa che il livello dei fiumi si abbassi. Chiuse alcune strade in zona Madonnina, la più colpita dagli allagamenti

Aggiornamento ore 7.50: a Modena, nonostante il passaggio del colmo di piena, rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell' Uccellino , sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Chiuso anche il vecchio ponte di Navicello vecchio sul Panaro, così come il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. Chiuso anche Ponte Motta a Cavezzo. Il livello dei fiumi, pur in calo, non ha ancora raggiunto la quota di sicurezza che consente la riapertura delle infrastrutture e le previsioni meteorologiche per la giornata non sono positive. Il punto sulla situazione, anche alla luce delle valutazioni sull' apporto idrico previsto dalla montagna, verrà fatto nel corso della mattina dal Coc, il Centro operativo comunale, e dalla Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta coordinando l' attività dei tecnici e dei volontari di protezione civile, impegnati nel monitoraggio notturno degli argini dei fiumi e ancora al lavoro in queste ore. Nella notte è stato riaperto il tratto di via Emilia Est chiuso ieri, tra le vie Caduti sul lavoro e Scartazza, per consentire i lavori di drenaggio delle acque con le idrovore. Riaperti anche i sottopassi di via Indipendenza e via Respighi , rimane chiuso il sottopasso di via Pomposiana

a Cittanova: il livello dell' acqua comunque è già sceso sotto il mezzo metro. Riaperta anche via Zanfi , stradi di collegamento con la tangenziale Pirandello. In quella zona di Modena ovest rimangono chiuse per la presenza di aree allagate via Cavana, via Pistoni e via Bering . Ieri sono stati numerosi gli interventi dei tecnici comunali, insieme ai Vigili del fuoco, alla Polizia municipale e ai volontari di Protezione civile, per risolvere le situazioni dovute alle difficoltà delle strutture di scolo delle acque causate dalle precipitazioni eccezionali della notte tra sabato e domenica. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Modena usa la nostra Partner App gratuita !

MODENA TODAY Attualità

Passa la piena, i ponti restano chiusi. Riaperti i sottopassi e via Emilia Est

Ancora disagi per la viabilità in attesa che il livello dei fiumi si abbassi. Chiuse alcune strade in zona Madonnina, la più colpita dagli allagamenti

Modena

I più letti di oggi

1. **Il livello dei fiumi, pur in calo, non ha ancora raggiunto la quota di sicurezza che consente la riapertura delle infrastrutture e le previsioni meteorologiche per la giornata non sono positive. Il punto sulla situazione, anche alla luce delle valutazioni sull' apporto idrico previsto dalla montagna, verrà fatto nel corso della mattina dal coc, il Centro operativo comunale, e dalla Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta coordinando l' attività dei tecnici e dei**

Maltempo, il punto sulle strade provinciali del bolognese dopo la difficile giornata di ieri

A causa delle abbondanti precipitazioni nella giornata di ieri si sono verificate molte situazioni critiche sulla rete stradale della città metropolitana. Al momento è ancora chiusa a scopo precauzionale la SP 6 Zenzalino in seguito all' **esondazione** del **torrente Idice** in comune di Budrio. Rimangono inoltre aperte le seguenti criticità sulle provinciali dell' Appennino: SP 85 Fondo **Valle Savena**. Erosione da parte del **torrente Savena** con cedimento della scarpata e banchina e parte della carreggiata al km 8,550 in comune di Pianoro e al km 16,100 in Comune di Loiano: è installata segnaletica di pericolo con riduzione della larghezza della carreggiata. SP 65 della Futa. Al km 76,100 in Comune di Loiano smottamento della scarpata di valle con cedimento della banchina e parte della carreggiata: si transita a senso unico alternato con impianto semaforico. Inoltre al km 70,900 sempre in comune di Loiano restringimento della carreggiata per cedimento della scarpata di valle e della banchina. SP27 **Valle del Samoggia**. Al km 24,600 in comune di Savigno è crollato un tratto di strada di 40 metri a causa dell' erosione del **fiume**: è stato istituito un senso unico alternato. SP 74 Mongardino. Sono presenti due grandi criticità per il cedimento di scarpata di valle: il primo al km 5,300, il secondo al km 8,700. In entrambi i casi ci sono lavori in corso ma la strada è aperta a doppio senso. SP 79 Pian di Balestra. Cedimento della scarpata di valle e della banchina in Comune di Monzuno (località Trasasso): istituito un senso unico alternato. Infine nella zona di Alto **Reno** e Lizzano altri due cedimenti di scarpate di valle sulla SP 623 Passo Brasa al km 66 e SP 68 **Val Daneva** al km 12. In entrambi i casi al momento rimane il doppio senso di marcia. Situazioni risolte: Tutte le altre strade provinciali chiuse ieri in pianura per allagamenti (o i ponti chiusi in via precauzionale) sono invece state riaperte: la SP 45 Saliceto a Bentivoglio, la SP 3 Trasversale di Pianura a Budrio e Medicina, il Ponte della Bettola a Castel Guelfo per il **Sillaro**. Risolte anche molte situazioni in montagna dove si sono verificati smottamenti delle scarpate a monte delle provinciali che hanno coinvolto parzialmente o totalmente le carreggiate con fango e detriti. In particolare sulla SP 7 **Valle dell' Idice** al km 18,900 (Monterenzio), sulla SP 21 **Val Sillaro** in varie tratte nei Comuni di Castel **San** Pietro, Casalfiumanese e Castel del **Rio**, sulla SP 34 Gesso in varie tratte nel Comune di Casalfiumanese, sulla SP 59 Monzuno in varie tratte nel Comune di Monzuno, sulla SP 61 **Val di Sambro** in varie tratte nel Comune di **San** Benedetto **Val di Sambro**, sulla SP65 Futa al km 77,450



in Comune di Loiano, sulla SP 79 Pian di Balestra al km. 8,750 in Comune di San Benedetto Val di Sambro, sulla SP 85 Fondo Valle Savena ai km 8,100 e 9,400 (Pianoro), sulla SP 325 Val di Setta in varie tratte in Comune di Castiglione dei Pepoli, sulla SP 610 Montanara in varie tratte in Comune di Castel del Rio. Interventi di sgombero terra, detriti e alberi anche sulle SP 23/67/68/52/62/75/632/73. Sulla SP 27 al km 24,600 c'è stato un intervento rilevante per evitare una ulteriore erosione provocata dalla piena del fiume con rischio chiusura della strada. Infine sulla SP 36 Val di Zena al km 8,650 (Pianoro) il torrente Zena è esondato invadendo un tratto della strada, le acque si sono ritirate e si è provveduto a ripulire il piano viabile. Innumerevoli i piccoli allagamenti per fuoriuscita di acqua dai fossi stradali con detriti sul piano viabile già risolti. Da una prima stima per riparare i danni del maltempo di ieri sulle provinciali occorreranno centinaia di migliaia di euro. *** (Una immagine dei sorvoli degli elicotteri dei Vigili del fuoco dell' Emilia Romagna effettuati questa mattina sulle zone colpite dagli allagamenti nella valle dell' Idice)

Maltempo, riaprono Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino

Sono stati riaperti Ponte Alto sul fiume Secchia e Ponte dell'Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Ha inoltre già riaperto ponte di Navicello sul Panaro. Passato il colmo di piena, i livelli dei fiumi ha infatti raggiunto la quota di sicurezza e il Coc, il Centro operativo comunale, ha deciso di riaprire alla viabilità i ponti. Resta comunque molto alto il livello di attenzione, soprattutto per le piogge abbondanti previste nel pomeriggio, quando, insieme alla Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta coordinando l'attività dei tecnici e dei volontari di protezione civile impegnati nel monitoraggio degli argini dei fiumi, si valuterà un'eventuale ulteriore precauzionale chiusura dei ponti in serata e nella notte, in base all'andamento del fenomeno e agli effetti causati dall'apporto d'acqua proveniente dalla montagna per lo scioglimento della neve. Intanto, dopo la riapertura già questa notte dei sottopassi di via Respighi e via Indipendenza, alle 12 è stato riaperto alla circolazione anche il sottopasso di strada Pomposiana, a Cittanova, dove è stata aspirata l'acqua, rimosso il veicolo intrappolato e ripulita la sede stradale. Sono terminati anche i lavori di pulizia di strada Curtatona e si potrà riaprire al traffico il ponte sul torrente Tiepido non appena concluso un intervento di manutenzione per chiudere una buca che avrebbe potuto arrecare danni ai veicoli in transito. Inoltre, terminata la pulizia della strada, riaprirà anche via Stradella. Non si segnalano al momento disagi particolari alla viabilità che è stata completamente ripristinata. In via precauzionale, ad Albareto, che resta tra le zone oggetto di maggiori attenzioni, è stato istituito il limite di velocità in un breve tratto stradale tra via Munarola all'altezza del civico 123 e via cavo Argine all'altezza del civico 220; mentre dal civico 28 via Dotta resta chiusa al traffico.

Ondata di maltempo sul territorio modenese, riaperta la Sp23 a Gombola. Problemi a Montese

E' stata riaperta stamattina la strada provinciale 23 vicino a Gombola, con senso unico alternato regolato da semaforo. La strada era stata chiusa in via precauzionale lo scorso pomeriggio a causa di un versante instabile che rischiava di compromettere la sicurezza della circolazione. Senso unico alternato anche sulla strada provinciale 27 nei pressi di Montese a causa del cedimento della banchina dovuto al maltempo di queste ore. Durante la notte tra domenica 17 e lunedì 18 novembre è stato chiuso anche Ponte Motta sulla strada provinciale 468 tra Carpi e Cavezzo a causa dell'innalzamento del livello del **fiume Secchia**. Riaperto invece il ponte di Navicello sulla provinciale 255 tra Modena e Nonantola, dopo che era stato chiuso nella giornata di ieri.



The screenshot shows a news article on the Sassuolo2000 website. The article title is "Ondata di maltempo sul territorio modenese, riaperta la Sp23 a Gombola. Problemi a Montese". The article includes a photograph of a road with a large rockfall and several advertisements for local businesses like "BENTON", "ELETTRICOMETRICI", and "F.lli FIORINI".

Nuova allerta rossa per criticità idraulica del Reno nelle province di Bologna, Ferrara e Ravenna

Nuova allerta rossa per criticità idraulica fino alla mezzanotte di domani nelle pianure di Bologna, Ferrara e Ravenna; arancione per le intere province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, per l'appennino bolognese, forlivese-cesenate e ravennate. Dopo una tregua nella mattinata di oggi, non si arresta l'ondata di maltempo che sta interessando l'intera Emilia-Romagna e già nel pomeriggio sono previste altre piogge. L'intero sistema di protezione civile è all'opera per affrontare le conseguenze degli eventi meteo. Si sta lavorando per riparare l'argine dell'Idice che si è rotto ieri in prossimità di Budrio, nel bolognese. Altro fronte è il torrente Quaderna dove è in corso un intervento su una seconda falla. "Siamo costantemente in contatto- ha detto il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini-, con i tecnici che stanno lavorando ininterrottamente da ieri per ripristinare i danni. Ho sentito al telefono anche i sindaci di Budrio, Finale Emilia e Medicina, per valutare insieme come far fronte alle necessità più urgenti. Come ho già detto ieri, chiederemo il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. E chiederemo i rimborsi per i danni che hanno ricevuto i privati e tutte le aziende, comprese quelle agricole, zootecniche e quelle del comparto balneare, colpite già nei giorni scorsi".

"La prevenzione del dissesto idrogeologico-aggiunge il presidente- è una priorità assoluta del Paese. L'Emilia-Romagna ha presentato un piano da 102 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio, con 89 progetti definitivi o già esecutivi per opere immediate cantierabili nel 2019, da Piacenza a Rimini. Il Governo precedente ne mise a disposizione solo 21 milioni per i primi 18 cantieri, rinunciando all'attivazione dei mutui Bei, come invece proposto dalle regioni. Si attivino anche quelle risorse, sfidando le Regioni ad appaltare in tempi brevi. Risorse certe e pluriennali". "L'attenzione resta elevata- spiega Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile, che stamattina ha partecipato al briefing durante il quale è stato fatto il punto della situazione- perché siamo di fronte a piene storiche e l'impegno massimo è rivolto sia al costante monitoraggio della situazione e allo svolgimento degli interventi urgenti necessari, sia alla doverosa assistenza alla popolazione sfollata". Per quanto riguarda i distacchi dalla rete elettrica, Enel ha ormai ultimato le attività per restituire l'energia. Restano ancora in tutto il territorio regionale 3.300 utenze disalimentate in carico a InRete e Indistribuzione. "Sul bacino del Reno-aggiunge l'assessore-, dove negli ultimi 15 giorni è sceso un terzo della pioggia che in media si



registra nel corso di un anno, un ruolo fondamentale per gestire e contenere la piena è stato svolto dall'ottimo funzionamento della Cassa di espansione di Boschetto, dalle manovre idrauliche che hanno permesso di scolare l'acqua del fiume verso il Po con l'impiego del Cavo Napoleonico e dall'invaso trattenuto dal Lago di Suviana, nella parte a monte". "A fronte della situazione eccezionale che sta interessando il territorio regionale- conclude Gazzolo- è già partita la conta dei danni dalla pianura alla montagna, alla costa messa duramente alla prova dalle mareggiate: ho già sentito telefonicamente Angelo Borrelli, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, per informarlo, come ha già dichiarato il presidente Bonaccini, che la Regione chiederà al Governo di dichiarare lo stato di emergenza nazionale per disporre delle risorse necessarie a intervenire e per garantire il rimborso dei danni a cittadini e imprese". Le previsioni meteo per domani Nuove piogge in arrivo, martedì 19 novembre, sui rilievi appenninici centro occidentali della regione. Saranno più intense e persistenti di quelle dei giorni scorsi: dal pomeriggio di oggi, continueranno fino alle 15 di domani. Sui rilievi del piacentino e del parmense cadranno in media fino a 50-60 millimetri di acqua, tra i 20 ed i 35 mm nelle aree montane più centrali. I picchi puntuali nelle 24 ore potrebbero essere molto significativi sul crinale. Questo quadro meteo impatta su una situazione idraulica e idrogeologica già difficile, con terreni saturi di acqua e arginature molto provate. Il punto della situazione È chiusa per allagamenti dal pomeriggio di ieri la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, in un tratto di circa 4 chilometri tra Mezzolara e Budrio. Squadre di tecnici Fer sono al lavoro da ieri per verificare l'entità dei danni che si preannunciano già ingenti (in alcuni tratti è stata strappata la massicciata dove alloggiavano le rotaie). Impossibile al momento una stima di riapertura perché alcuni tratti, ancora sott'acqua, impediscono ai tecnici un'analisi accurata della situazione. Sul fronte dell'assistenza alla popolazione, il palazzetto dello sport di Budrio ha dato ricovero questa notte a 25 persone. Nel territorio budriese sono state attivate 10 squadre per un totale di 50 volontari per la giornata di oggi a supporto dello sgombero dall'acqua di cantine, strade e abitazioni. Nel frattempo è stata risolta la criticità sulle arginature del Savena Abbandonato. Osservato speciale nel bolognese è anche il fiume Reno - con oltre 600 km di arginature da sorvegliare, non tutte facilmente raggiungibili - per il quale si sta attivando un rafforzamento del presidio idraulico, in coordinamento con le Prefetture. Si sta organizzando anche una sorveglianza attenta sui tratti arginali nella zona tra Baricella e Molinella, aree attraversate da Idice e Quaderna. Tutto il sistema delle reti consortili è sottoposto a forti pressioni. In provincia di Modena desta preoccupazione la situazione che si è venuta a creare con l'apertura di una breccia nell'argine del Canale Consortile Burana, a Finale Emilia, in una zona di campagna dove insistono insediamenti agricoli: è in corso un intervento di ripristino del tratto di argine interessato. A Modena città è monitorata costantemente da parte della Sala operativa unificata di Marzaglia la situazione del Canale Naviglio che, riempitosi per le abbondanti piogge, confluisce nel Panaro. La Protezione civile sta cercando di contenere la situazione con allagamenti controllati che interessano l'area dei Prati di San Clemente. Sul fronte delle utenze disalimentate, le aziende di servizi stanno intervenendo per risolvere nelle prossime ore le criticità ancora aperte, soprattutto sull'Appennino modenese. Dai dati disponibili in Romagna i corsi d'acqua(Sillaro, Santerno, Ronco, Montone)sono rientrati sotto il livello di moderata criticità. Ai cittadini delle aree interessate dall'allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d'acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage. Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario. È bene seguire con attenzione le indicazioni che provengono dalle autorità, le Allerte emesse e tenersi costantemente aggiornati sulla piattaforma Allertameteo Emilia Romagna.

Ponti aperti, ma sotto osservazione

A Modena rimangono aperti Ponte Alto sul fiume Secchia e Ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera, così come il ponte sul Tiepido in strada Curtatona e il vecchio ponte di Navicello sul Panaro, gestito dalla Provincia. Ma nel corso della notte queste infrastrutture saranno sotto osservazione da parte delle strutture di Protezione civile. Oltre al monitoraggio degli argini dei corsi d' acqua, infatti, si dovrà valutare l' evoluzione del fenomeno in base alle piogge in pianura e all' apporto idrico dalla montagna, anche a causa dello scioglimento della neve. Se i livelli supereranno la soglia di sicurezza, si procederà alla chiusura precauzionale dei ponti. Lo ha stabilito il Centro operativo comunale (Coc), in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia, nel valutare i provvedimenti da attuare nel nodo idraulico modenese in occasione dell' allerta Arancione per il maltempo che continua per tutta la giornata di martedì. In città riaperti alla circolazione nella giornata di lunedì i sottopassi di via Respighi, di via Indipendenza e di strada Pomposiana, a Cittanova, dove è stata aspirata l' acqua, rimosso il veicolo intrappolato e ripulita la sede stradale. Riaperta alla circolazione, dopo la pulizia della sede stradale, anche via Stradella. Oltre agli argini dei fiumi, tecnici comunali, volontari della Protezione civile e Polizia municipale stanno controllando in modo particolare l' area a nord di Albareto dove sono possibili tracimazioni dei canali minori. Via Munarola è stata chiusa alla circolazione e lo rimarrà per la notte; su alcuni tratti di via Cavo Argine è previsto il limite di velocità di 10 chilometri orari e si raccomanda cautela alla guida; via Dotta rimane chiusa al traffico dal civico 28 e i tecnici hanno distribuito sacchi di sabbia per gli edifici della zona. La pubblica illuminazione che era saltata ieri notte in alcune zone di Albareto è stata ripristinata. Da domani a venerdì tecnici comunali procederanno al monitoraggio delle strade per verificare le condizioni dell' asfalto in seguito alle prolungate piogge e da lunedì 25 novembre una ditta specializzata provvederà alla chiusura delle buche più significative.

The screenshot shows the website 'SASSUOLO2000' with a navigation menu and several advertisements. The main article is titled 'Ponti aperti, ma sotto osservazione' and is dated 19 November 2019. Below the title is a photograph showing several people in orange safety vests working on a road. To the right of the article are several local advertisements, including one for 'LARGO VERONA SASSUOLO' and another for 'Hotel Ristorante D'Arancio'.

l' intervento

Cia: «È un 2019 nero Prematuro tentare una stima dei danni»

«Una annata iniziata male per gli agricoltori, con conclusioni non rosee aggravate dai danni arrecati dalle piogge di novembre e, per non farci mancare nulla, l'allagamento di centinaia di ettari di campi coltivati a Finale». Il presidente di Cia Modena, Alberto Notari, evidenzia l'enorme difficoltà delle imprese agricole. «Siamo molto preoccupati da questo episodio che aggrava una situazione già critica - precisa Notari - e ci auguriamo, fatta la conta dei danni, che i disagi provocati siano limitati, ma ne dubito. I nostri tecnici sono sul posto per le prime stime».



Via Munarola e via Cavo Argine dall' alba aperte solo per i residenti Poi in serata, nonostante la pioggia, deciso il ripristino della circolazione

Scenario spettrale ad Albareto campi e frutteti diventano laghi

frazione ko Il lato est della frazione di Albareto è una distesa di acqua. Acqua che ha invaso i campi e i frutteti, acqua che ha mangiato i cortili di ghiaia rendendoli pozze di fango. Acqua che lambisce gli impianti industriali e gli edifici abitati. Acqua ovunque. Per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco hanno mandato mezzi per svuotare scantinati e ingressi di case rurali e per controllare la situazione là dove non si arrivava neanche con le galosce. La zona che ha subito l' allagamento più pesante è stata quella di via Munarola e via Cavo Argine. La polizia municipale ha transennato l' accesso dalla prima mattina dopo che all' alba è diventato evidente il disastro in corso. Le chiuse vinciane del Naviglio erano bloccate per l' eccesso d' acqua; solo ore dopo sono state aperte. L' accesso era vietato a tutti tranne i residenti. Ma qui di residenti ne sono rimasti ben pochi e chi ha subito danni ieri non era neppure a casa. Comprensibilmente, si può aggiungere. In serata le transenne sono state tolte e il traffico ha ripreso a circolare ma ai lati delle strade i terreni erano completamente sott' acqua; anche i frutteti erano **allagati** per almeno mezzo metro in tante fattorie.

Nessun danno alle persone, a quanto è dato a sapere. Ma gli interventi sono proseguiti anche in serata quando ha ripreso a piovere forte.

Dalla parte opposta della città, disagi segnalati anche vicino a Modena Nord dove un terreno è **franato** lasciando libero corso all' acqua affiorata.

Nessun danno alle persone.

Sul posto i vigili del fuoco per controlli.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



la statistica unimore

Solo 7 volte dal 1830 è caduta tanta pioggia

In relazione alle abbondanti piogge di questi giorni, i dati del pluviometro dello storico Osservatorio Geofisico del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" di Unimore indicano che sono caduti 114.6 mm di pioggia nei tre giorni tra il 15 e il 17 novembre, 89.1 mm il 16-17 novembre e 57 mm nella sola giornata di domenica 17 novembre.

Sono precipitazioni consistenti, ma storicamente non da record. A livello di piogge giornaliere, già lo scorso 5 maggio sono state rilevate precipitazioni più abbondanti, con 58.9 mm di pioggia e, nel complesso, si possono individuare 52 episodi di piogge più abbondanti negli ultimi 190 anni.

Rappresenta invece una maggior anomalia il dato della pioggia plurigiornaliera: sono solo sette, dal 1830 a oggi, i casi di oltre 114.6 mm di pioggia in tre giorni, come avvenuto fra il 15 e 17 novembre. Restano comunque lontani i record assoluti del 5 ottobre 1990: 165.4 mm in un solo giorno, con 210.8 mm in tre giorni.

Risulta inconsueto e da approfondire il ripetersi sempre più frequente di eventi di questa intensità insieme alla presenza, associata alle precipitazioni, di attività temporalesca, con il susseguirsi senza intervallo di intensi cicloni mediterranei.

Altro aspetto da evidenziare è che gli 89.1 mm del 16 e 17 novembre si sono concentrati in meno di 12 ore, fra le 18.30 del 16 e le 10.00 del 17 novembre.

In arrivo nuove precipitazioni fino alla tarda mattina di oggi, a tratti intense in montagna, moderate in pianura. Da mercoledì avremo una tregua.

--



via emilia ovest

Un torrente improvviso sommerge i magazzini di "Tutto per il calcio"

Più di metà dell' abbigliamento stoccato è da gettare via Conseguenze anche per altri titolari del Centro 2000 Da dove arrivava l' acqua?

«In questo momento è impossibile capire quanto è andato perso. Perché i capi di abbigliamento, anche se scuri, lasciamo un forte odore.

Poi si forma la muffa. Insomma, è un danno ancora da quantificare. Ma si può dire che più di metà del magazzino è andato perso. Da gettare via».

Parla Maurizio **Berselli**, conosciutissimo titolare di "Tutto per il calcio". È il negozio di articoli per calcio e volley al piano rialzato del Centro Commerciale 2000 sulla via Emilia Ovest. La batosta è arrivata dagli scantinati sotto il livello del suolo: due dei tre magazzini sono del suo negozio. Un torrente di acqua impetuosa formatosi all' improvviso domenica mattina li ha allagati senza sosta per ore. Risultato: più di mezzo metro d' acqua.

Cartoni da gettare via. Cartoni pieni di abbigliamento sportivo nuovo ancora confezionato in busta chiusa.

Anche il terzo magazzino, di una ditta che commercia in carta da stampanti, ha subito gravi danni. Qui l' acqua ha superato il mezzo metro.

«Improvvisamente è suonato l' allarme e siamo accorsi - racconta **Berselli** - la strada al lato del centro commerciale era un torrente d' acqua. Non si capiva neppure da dove arrivasse ma proveniva dal retro e si spingeva tutta giù nel cortile dei magazzini».

Ieri pomeriggio i dipendenti di "Tutto per il calcio" - una decina di giovani - lavoravano senza sosta per salvare il salvabile. I cartoni asciutti sono stati messi in salvo. Ma più di metà dei beni immagazzinati sono rimasti gravemente compromessi, se non persi per sempre.

«Soprattutto il bianco», spiega un giovane che indica le magliette tutte ingiallite per l' acqua torbida. Cosa fare di tutti questi capi compromessi? «Siamo assicurati - spiega **Berselli** - ma prima di dire che tutto è a posto aspettiamo la visita dell' ispettore.

Sono tanti capi e tanti soldi».

Per fortuna è arrivata in tempo la Protezione Civile.

«Sono quando hanno collocato i sacchi di sabbia l' acqua ha smesso di scendere nei magazzini -



racconta - e abbiamo iniziato a guardare cos' era successo». Tante altre proprietà lungo la via Emilia Ovest hanno subito allagamenti, ma modesti rispetto a questo: i vigili del fuoco sono intervenuti in decine di garage e scantinati.

Anche gli stabilimenti a fianco del Centro commerciale 2000, dove passava l' acqua.

«In passato avevamo già avuto un allagamento - ricorda **Berselli** - è stato otto o nove anni fa. Ma una piccola cosa rispetto a questo. Domenica l' acqua scendeva in un modo che faceva paura».

I titolari delle altre attività danneggiate del Centro 2000 hanno preferito non intervenire. Per tutti è stata una giornata di lavoro massacrante. E anche l' ascensore interno era fuori uso: l' acqua lo aveva allagato: è stato aperto dai vigili del fuoco.

--C.G.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

il resto della bassa

Oggi scuole chiuse a Bomporto e Solara Porte Vinciane aperte

Tutta la Bassa sta soffrendo la situazione meteo. Il Secchia è costantemente monitorato: a Soliera allagamenti in campagna con situazione gravosa per acquitrini in via Morello di mezzo. Ma è soprattutto la zona dei Prati di San Clemente, come sempre, a creare le apprensioni maggiori. I volontari e i tecnici di Bomporto e Bastiglia hanno lavorato a lungo, predisponendo anche sacchi di sabbia in caso di criticità e utilizzando le idrovore per alleggerire il canale Naviglio. Per permettere i lavori in sicurezza via Chiaviche è stata chiusa.

Intorno alle 17 si sono però aperte le porte Vinciane, che permettono al Naviglio di scaricare acqua nel Panaro. Eppure l'emergenza non è del tutto rientrata tanto che il sindaco di Bomporto, Angelo Giovannini, ha deciso di tenere chiuse - solo oggi - le scuole di Bomporto e Solara "anche in considerazione delle difficoltà alla circolazione conseguenti alla chiusura del ponte sul Naviglio, passaggio nevralgico per la viabilità comunale".

--



le reazioni

Riesplode il caso discarica «È zona ad alto rischio»

Riparte la mobilitazione di Finale contro l' ampliamento a ridosso del Diversivo «Il rischio idrogeologico adesso è confermato nei fatti, la Regione deve capirlo»

FINALE. Pochi secondi, un argine che crolla e tornano a riemergere tutte le criticità che Comune, osservatorio civico "Ora tocca a noi" e cittadini da tempo denunciano sull' ampliamento della discarica. Perché le montagne di rifiuti sono a poche centinaia di metri dalla rotta del Diversivo, ma soltanto dall' altra parte dell' argine. Lì Feronia - società partecipata da Hera e Sogea - vuole convogliare 1,2 milioni di tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi con il placet della Regione. E tra un mese esatto il Tar dovrà pronunciarsi sul ricorso depositato dal Comune che si oppone strenuamente. Senza scordare l' indagine della magistratura sulla quale si attendono sviluppi imminenti. Intanto Finale tornerà a mobilitarsi contro la discarica: lo farà sabato mattina, alle 10, quando è convocata una manifestazione in centro storico per ribadire il "no" alla discarica. E l' alluvione dà ulteriore forza alle rivendicazioni.

«L' area interessata dalla discarica è definita come zona inondabile di pericolosità elevata - scrive il portavoce dell' Osservatorio civico, Maurizio Poletti - Tale criticità è stata ampiamente confermata dallo studio definito "Progetto Resilience" elaborato dall' Università di Parma, da cui emergono gravi scenari di allagamento di tutta l' area.

Questa situazione si è peraltro già presentata nel novembre del 1982, quando la rottura degli argini del fiume Panaro ha provocato danni ingentissimi all' ambiente, facendo sprofondare nelle acque, la vecchia discarica degli anni Settanta e Ottanta».

Le accuse sono circostanziate e ribadite anche in fase di Conferenza dei Servizi, l' assemblea che ha dato il nullaosta tecnico all' ampliamento.

«Dopo l' uscita dello studio "Resilience" - continua Poletti - che metteva in luce la gravosità dello scenario idrogeologico dell' area, il Comune di Finale ha interpellato l' Autorità di Bacino del Fiume Po, che in un primo documento del 23 gennaio 2019, confermava le preoccupazioni dell' amministrazione comunale, affermando: "Questa Autorità di Bacino ha condiviso gli esiti dello studio e si conferma quindi quanto rappresentato dal Comune di Finale Emilia, in termini di gravosità degli scenari di allagamento". Quello che è accaduto dopo pochi giorni è a dire poco scandaloso. La stessa Autorità di Bacino ha



cambiato radicalmente opinione ed è arrivata ad affermare che, da una più attenta lettura del progetto, si evidenziava che "nella sostanza" esso era idoneo a scongiurare i rischi di allagamento della discarica. Non solo, in questo secondo documento, l' Autorità declinava qualsiasi responsabilità in merito ai profili idraulici del progetto, demandando al gestore la predisposizione di un Piano di Emergenza in coordinamento con il Comune di Finale. Piano che non è mai stato redatto, in quanto la Conferenza dei Servizi ha, il 30 gennaio 2019, concluso l' iter autorizzativo.

Sono aspetti sconcertati che ci fanno ribadire il nostro forte no alla discarica e a chiedere le dimissioni di tutti i vertici degli enti che hanno dato parere favorevole senza tenere in considerazione le criticità sollevate da Finale».

Le preoccupazioni dell' Osservatorio sono state fatte proprie anche dal mondo agricolo, che nella zona produce colture di eccellenza per numerosi marchi agroalimentari di livello internazionale.

--F.D.

Acqua Ambiente Fiumi

La situazione in città

Albareto, acqua nelle case: «Ce ne andiamo»

Continuano gli allagamenti, fiumi e torrenti sorvegliati. Gomme squarciate dalle buche in tangenziale

Non si ferma l'allerta maltempo che si conferma arancione anche per la giornata di oggi. Il monitoraggio dei corsi d'acqua è andato avanti per tutta la notte e ieri sera non si escludevano nuove chiusure, nonostante la riapertura ieri di Ponte Alto, dell'Uccellino così come il ponte sul Tiepido in strada Curtatona e il vecchio ponte di Navicello sul Panaro. I tecnici hanno valutato di ora in ora l'evoluzione del fenomeno in base alle piogge in pianura e all'apporto idrico dalla montagna, anche a causa dello scioglimento della neve. Contestualmente ieri sono stati riaperti i sottopassi di via Respighi, via Indipendenza e strada Pomposiana, a Cittanova, dove è stata aspirata l'acqua, rimosso il veicolo intrappolato e ripulita la sede stradale. Riaperta anche via Stradella mentre tecnici comunali, volontari della Protezione civile e municipale hanno tenuto sotto controllo in modo particolare l'area a nord di Albareto per possibili tracimazioni dei canali minori. Nell'area di Albareto, in via Cavo Argine infatti l'acqua ha velocemente raggiunto le abitazioni e sul posto si sono portate subito le squadre dei vigili del fuoco che hanno fornito assistenza ai residenti, evacuando alcune persone e diversi animali. Ripristinata in giornata l'illuminazione. Situazione difficile anche sulle principali arterie cittadine: le buche sulle tangenziali hanno provocato disagi agli automobilisti così come una decina di conducenti, ieri, hanno segnalato infiltrazioni d'acqua all'interno delle cisterne di benzina in un distributore di via Morane. Gli automobilisti si sono accorti dopo aver fatto rifornimento che la propria vettura non partiva più ed hanno provato a contattare il titolare del Self Service. Non riuscendoci, si sono visti costretti a chiamare il carroattrezzi lasciando poi un cartello: «C'è acqua nel gasolio». Intanto ieri sera via Munarola è stata chiusa mentre su alcuni tratti di via Cavo Argine è previsto il limite di 10 chilometri orari. Chiusa anche via Dotta: qui i tecnici hanno distribuito sacchi di sabbia per gli edifici della zona.



METEO

Pioggia, il weekend dei record

Solo 7 volte in un secolo è caduta tanta acqua in tre giorni

1 Il dato I dati del pluviometro di Unimore indicano che sono caduti 114.6 millimetri di pioggia tra il 15 e il 17 novembre. Sono 7, dal 1830 a oggi, i casi di oltre 114.6 millimetri in tre giorni.

2 Novembre Con queste **piogge**, a novembre 2019 si è già arrivati a 177.6 millimetri, più del doppio dei 69.8 millimetri di media indicati dalla climatologia.

3 Previsioni Nuove **piogge** fino alla tarda mattina di oggi. Neve a quote medio-alte. Domani tregua, ma cielo nuvoloso.



CAVEZZO

Secchia in piena, chiuso ponte Motta

Durante la notte tra domenica e lunedì è stato chiuso anche Ponte Motta sulla strada provinciale 468 tra Carpi e Cavezzo a causa dell'innalzamento del livello del **fiume Secchia**. Riaperto invece il ponte di Navicello sulla provinciale 255 tra Modena e Nonantola, dopo che era stato chiuso nella giornata di ieri.



DISSESTI

La montagna si scopre debole

Super lavoro dei tecnici della Provincia per contenere gli smottamenti

L'altro ieri uno smottamento a Sestola ha costretto una famiglia a lasciare la casa, ieri l'episodio più grave a Verica di Pavullo con quattordici famiglie in ostaggio di uno smottamento. Tante le strade della Provincia chiuse o con senso unico alternato per terreni **franati** sulle carreggiate.

Da Gombola a Montese, passando per Lama e Zocca, la viabilità è in difficoltà. E la pioggia persiste.



Maltempo Budrio, il sindaco: "Altra gente evacuata stanotte, ma livello **Idice** inizia a calare"

Resta chiusa la strada provinciale per Molinella. Al via la ricognizione dei danni

Dopo una domenica d' inferno a causa del maltempo, non è ancora tempo di conta dei danni perché continua l' allerta nel Bolognese . La Protezione Civile infatti, ha dimarato un altro bollettino che mantiene alto il rischio idraulico fino alle 24 di domani. Massima allerta sul Comune di Molinella , dove la piena potrebbe transitare nel tardo pomeriggio. La campagna di Budrio sommersa dall' acqua: residente soccorso in gommone | VIDEO Occhi puntati su Budrio, dove in via Viazza nel tardo pomeriggio di ieri ha esondato l' Idice e: oltre 300 le persone evacuate , centinaia gli animali che hanno perso la vita nelle stalle a ridosso dell' **argine** che ha ceduto e decine e decine gli uomini a lavoro. L' evacuazione delle persone è terminata stamattina alle 4, così spiega a Bologna Today il sindaco Maurizio Mazzanti i: "Abbiamo terminato l' evecuazione delle trecento persone esattamente alle 3:40 di questa notte in via Rondanini, ma qualcuno si è anche rifiutato e non ha voluto lasciare la propria abitazione. All' alba abbiamo già fatto un giro di ricognizione e possiamo dire che piano piano la situazione si sta normalizzando, il livello del **fiume Idice** sta scendendo e tutti sono a lavoro per riparare la falla. Ora stiamo organizzando il piano per verificare tutti i danni , ma la maggior parte delle strade sono di nuovo percorribili. Resta ancora interrotta però, la strada provinciale per Molinella".

E sulle persone che hanno trascorso la notte nel centro di raccolta allestito nel Palazzetto dello Sport sottolinea: "Sono una ventina le persone che hanno dormito nel Palazzetto, e non ci sono stati particolari diagi. La maggior parte delle persone evacuate ha trovato alloggio per la notte da amici e parenti. Adesso faremo una ricognizione per vedere se possono rientrare nelle proprie case, verificando la presenza di fango ed eventuali problemi". VIDEO| Esonda l' **Idice**, la furia dell' acqua che inonda tutto VIDEO|Maltempo: **fiume Idice**, salvata dalla piena coppia Maltempo a Bologna e provincia Maltempo nella provincia di Bologna: criticità anche per il **Savona**. 20 famiglie evacuate a Malalbergo Ciricità ancora sul livello del **Savona** Abbandonato, nel Comune di Malalbergo, dove gli addetti ai lavori sono all' opera per riparare una falla che si è aperta nel pomeriggio di ieri. "Nella zona Urberseto di fronte caseggiato Torre Gnudi - spiega il sindaco Monia Giovannini, i mezzi della Regione stanno lavorando al ripristino dell' **argine** crollato con la posa di massi

BOLOGNATODAY Cronaca

Maltempo Budrio, il sindaco: "Altra gente evacuata stanotte, ma livello Idice inizia a calare"

Resta chiusa la strada provinciale per Molinella. Al via la ricognizione dei danni

Angela Carosone

Dopo una domenica d' inferno a causa del maltempo, non è ancora tempo di conta dei danni perché continua l' allerta nel Bolognese . La Protezione Civile infatti, ha dimarato un altro bollettino che mantiene alto il rischio idraulico fino alle 24 di domani. Massima allerta sul Comune di Molinella , dove la piena potrebbe transitare nel tardo pomeriggio.

Occhi puntati su Budrio, dove in via Viazza nel tardo pomeriggio di ieri ha esondato l' Idice: oltre 300 le persone evacuate , centinaia gli animali che hanno perso la vita nelle stalle a ridosso dell' argine che ha ceduto e decine e decine gli uomini a lavoro. L' evacuazione delle persone è terminata stamattina alle 4, così spiega a Bologna Today il sindaco Maurizio Mazzanti i: "Abbiamo terminato l' evecuazione delle trecento persone esattamente alle 3:40 di questa notte in via Rondanini, ma qualcuno si è anche rifiutato e non ha voluto lasciare la propria abitazione. All' alba abbiamo già fatto un giro di ricognizione e possiamo dire che piano piano la situazione si sta normalizzando, il livello del fiume Idice sta scendendo e tutti sono a lavoro per riparare la falla. Ora stiamo organizzando il piano per verificare tutti i danni , ma la maggior parte delle strade sono di nuovo percorribili. Resta ancora interrotta però, la strada provinciale per Molinella".

ciclopici per arginare la rottura lunga nove metri. L' intervento di messa in sicurezza dell' **argine** si dovrebbe concludere entro le prime ore del mattino. Sul luogo anche la protezione civile Pegaso e le pattuglie di Carabinieri e Polizia Locale". A Malalbergo sono state poco meno di venti le famiglie evacuate, e 4 le persone che alla fine hanno deciso di trascorrere la notte nel centro di accoglienza allestito dal Comune. VIDEO| Ruspe a lavoro sull' **argine** rotto a Malalbergo Maltempo: allagamenti e smottamenti, le foto Maltempo Budrio: parla il sindaco | VIDEO Maltempo Bologna ieri: allagamenti e smottamenti, esondano **fiumi**, centinaia di evacuati VIDEO| Maltempo: frane e allagamenti, case evacuate in più Comuni Maltempo e criticità **fiumi**: massima allerta a Budrio, Castel **Maggiore** e Malalbergo Meteo, le previsioni della settimana per Bologna e provincia VIDEO| Maltempo Bologna e provincia: frane e allagamenti, case evacuate in più Comuni.

Maltempo, attesa ancora pioggia. L' assessore Aitini: "Criticità sotto controllo"

L' assessore comunale alla protezione Civile Alberto Aitini: "Criticità in via del Ravone e via Giunio Bruto, ma nessuno sfollato. L' argine era stato alzato non molto tempo fa: effetto dei cambiamenti climatici"

Sono state ore difficilissime nel bolognese a causa dell' ondata di maltempo che ha provocato allagamenti, esondazioni e sfollamenti . Mentre dalla sala operativa di Arpae i meteorologi danno qualche aggiornamento sulle previsioni, con una attesa attenuazione nella notte appena trascorsa e nella mattinata di oggi sia della ventilazione che delle piogge e nuovi fenomeni con precipitazioni sparse a partire dal pomeriggio di oggi, lunedì 18 novembre. Maltempo a Bologna: gli interventi dei Vigili del Fuoco - VIDEO Nel bolognese le zone più colpite sono state quelle di Budrio , Castel Maggiore e Malalbergo , mentre nell' area cittadina le criticità, come spiega l' assessore Alberto Aitini , sono state due, entrambe comunque pienamente sotto controllo: "Le zone problematiche per Bologna città sono state Via del Ravone e via Giunio Bruto , che era già stata colpita lo scorso 2 febbraio da un fenomeno simile. La prima ha visto una ventina di famiglie in una situazione di isolamento a causa di una frana e siamo subito intervenuti con i Bobcat per ripristinare la viabilità, verificando che nessuno fosse in difficoltà. Non ci sono stati evacuati. La seconda criticità è stata via Giunio Bruto, il

punto più vicino al fiume, il cui livello si è alzato arrivando molto vicino alle case. Questa zona era già stata attenzionata e i residenti erano stati avvisati già sabato". Meteo, le previsioni della settimana per Bologna e provincia Come sono stati allertati i cittadini coinvolti dal disagio? "Dopo l' evento analogo dello scorso febbraio abbiamo creato una chat dedicata ed è così che è avvenuto il passaparola. Inoltre sia io che il presidente di quartiere Vincenzo Naldi siamo andati di persona a citofonare ai residenti spiegando loro che era stata annunciata un' allerta meteo. Allerta che fra l' atro è stata allargata alla giornata di oggi, fino alla mezzanotte. E' importante creare un rapporto diretto anche per combattere la paura di dover affrontare una lunga notte di maltempo (quella fra sabato e domenica), che è poi fortunatamente trascorsa serenamente, mentre il peggioramento si è verificato nelle prime ore di ieri. Abbiamo comunque distribuito dei sacchi di sabbia per precauzione a chi ce li ha chiesti per gli ingressi

di casa e per i vialetti". "Il picco del fiume Reno lo si è toccato verso fra le 11 e le 13 di ieri, poi è iniziato a scendere - spiega Aitini ricostruendo le ultime 48 ore - e comunque l' argine non è stato superato". Maltempo Budrio, il sindaco: "Altra gente evacuata stanotte, ma livello Idice inizia a calare" Colpite delle zone già critiche dunque. Un' idea su come metterle in sicurezza in maniera definitiva? "Preciso che questa non è una competenza del Comune di Bologna, ma che ci si sta lavorando insieme a Regione Emilia-Romagna e ad Hera. Ci sono stati degli incontri lo scorso inverno (dopo le esondazioni del 2 febbraio 2019) e ci sono delle proposte fra cui alzare nuovamente l' argine (era già stato fatto alcuni anni fa) di 80 centimetri/1 metro e rimettere mano alla rete fognaria. Per la maggior parte si tratta di area demaniale. E' evidente che ci dobbiamo preparare a un cambiamento del clima, i cui effetti sono anche questi. Lo scorso inverno molti abitanti della zona storici (da 50 anni residenti in quel preciso punto della città, così vicino alle acque) ci hanno detto che mai avevano assistito a nulla di simile. La Regione e l' assessore Gazzolo sono comunque molto disponibili e il dialogo è aperto per aumentare la sicurezza". Strade cittadine e viabilità: ci sono tratti a rischio? "Abbiamo avuto problemi solo a un sottopasso, ma nulla di che. Stanotte c' è stata una tregua che ha aiutato ad abbassare i livelli dei fiumi. La Polizia Locale e la Protezione Civile monitora comunque la situazione. Maltempo Budrio: l' Idice rompe gli argini, gli sfollati salgono a 300. Il sindaco fa il punto | VIDEO La campagna di Budrio sommersa dall' acqua: residente soccorso in gommone | VIDEO Maltempo a Bologna e provincia.

Maltempo, treni Bologna-Portomaggiore: stop dopo l'esondazione

Il programma di servizio previsto per la linea nella giornata di martedì 19 novembre

La ferrovia Bologna-Portomaggiore resta interrotta nel tratto tra Budrio e Mezzolara, dopo l'esondazione del torrente Idice. Il programma di servizio previsto per la linea nella giornata di martedì 19 novembre: Tratta Bologna-Budrio Tra Bologna e Budrio viene comunque effettuato il servizio ferroviario, pur con possibili ritardi rispetto all'orario programmato. I treni quotidianamente dedicati alla sola tratta Bologna-Budrio e Budrio-Bologna (Bologna-Budrio: 90300, 90302, 90304, 90306, 90308, 90310 - Budrio-Bologna: 90301, 90303, 90305, 90307, 90309, 90311) sono, invece, interamente sostituiti con un servizio di bus. Tratta Budrio-Mezzolara È predisposto un servizio di spola con bus sostitutivi tra Budrio e Mezzolara. I bus attendono l'arrivo dei rispettivi treni. Non viene effettuata la fermata di Budrio Centro. Tratta Mezzolara-Portomaggiore Tra Mezzolara e Portomaggiore viene effettuato il servizio di treni con possibili ritardi rispetto all'orario programmato. I treni 90265 delle ore 5.21 e 90269 delle ore 6.37, in partenza da Portomaggiore, sono sostituiti sull'intera tratta con un servizio di bus. Il treno 90264 in partenza alle ore 5.41 da Bologna è effettuato fino a Budrio; nella tratta Budrio-Portomaggiore il servizio è garantito con un bus sostitutivo. VIDEO| Binari allagati: linea ferroviaria interrotta, stop ai treni Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Bologna usa la nostra Partner App gratuita !

Nuova Renault CLIO Enjoy the moment

BOLOGNATODAY Cronaca

T-Cross Tua da 17.900 euro #MoreThan1Thing

AutoCommerciale via Aguzzo, 60 - Bologna

Maltempo, treni Bologna-Portomaggiore: stop dopo l'esondazione

Il programma di servizio previsto per la linea nella giornata di martedì 19 novembre:

Tratta Bologna-Budrio

Tra Bologna e Budrio viene comunque effettuato il servizio ferroviario, pur con possibili ritardi rispetto all'orario programmato. I treni quotidianamente dedicati alla sola tratta Bologna-Budrio e Budrio-Bologna (Bologna-Budrio: 90300, 90302, 90304, 90306, 90308, 90310 - Budrio-Bologna: 90301, 90303, 90305, 90307, 90309, 90311) sono, invece, interamente sostituiti con un servizio di bus.

Tratta Budrio-Mezzolara

È predisposto un servizio di spola con bus sostitutivi tra Budrio e Mezzolara. I bus attendono l'arrivo dei rispettivi treni. Non viene effettuata la fermata di Budrio Centro.

Tratta Mezzolara-Portomaggiore

Tra Mezzolara e Portomaggiore viene effettuato il servizio di treni con possibili ritardi rispetto all'orario programmato. I treni 90265 delle ore 5.21 e 90269 delle ore 6.37, in partenza da Portomaggiore, sono sostituiti sull'intera tratta con un servizio di bus. Il treno 90264 in partenza alle ore 5.41 da Bologna è effettuato fino a Budrio; nella tratta Budrio-Portomaggiore il servizio è garantito con un bus sostitutivo.

VIDEO| Binari allagati: linea ferroviaria interrotta, stop ai treni

Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Bologna usa la nostra Partner App gratuita !

I più letti di oggi

Non sono affaristi...
Molte persone...
Saranno...
Saranno...

La sera con la Firenze Maremma
Contra nel budget

Alluvione, per Borgonzoni è colpa della Regione

"Chiameranno Bonaccini a riferire in aula". Per il segretario PD Calvano: "Bieche speculazioni elettorali, avrebbe chiesto le dimissioni di Zaia per Venezia allagata?"

Ci sarebbero "responsabilità politiche dietro i danni" dell' alluvione. Così Lucia Borgonzoni, candidata alla presidenza della Regione. Il maltempo è ancora un' **emergenza**, ma entra già nel dibattito politico pre-elettorale. "L' Emilia Romagna è la prima regione in Italia per rischio idraulico, come rimarca la stessa Confagricoltura - ha scritto la senatrice leghista in una nota - nonostante questo, negli oltre cinque anni dall' alluvione di Bastiglia e Bomporto, la Regione non ha portato a termine nessun intervento strutturale. Il letto dei **fiumi** non è dragato e non viene pulito per potenziarne la capacità di invaso. Ci sono vaste porzioni di territorio a perenne rischio **esondazione** e di fronte a **piogge** straordinarie, sempre più frequenti, gli **emiliano** romagnoli ciclicamente si ritrovano ad affrontare il problema esondazioni, con danni e disagi collaterali come: ponti chiusi, ospedali inaccessibili, Appennino isolato. Non è ammissibile che un' amministrazione **regionale** dimostri tanta leggerezza di fronte a un rischio che espone cittadini, attività, imprese. Per questo i nostri consiglieri regionali chiameranno il presidente Bonaccini a riferire in aula". Salvini a sorpresa a Minerbio | VIDEO "Lucia Borgonzoni lascia senza parole. Accusa la Regione dicendo che sono sue le colpe per i danni da maltempo di questi giorni, quando il Governo precedente, di cui lei faceva parte, ha stanziato solo 21 milioni su 102 del piano che la Regione ha pronto da tempo per 89 interventi di prevenzione del rischio **idrogeologico** in tutto il territorio dell' Emilia-Romagna, opere oltretutto immediatamente cantierabili - rimarca il segretario **regionale** PD Paolo Calvano - ne partiranno 18, non 89. Con che coraggio, dunque, Borgonzoni lancia accuse di questo tipo? Non aiuta il proprio territorio quando è al Governo e accusa il proprio territorio quando si candida a governarlo - poi l' affondo - sono bieche strumentalizzazioni e speculazioni elettorali. Qui ci si è subito tutti impegnati nel dare una mano a chi era colpito e la Regione insieme alla Protezione Civile **regionale**, sono al lavoro da giorni anche per predisporre le procedure necessarie a risarcire tutti, cittadini e imprese. Qui si fa così. Borgonzoni, in Veneto, avrebbe chiesto le dimissioni di Zaia per Venezia allagata?"

Alluvione, La Lega incolpa la Regione. Pd: "Speculazioni elettorali"

Per il segretario PD Calvano: "Bieche speculazioni elettorali, avrebbe chiesto le dimissioni di Zaia per Venezia allagata?"

Ci sarebbero "responsabilità politiche dietro i danni" dell' alluvione. Così Lucia Borgonzoni, candidata alla presidenza della Regione. Il maltempo è ancora un' **emergenza**, ma entra già nel dibattito politico pre-elettorale. Maltempo Budrio, le voci degli sfollati: "In mezz' ora l' acqua al primo piano" - VIDEO "L' Emilia Romagna è la prima regione in Italia per rischio idraulico, come rimarca la stessa Confagricoltura - ha scritto la senatrice leghista in una nota - nonostante questo, negli oltre cinque anni dall' alluvione di Bastiglia e Bomporto, la Regione non ha portato a termine nessun intervento strutturale. Il letto dei **fiumi** non è dragato e non viene pulito per potenziarne la capacità di invaso. Ci sono vaste porzioni di territorio a perenne rischio **esondazione** e di fronte a **piogge** straordinarie, sempre più frequenti, gli **emiliano** romagnoli ciclicamente si ritrovano ad affrontare il problema esondazioni, con danni e disagi collaterali come: ponti chiusi, ospedali inaccessibili, Appennino isolato. Non è ammissibile che un' amministrazione **regionale** dimostri tanta leggerezza di fronte a un rischio che espone cittadini, attività, imprese. Per questo i nostri consiglieri regionali chiameranno il presidente Bonaccini a riferire in aula". Salvini a sorpresa a Minerbio | VIDEO "Lucia Borgonzoni lascia senza parole. Accusa la Regione dicendo che sono sue le colpe per i danni da maltempo di questi giorni, quando il Governo precedente, di cui lei faceva parte, ha stanziato solo 21 milioni su 102 del piano che la Regione ha pronto da tempo per 89 interventi di prevenzione del rischio **idrogeologico** in tutto il territorio dell' Emilia-Romagna, opere oltretutto immediatamente cantierabili - rimarca il segretario **regionale** PD Paolo Calvano - ne partiranno 18, non 89. Con che coraggio, dunque, Borgonzoni lancia accuse di questo tipo? Non aiuta il proprio territorio quando è al Governo e accusa il proprio territorio quando si candida a governarlo - poi l' affondo - sono bieche strumentalizzazioni e speculazioni elettorali. Qui ci si è subito tutti impegnati nel dare una mano a chi era colpito e la Regione insieme alla Protezione Civile **regionale**, sono al lavoro da giorni anche per predisporre le procedure necessarie a risarcire tutti, cittadini e imprese. Qui si fa così. Borgonzoni, in Veneto, avrebbe chiesto le dimissioni di Zaia per Venezia



allagata?"

Modena, piena transita regolarmente. Smottamento a Pavullo

Durante la notte la piena di Secchia e Panaro è transitata regolarmente. Permangono problemi a Modena in zona via Barchetta per difficoltà nello smaltimento delle **piogge** cadute tra sabato e domenica, con diversi interventi di prosciugamento effettuati dai vigili del fuoco e verifiche in corso. Problemi analoghi anche in zona Strada Cavo Argine. Questa notte verso le 3,30 lo smottamento di un terrapieno con cedimento di un muro di contenimento a Verica di Pavullo, ha reso necessario evacuare a scopo precauzionale alcune famiglie residenti in due edifici. (immagine d' archivio)



Maltempo, il punto sulle strade provinciali del bolognese dopo la difficile giornata di ieri

A causa delle abbondanti precipitazioni nella giornata di ieri si sono verificate molte situazioni critiche sulla rete stradale della città metropolitana. Al momento è ancora chiusa a scopo precauzionale la SP 6 Zenzalino in seguito all' **esondazione** del **torrente Idice** in comune di Budrio. Rimangono inoltre aperte le seguenti criticità sulle provinciali dell' Appennino: SP 85 Fondo **Valle Savena**. Erosione da parte del **torrente Savena** con cedimento della scarpata e banchina e parte della carreggiata al km 8,550 in comune di Pianoro e al km 16,100 in Comune di Loiano: è installata segnaletica di pericolo con riduzione della larghezza della carreggiata. SP 65 della Futa. Al km 76,100 in Comune di Loiano smottamento della scarpata di valle con cedimento della banchina e parte della carreggiata: si transita a senso unico alternato con impianto semaforico. Inoltre al km 70,900 sempre in comune di Loiano restringimento della carreggiata per cedimento della scarpata di valle e della banchina. SP27 **Valle del Samoggia**. Al km 24,600 in comune di Savigno è crollato un tratto di strada di 40 metri a causa dell' erosione del **fiume**: è stato istituito un senso unico alternato. SP 74 Mongardino. Sono presenti due grandi criticità per il cedimento di scarpata di valle: il primo al km 5,300, il secondo al km 8,700. In entrambi i casi ci sono lavori in corso ma la strada è aperta a doppio senso. SP 79 Pian di Balestra. Cedimento della scarpata di valle e della banchina in Comune di Monzuno (località Trasasso): istituito un senso unico alternato. Infine nella zona di Alto **Reno** e Lizzano altri due cedimenti di scarpate di valle sulla SP 623 Passo Brasa al km 66 e SP 68 **Val Daneva** al km 12. In entrambi i casi al momento rimane il doppio senso di marcia. Situazioni risolte: Tutte le altre strade provinciali chiuse ieri in pianura per allagamenti (o i ponti chiusi in via precauzionale) sono invece state riaperte: la SP 45 Saliceto a Bentivoglio, la SP 3 Trasversale di Pianura a Budrio e Medicina, il Ponte della Bettola a Castel Guelfo per il **Sillaro**. Risolte anche molte situazioni in montagna dove si sono verificati smottamenti delle scarpate a monte delle provinciali che hanno coinvolto parzialmente o totalmente le carreggiate con fango e detriti. In particolare sulla SP 7 **Valle dell' Idice** al km 18,900 (Monterenzio), sulla SP 21 **Val Sillaro** in varie tratte nei Comuni di Castel **San** Pietro, Casalfiumanese e Castel del **Rio**, sulla SP 34 Gesso in varie tratte nel Comune di Casalfiumanese, sulla SP 59 Monzuno in varie tratte nel Comune di Monzuno, sulla SP 61 **Val di Sambro** in varie tratte nel Comune di **San** Benedetto **Val di Sambro**, sulla SP65 Futa al km 77,450



in Comune di Loiano, sulla SP 79 Pian di Balestra al km. 8,750 in Comune di San Benedetto Val di Sambro, sulla SP 85 Fondo Valle Savena ai km 8,100 e 9,400 (Pianoro), sulla SP 325 Val di Setta in varie tratte in Comune di Castiglione dei Pepoli, sulla SP 610 Montanara in varie tratte in Comune di Castel del Rio. Interventi di sgombero terra, detriti e alberi anche sulle SP 23/67/68/52/62/75/632/73. Sulla SP 27 al km 24,600 c'è stato un intervento rilevante per evitare una ulteriore erosione provocata dalla piena del fiume con rischio chiusura della strada. Infine sulla SP 36 Val di Zena al km 8,650 (Pianoro) il torrente Zena è esondato invadendo un tratto della strada, le acque si sono ritirate e si è provveduto a ripulire il piano viabile. Innumerevoli i piccoli allagamenti per fuoriuscita di acqua dai fossi stradali con detriti sul piano viabile già risolti. Da una prima stima per riparare i danni del maltempo di ieri sulle provinciali occorreranno centinaia di migliaia di euro. *** (Una immagine dei sorvoli degli elicotteri dei Vigili del fuoco dell' Emilia Romagna effettuati questa mattina sulle zone colpite dagli allagamenti nella valle dell' Idice)

Maltempo, riaprono Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino

Sono stati riaperti Ponte Alto sul fiume Secchia e Ponte dell' Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera. Ha inoltre già riaperto ponte di Navicello sul Panaro. Passato il colmo di piena, il livello dei fiumi ha infatti raggiunto la quota di sicurezza e il Coc, il Centro operativo comunale, ha deciso di riaprire alla viabilità i ponti. Resta comunque molto alto il livello di attenzione, soprattutto per le piogge abbondanti previste nel pomeriggio, quando, insieme alla Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta coordinando l' attività dei tecnici e dei volontari di protezione civile impegnati nel monitoraggio degli argini dei fiumi, si valuterà un' eventuale ulteriore precauzionale chiusura dei ponti in serata e nella notte, in base all' andamento del fenomeno e agli effetti causati dall' apporto d' acqua proveniente dalla montagna per lo scioglimento della neve. Intanto, dopo la riapertura già questa notte dei sottopassi di via Respighi e via Indipendenza, alle 12 è stato riaperto alla circolazione anche il sottopasso di strada Pomposiana, a Cittanova, dove è stata aspirata l' acqua, rimosso il veicolo intrappolato e ripulita la sede stradale. Sono terminati anche i lavori di pulizia di strada Curtatona e si potrà riaprire al traffico il ponte sul torrente Tiepido non appena concluso un intervento di manutenzione per chiudere una buca che avrebbe potuto arrecare danni ai veicoli in transito. Inoltre, terminata la pulizia della strada, riaprirà anche via Stradella. Non si segnalano al momento disagi particolari alla viabilità che è stata completamente ripristinata. In via precauzionale, ad Albareto, che resta tra le zone oggetto di maggiori attenzioni, è stato istituito il limite di velocità in un breve tratto stradale tra via Munarola all' altezza del civico 123 e via cavo Argine all' altezza del civico 220; mentre dal civico 28 via Dotta resta chiusa al traffico.



Ondata di maltempo sul territorio modenese, riaperta la Sp23 a Gombola. Problemi a Montese

E' stata riaperta stamattina la strada provinciale 23 vicino a Gombola, con senso unico alternato regolato da semaforo. La strada era stata chiusa in via precauzionale lo scorso pomeriggio a causa di un versante instabile che rischiava di compromettere la sicurezza della circolazione. Senso unico alternato anche sulla strada provinciale 27 nei pressi di Montese a causa del cedimento della banchina dovuto al maltempo di queste ore. Durante la notte tra domenica 17 e lunedì 18 novembre è stato chiuso anche Ponte Motta sulla strada provinciale 468 tra Carpi e Cavezzo a causa dell' innalzamento del livello del **fiume Secchia**. Riaperto invece il ponte di Navicello sulla provinciale 255 tra Modena e Nonantola, dopo che era stato chiuso nella giornata di ieri.



Maltempo Bologna il giorno dopo, la conta dei danni in provincia dopo gli allagamenti

Bologna, 18 novembre 2019 - Allagamenti , il giorno dopo (foto) . Proseguono in provincia di Bolognagli interventi dei vigili del fuoco dopo l'ondata di maltempo (foto) che ieri ha fatto esondare diversi corsi d' acqua. La zona di Budrio è stata una delle più colpite con 250 sfollati per l' **esondazione** dell' **Idice**. Il livello del **fiume** sta calando ed è già rientrato nei **parametri** di norma . Proseguono ininterrottamente i lavori di ripristino dell' **argine** da parte dei tecnici della Regione Emilia Romagna. Sono una ventina gli interventi in corso per la messa in sicurezza di edifici e il soccorso di animali. Secondo Coldiretti, un centinaio di pecore e una cinquantina fra maiali e mucche sono annegati nella zona di Budrio. "Le aziende hanno subito i danni più disparati - osserva la presidente provinciale dell' associazione, **Valentina** Borghi -: si va dalla perdita di capi di bestiame, ai quadri elettrici coperti dal fango, dai campi **allagati** ai mezzi agricoli danneggiati. E' prestissimo per dare delle cifre, le verifiche sono appena iniziate e in alcuni casi le aziende sono ancora **allagate** e quindi non raggiungibili". Molte aziende hanno riaperto oggi e sono alle prese con i danni causati dagli allagamenti. In corsoi sopralluoghi

allecasesdanneggiate, per liberarle da acqua e fango. **LEGGI ANCHE** Le piene dei **fiumi** defluiscono, l' **allerta** resta rossa LA STORIA Padre e figlio salvati dalla casa **allagata** "Budrio ha passato una giornata tremenda, che rimarrà nella sua storia e sicuramente nella mia memoria", ha scritto all' alba su Facebook il sindaco della cittadina, Maurizio Mazzanti, ringraziando vigili del fuoco, Protezione Civile regionale, forze dell' ordine e il personale del Comune. E' ancora interrotta la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, nel tratto Budrio-Mezzolara , a causa del danneggiamento dei binari. Il Comune di Budrio fa sapere che questa tratta sarà servita da un pullman che avrà gli stessi orari dei treni. Il pullman trasporterà i passeggeri in entrambe le direzioni (da Mezzolara a Budrio e viceversa). I treni attenderanno l' arrivo del pullman prima di partire. Dato che il trasporto via bus non può avere orari certi di percorrenza, i tempi stimati sono circa di 12 minuti, Non viene effettuata la fermata di Budrio Centro. Sono stati invece soppressi due treni nella tratta Portomaggiore- Budrio: Treno 90265 Portomaggiore 5.21 - Bologna 6.30 Treno 90260 Portomaggiore 6.35 Bologna 7.50: questi due treni saranno sostituiti da autobus negli stessi orari, che fermeranno nelle solite aree. Tper fa sapere che tra Bologna e Budrio è garantito il servizio ferroviario, pur con possibili ritardi rispetto all' orario programmato. I treni



Bologna, 18 novembre 2019 - Allagamenti, il giorno dopo (foto). Proseguono in provincia di Bologna gli interventi dei vigili del fuoco dopo l'ondata di maltempo (foto) che ieri ha fatto esondare diversi corsi d'acqua. La zona di Budrio è stata una delle più colpite con 250 sfollati per l'esondazione dell'Idice. Il livello del fiume sta calando ed è già rientrato nei parametri di norma. Proseguono ininterrottamente i lavori di ripristino dell'argine da parte dei tecnici della Regione Emilia Romagna. Sono una ventina gli interventi in corso per la messa in sicurezza di edifici e il soccorso di animali. Secondo Coldiretti, un centinaio di pecore e una cinquantina fra maiali e mucche sono annegati nella zona di Budrio. "Le aziende hanno subito i danni più disparati - osserva la presidente provinciale dell'associazione, Valentina Borghi -: si va dalla perdita di capi di bestiame, ai quadri elettrici coperti dal fango, dai campi allagati ai mezzi agricoli danneggiati. E' prestissimo per dare delle cifre, le verifiche sono appena iniziate e in alcuni casi le aziende sono ancora allagate e quindi non raggiungibili". Molte aziende hanno riaperto oggi e sono alle prese con i danni causati dagli allagamenti. In corsoi sopralluoghi allecasesdanneggiate, per liberarle da acqua e fango. **LEGGI ANCHE** Le piene dei fiumi defluiscono, l'allerta resta rossa LA STORIA Padre e figlio salvati dalla casa allagata "Budrio ha passato una giornata tremenda, che rimarrà nella sua storia e sicuramente nella mia memoria", ha scritto all'alba su Facebook il sindaco della cittadina, Maurizio Mazzanti, ringraziando vigili del fuoco, Protezione Civile regionale, forze dell'ordine e il personale del Comune. E' ancora interrotta la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, nel tratto Budrio-Mezzolara, a causa del danneggiamento dei binari. Il Comune di Budrio fa sapere che questa tratta sarà servita da un pullman che avrà gli stessi orari dei treni. Il pullman trasporterà i passeggeri in entrambe le direzioni (da Mezzolara a Budrio e viceversa). I treni attenderanno l'arrivo del pullman prima di partire. Dato che il trasporto via bus non può avere orari certi di percorrenza, i tempi stimati sono circa di 12 minuti, Non viene effettuata la fermata di Budrio Centro. Sono stati invece soppressi due treni nella tratta Portomaggiore- Budrio: Treno 90265 Portomaggiore 5.21 - Bologna 6.30 Treno 90260 Portomaggiore 6.35 Bologna 7.50: questi due treni saranno sostituiti da autobus negli stessi orari, che fermeranno nelle solite aree. Tper fa sapere che tra Bologna e Budrio è garantito il servizio ferroviario, pur con possibili ritardi rispetto all'orario programmato. I treni

quotidianamente dedicati alla sola tratta Bologna-Budrio e Budrio-Bologna(Bologna-Budrio: 90300, 90302, 90304, 90306, 90308, 90310 - Budrio-Bologna: 90301, 90303, 90305, 90307, 90309, 90311)sono, invece, interamente sostituiti con un servizio di bus. Il bacino del fiume Reno (video) è costantemente monitorato dai tecnici della protezione civile e dalle forze dell'ordine. Il colmo della piena è transitato ieri sera senza problemi particolari. Sorvegliati, senza sosta, gli argini di fiumi e canali. Maltempo, le strade provinciali: la situazione oggi Si calcolano danni per centinaia di migliaia di euro alle strade: al momento è ancora chiusa a scopo precauzionale la strada provinciale Zenzalino in seguito all'esondazione del torrente Idice in comune di Budrio. Questi i danni alle arterie provinciali dell'Appennino: SP 85 Fondo Valle Savena : erosione da parte del torrente Savena con cedimento della scarpata e banchina e parte della carreggiata al km 8,550 a Pianoro e al km 16,100 a Loiano è installata segnaletica di pericolo con riduzione della larghezza della carreggiata; SP 65 della Futa: al km 76,1 a Loiano smottamento della scarpata di valle con cedimento della banchina e parte della carreggiata, si transita a senso unico alternato con impianto semaforico. Inoltre al km 70,900 sempre a Loiano restringimento della carreggiata per cedimento della scarpata di valle e della banchina.; SP27 Valle del Samoggia: al km 24,6 a Savigno è crollato un tratto di strada di 40 metri a causa dell'erosione del fiume: è stato istituito un senso unico alternato; SP 74 Mongardino : cedimento di scarpata di valle: il primo al km 5,300, il secondo al km 8,700. In entrambi i casi ci sono lavori in corso ma la strada è aperta a doppio senso; SP 79 Pian di Balestra : cedimento della scarpata di valle e della banchina a Monzuno (località Trasasso): istituito un senso unico alternato. Infine nella zona di Alto Reno e Lizzano altri due cedimenti di scarpate di valle sulla SP 623 Passo Brasaal km 66 e SP 68 Val Danevaal km 12. In entrambi i casi al momento rimane il doppio senso di marcia. Tutte le altre strade provinciali chiuse ieri in pianura per allagamenti (o i ponti chiusi in via precauzionale) sono invece state riaperte: la SP 45 Saliceto a Bentivoglio, la SP 3 Trasversale di Pianura a Budrio e Medicina, il Ponte della Bettola a Castel Guelfo per il Sillaro. Risolte anche molte situazioni in montagna dove si sono verificati smottamenti delle scarpate a monte delle provinciali che hanno coinvolto parzialmente o totalmente le carreggiate con fango e detriti. In particolare sulla SP 7 Valle dell' Idice al km 18,900 (Monterenzio), sulla SP 21 Val Sillaro in varie tratte nei Comuni di Castel San Pietro, Casalfiumanese e Castel del Rio, sulla SP 34 Gesso in varie tratte nel Comune di Casalfiumanese, sulla SP 59 Monzuno in varie tratte nel Comune di Monzuno, sulla SP 61 Val di Sambro in varie tratte nel Comune di San Benedetto Val di Sambro, sulla SP 65 Futa al km 77,450 in Comune di Loiano, sulla SP 79 Pian di Balestra al km. 8,750 in Comune di San Benedetto Val di Sambro, sulla SP 85 Fondo Valle Savena ai km 8,100 e 9,400 (Pianoro), sulla SP 325 Val di Setta in varie tratte in Comune di Castiglione dei Pepoli, sulla SP 610 Montanara in varie tratte in Comune di Castel del Rio.

IL RESTO DEL CARLINO

Maltempo: si rompe argine del canale a Finale Emilia

Nelle ultime 36 ore effettuati 450 soccorsi in Emilia Romagna. Budrio si risveglia con la conta dei danni. Il sindaco: "Abbiamo passato una giornata tremenda"

A Finale Emilia, in provincia di Modena, una parte dell' **argine** del **canale Diversivo** si è rotta e le campagne della zona si stanno allagando. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Carabinieri, insieme ai tecnici di Aipo. E' uno degli effetti del maltempo che continuano a provocare disagi anche sull' Appennino Modenese. A Verica di Pavullo uno smottamento con cedimento del muro di contenimento ha reso necessaria l' evacuazione di alcune famiglie residenti in zona, all' interno di due edifici, a scopo precauzionale. A Modena, nonostante il passaggio del colmo di piena, rimangono chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul **fiume Secchia** e ponte dell' Uccellino, sempre sul **Secchia**, tra Modena e Soliera. Chiuso anche il vecchio ponte di Navicello sul Panaro, così come il ponte di via Curtatona sul **torrente Tiepido**. Il livello dei **fiumi**, pur in calo, non ha ancora raggiunto la quota di sicurezza. Intanto proseguono nel Bolognese gli interventi dei Vigili del Fuoco dopo l' ondata di maltempo che ieri ha fatto esondare diversi corsi d' acqua. Nella zona di Budrio, una delle più colpite con oltre 200 persone evacuate per l' **esondazione** del **fiume Idice**, sono una ventina gli interventi in corso per la messa in sicurezza

di edifici e soccorso di animali. Budrio, l' acqua invade campi e casolari: lavoro senza sosta dei soccorritori. Molte aziende hanno riaperto stamani e sono alle prese con i danni causati dagli allagamenti. "Budrio ha passato una giornata tremenda, che rimarrà nella sua storia e sicuramente nella mia memoria" ha scritto all' alba su Facebook il sindaco della cittadina, Maurizio Mazzanti, ringraziando vigili del fuoco, Protezione Civile regionale, forze dell' ordine e il personale del Comune. Maltempo a Bologna, coppia di coniugi salvata dai vigili del fuoco con l' elicottero in riproduzione.... Condividi.



The screenshot shows a news article on the website larepubblica.it. The main headline is "Maltempo: si rompe argine del canale a Finale Emilia". Below the headline is a photograph showing several people in high-visibility vests standing near a body of water. The article text below the photo reads: "Nelle ultime 36 ore effettuati 450 soccorsi in Emilia Romagna. Budrio si risveglia con la conta dei danni. Il sindaco: 'Abbiamo passato una giornata tremenda'". There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, Email) and a 'Stampa' button. A small section titled 'Budrio, l'acqua invade campi e casolari: lavoro senza sosta dei soccorritori' is visible at the bottom of the article preview.

Budrio: fango nelle case, campi allagati dopo che l' Idice ha rotto gli argini

Il giorno dopo l' esondazione del fiume Idice a Budrio i danni provocati dagli allagamenti sono molti. Nella zona di via Viazza in Larga le acque si sono ritirate lasciando sui campi coperti di fango. Compromesse le colture. Nella stessa area ingenti sono i danni della ferrovia Bologna-Castel Maggiore, utilizzata da migliaia di pendolari. Ancora critica anche l' area di Via Volpino, dove le case e i capannoni di diverse imprese risultano ancora isolati. Centinaia i capi di bestiame uccisi dall' ondata di acqua e fango. I danni sono ancora da calcolare. Restano inibite al traffico diverse strade e in particolare quelle che corrono lungo dell' Idice, dove oggi erano in corso i primi interventi per mettere in sicurezza l' argine del fiume di GIUSEPPE BALDESSARRO

REPUBBLICA.IT



"Abbiamo perso tutto" La rabbia degli sfollati nella Bassa sott'acqua

Danni per diversi milioni a Budrio, la zona più colpita dall'alluvione E in mattinata un altro fiume ha rotto gli argini a Finale Emilia

di Giuseppe Baldessarro Budrio - «Qui avevo casa e bottega e l'acqua ha distrutto sia la casa che la bottega. Ci vorranno almeno 150 mila euro per ricominciare». Indossa gli stivali alti il dottor Matteo Pesci, si muove tra l'ambulatorio e l'esterno del fabbricato di via Zenzalino Nord, in zona La Motta, a Budrio. Con una manichetta prova a ripulire quel che resta dei suoi beni, poca cosa, dopo l'onda lunga dell'alluvione.

Gran parte dei suoi strumenti di lavoro sono andati persi: «Venga a vedere, qui è tutto un ammasso di roba informe». L'argine dell'Idice si trova a non più di 50 metri: quando domenica pomeriggio lo hanno chiamato, Pesci era lontano, ma in ogni caso sarebbe stato troppo tardi. In pochi minuti il mare d'acqua e fango che ha investito la casa è cresciuto a dismisura, rapido e inarrestabile. In mezz'ora era oltre il metro e 20.

Lo studio della sua "Biotraining" è stato devastato, stessa cosa nell'abitazione. Dentro i mobili galleggiano ancora, nel cortile la furia dell'Idice ha portato via persino la recinzione del piccolo giardino. Matteo Pesci è un preparatore atletico, un perfezionista della forma fisica e non vuole mollare.

Recupera quel che può e pensa alla ripresa: «Spero che qualcuno mi dia uno spazio dove riaprire l'ambulatorio, il resto si vedrà...».

Mentre da Finale Emilia (in provincia di Modena) arriva la notizia che anche il canale Diversivo ha rotto gli argini, a Budrio l'allerta resta alta per le piogge di ieri e per quelle attese anche oggi. Il ponte che collega "La Motta" all'altra parte del fiume è chiuso per precauzione. Ci sono i vigili, i carabinieri e la Protezione civile a vigilare. Dalla cima si vedono abitazioni e aziende ancora completamente circondate dall'acqua. Alcune sono raggiungibili solo con i gommoni. In uno dei tanti capannoni erano ricoverati dei cavalli. Tutti vivi per fortuna. Una ragazza parla commossa al telefono col fidanzato: «Amore, i cavalli stanno bene. Li abbiamo tirati fuori, ma ora dobbiamo trovare un posto per sistemarli», poi corre via in macchina. Uno ad uno gli animali sono stati portati per le briglie lungo la via Volpino verso il centro di Budrio e messi nel parco di una villa. Un ricovero temporaneo.

Il bar "La Motta" ha la serranda abbassata. L'acqua circonda l'isolato e dentro è tutto allagato. Sulla strada di fronte un ragazzo sorride al passaggio dei cavalli: «Almeno quelli si sono salvati». Il riferimento è alle tante bestie morte annegate. Man mano che il livello dell'acqua scende affiorano carcasse di pecore, capre, galline, cani. Le bestie che si trovavano nei cortili sono state trascinate via dalla piena che li ha uccisi e sparpagliati nei campi. Quelli nei recinti e nella gabbie sono annegati senza possibilità di fuga.



Acqua Ambiente Fiumi

Il rumore delle ruspe in azione arriva da qualche chilometro più in alto. I mezzi della Protezione civile e del Comune sono all' opera da domenica pomeriggio. Hanno chiuso la falla che si era creata domenica alla fine di via Viazza in Destra, e ora stanno consolidando gli argini dell' Idice nei punti danneggiati. È un lavoro certosino e lungo, sotto gli occhi di funzionari che dirigono le operazioni. Sarà invece più lungo il lavoro delle ditte che hanno cominciato a riparare la linea ferroviaria per Portomaggiore, interrotta per 4 chilometri tra Mezzolara e Budrio. La furia dell' acqua ha scavato sotto la massicciata che reggeva i binari strappandola letteralmente via. Completamente distrutti i cavi della linea elettrica che correva di fianco. Le ditte chiamate per i lavori urgenti si sono trovate di fronte una scena desolante: tutto da rifare. Ieri mattina hanno cominciato a stendere i tubi degli impianti, ma ci vorranno mesi per ripristinare il tratto che corre proprio a poche centinaia di metri dal punto in cui il fiume ha straripato.

A ridosso dell' Idice, nella via Viazza in Destro, l' acqua è scesa molto rispetto a domenica. I casolari sono ancora immersi nel fango, ma da queste parti hanno già cominciato a fare i conti. Le più danneggiate sono le piccole aziende agricole a conduzione familiare.

Il signor Fustini, assieme alla moglie e alla figlia, ieri è arrivato a dare un' occhiata. « Ancora è presto per capire quanti danni ci sono ».

Domenica era stato nei campi e nel capannone a fare dei lavoretti. Alle 11 quando il fiume ha rotto l' argine lui era già andato via. Ieri gli animali da cortile non c' erano più. Dei suoi tre cani, solo uno è sopravvissuto: « La carcassa dell' altro è nel cortile, il terzo è sparito ». Fustini è preoccupato soprattutto per le macchine e per i raccolti. Per capire se i trattori vanno ancora bisognerà prima lavare il fango, lo stesso vale per i piccoli attrezzi a motore. « Forse qualcuno si può recuperare, altri sicuramente no ». I campi sono per fortuna riemersi. Le arnie per le api trascinate dalla piena sono sparse ovunque: possono essere messe a posto con poco, il resto dell' azienda che produce grano, barbabietole e mais, dovrà invece fare i conti con la patina di fango che ha ricoperto il terreno. Spiega l' agricoltore: « Il fango uccide tutto, qui per parecchio non crescerà più nulla ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argini colabrodo e allagamenti Ancora 24 ore di allerta rossa

Budrio e Finale Emilia le più colpite. Strage di pecore e mucche nelle stalle, parte la conta dei danni

Il problema è che continua a piovere. Dopo la tregua di ieri mattina, sono riprese le precipitazioni e per tutta la giornata di oggi, fino alla mezzanotte, varrà la nuova **allerta rossa** diramata dalla Protezione civile e dall'Arpa, per le piene dei **fiumi** che attraversano le pianure nelle province di Ferrara, Bologna e Ravenna.

Accompagnata da **allerta** arancione e gialla su tutto la regione, compresa quella per **mareggiate** sulla costa.

L'attenzione **maggiore**, nel Bolognese, resta comunque su Budrio e sull' **esondazione** dell' **Idice** che in alcuni casi ha portato l' acqua a ricoprire le case quasi fino ai tetti. Ieri i Vigili del fuoco (che hanno realizzato oltre 400 interventi dove il maltempo ha colpito con più forza) hanno messo in sicurezza le ultime tredici persone rimaste isolate nella sessantina di case presenti all' interno dell' area interessata, e molti animali degli allevamenti presenti in zona oltre a quelli domestici. Due le priorità ora: da un lato riuscire ad accompagnare gli evacuati alle case, per recuperare qualche effetto personale, cosa rimasta impossibile ieri. L' altra è riparare l' **argine** rotto.

Un' operazione che dovrebbe concludersi oggi, condizionale reso obbligatorio dal **meteo** che potrebbe rallentare tutto in entrambi i casi.

Pioggia (e neve) prevista più abbondante in montagna, tra i 50-60 mm, più moderata, 20-35 mm, in pianura. Oggi si spera di riaprire le strade chiuse. Al Centro operativo comunale si riaggeranno il sindaco, Maurizio Mazzanti, Vigili del fuoco, Protezione civile, carabinieri e Polizia locale, puntando al ripristino della viabilità a partire dal ponte chiuso all' altezza di Riccardina, essenziale per **favorire** il passaggio dei mezzi pesanti che trasportano i massi da portare all' **argine** e la provinciale 6, linea di collegamento con Molinella. Sospesi i mercati settimanali, si è intervenuto anche chiudere due fontanazzi aperti sulla sponda sinistra del **torrente Quaderna**.

Case inondate, automobili sommerse, ma anche raccolti compromessi e centinaia di animali annegati, il primissimo bilancio dei danni. Secondo la stima di Coldiretti, nella zona sono **morti** un centinaio di



pecore e una cinquantina fra maiali e mucche, numeri provvisori. «Le aziende hanno subito i danni più disparati - segnala la presidente provinciale, **Valentina** Borghi - dalla perdita dei capi di bestiame, ai quadri elettrici coperti dal fango, dai campi **allagati** ai mezzi agricoli danneggiati».

Tra le frazioni di Vedrana e La Motta, i vigili del fuoco di Bologna, con l' aiuto dei sommozzatori di Bologna e Ravenna, hanno portato in salvo dagli allevamenti e dai maneggi maiali, cavalli, asini, gatti e le arnie degli apicoltori. Una delle preoccupazioni dei cittadini evacuati è la sicurezza delle loro case dall' azione degli sciacalli, per questo sono in servizio specifico alcune pattuglie dei carabinieri.

«Centinaia di migliaia di euro di danni in montagna» sono invece annunciati dalla Città metropolitana di Bologna: strade provinciali danneggiate da erosioni e cedimenti dovute alle precipitazioni sul Fondovalle **Savena**, a Pianoro e Loiano, sulla Futa, a Savigno, Mongardino e Monzuno.

Pompieri al lavoro anche su una **frana** a Borgo Tossignano.

Non va meglio nel Modenese, anche lì campagne **allagate** a Massa finalese e Finale Emilia, evacuate alcune famiglie a Verica di Pavullo. In città è rimasto chiuso per precauzione Ponte Alto sul **fiume Secchia** e quello dell' Uccellino tra Modena e Soliera. Ferma la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore.

Solo in sette casi, dal 1830 a oggi, sono caduti oltre 114,6 millimetri di pioggia in tre giorni, come avvenuto in questa occasione, secondo la rilevazione storico-statistica di Unimore. Un dato che gli esperti definiscono «anomalo», pur non trattandosi di un record.

Luca Muleo

La Regione busa al governo

Bonaccini: «Cancellati 80 milioni dal precedente esecutivo, chiederò lo stato di emergenza»

Per la conta dei danni bisognerà attendere ancora un po'. Anche perché le frane e le esondazioni che hanno colpito praticamente l'intera regione tra ieri e domenica non sono ancora un lontano ricordo: l'allerta in Emilia-Romagna rimane rossa fino alla mezzanotte di oggi. Quindi, per ora, «gli obiettivi sono presidiare l'emergenza e completare i cantieri iniziati dopo i danni di domenica» assicura Paola Gazzolo, assessore regionale con delega alla protezione civile. Non solo: «Di intesa con la Prefettura, è stata anche attivata la richiesta di un contingente militare». Il governatore Stefano Bonaccini intanto annuncia: «L'Emilia-Romagna chiederà il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. Ho sentito al telefono anche i sindaci di Budrio, Finale Emilia e Medicina - continua - per valutare insieme come far fronte alle necessità più urgenti. Chiederemo i rimborsi per i danni che hanno ricevuto i privati e tutte le aziende, comprese quelle agricole, zootecniche e quelle del co-parto balneare». Inevitabili, a campagna elettorale per le Regionali già partita, la polemica politica, con la Lega che accusa la Regione di mancata prevenzione e il leader Matteo Salvini in giro per alcune aziende colpite dal maltempo.

Così, l'emergenza maltempo si tramuta nel giro di un pomeriggio in polemica sui fondi a disposizione. L'Emilia-Romagna è fra le regioni coi livelli più alti di pericolosità in tema di dissesto idrogeologico. E Bonaccini di fronte a quanto accaduto rivendica il piano regionale da 102 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio, con 89 progetti definitivi o già esecutivi per opere immediate cantierabili nel 2019, da Piacenza a Rimini. Peccato, accusa, che «il governo precedente mise a disposizione solo 21 milioni per i primi 18 cantieri, rinunciando all'attivazione dei mutui Bei, come invece proposto dalle Regioni».

Rincarica Gazzolo: «Per fare prevenzione servono più risorse. Il piano voluto dall'allora ministro Galletti proprio sul dissesto idrogeologico era previsto in Italia Sicura ed è stato eliminato dal governo gialloverde. Adesso c'è il piano nazionale Proteggitalia, che però ha cambiato le regole: vediamo adesso come andrà col nuovo governo, cosa ci sarà in questo nuovo Green New Deal riguardo il dissesto idrogeologico, ma sicuramente si può fare di più e meglio».

Se Lucia Borgonzoni, sfidante leghista di Bonaccini alle elezioni, oggi attacca sulla responsabilità





politica dell' amministrazione di viale Aldo Moro per i danni del maltempo di questi giorni, il presidente della Regione, via Facebook, invita tutti a fare la propria parte: «Si attivino anche quelle risorse, sfidando le Regioni ad appaltare in tempi brevi e certi. Risorse certe e pluriennali. Noi siamo pronti». Comunque non sarà facile ripartire. Quelli cominciati già dopo i danni di domenica sono «lavori complessi» sottolinea ancora l' assessore Gazzolo, che poi aggiunge: «È da tempo che ci sono eventi climatici di questo tempo, basti pensare che solo a novembre le precipitazioni sono state del 50% in più rispetto alla media climatologica mensile». Dunque, è chiaro ancora una volta, bisogna attrezzarsi per tempo, non quando gli argini sono ormai rotti.

Beppe Facchini

Senza dune di protezione sommersa anche la Riviera Ma dalle mareggiate

Stabilimenti invasi, i bagnini: «Eravamo impreparati»

Mentre diversi territori del Bolognese sono alle prese con l' **esondazione** del **fiume** Idice e le piene dei corsi d' acqua, sorvegliati speciali anche nelle prossime ore in virtù dell' **allerta** rossa diramata dalla Protezione Civile, in Romagna non sono state riscontrate emergenze nella zona dell' entroterra delle tre province, di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna. Tuttavia, dallo scorso weekend, gli **argini** dei corsi d' acqua (Sillaro, **Santerno**, Ronco e Montone) sono monitorati a vista a causa delle intense precipitazioni degli scorsi giorni e dell' alta probabilità che le **piogge** tornino a riversarsi in queste ore.

L' **allerta** è massima nella giornata di oggi nelle pianure di Ravenna - attraversate dal **fiume** Reno, sorvegliato speciale con oltre 600 chilometri di arginature complessive - e Ferrara.

Sulla Riviera, in compenso, è partita la conta dei danni all' indomani di una delle più intense **mareggiate** degli ultimi anni, fenomeni che hanno interessato nello scorso fine settimana l' intera costa romagnola. Spiagge letteralmente sommerse dai lidi ferraresi fin oltre il confine con le Marche, danni agli stabilimenti balneari, in particolare alle strutture permanenti che gli operatori non sono abituati a smantellare una volta finita l' estate, mentre sulla Riviera settentrionale, in particolare nel Ferrarese e nel Ravennate (e in minima parte anche a Riccione e Misano Adriatico) le ingressioni marine hanno eroso in molti punti la costa. Nel linguaggio **tecnico** dei **meteorologi** il fenomeno delle **mareggiate** è conosciuto con il nome di «fetch». In sintesi, grandi masse d' acqua marina vengono spostate per lungo tempo sulla superficie dal vento, in questo caso lo scirocco. A rendere più complicata la situazione è la concomitanza con l' alta marea. Tutte concause responsabili sul versante adriatico sia della drammatica inondazione di Venezia che di quella più contenuta che ha sommerso le spiagge lungo i più di cento di chilometri di costa della Riviera Romagnola.

Come spiega Mauro Vanni, presidente della cooperativa bagnini di Rimini Sud «gli operatori stati colti impreparati da una **mareggiata** tanto eccezionale quanto improvvisa. I nostri ruspisti non avevano ancora terminato di costruire le dune di protezione».



Non bisogna infatti dimenticare che il caldo autunnale e l'ottobratura dei record avevano spinto molti titolare di stabilimenti balneari a ritardare e di parecchio la chiusura invernale degli stabilimenti. «Sarà retorica, ma è bene ricordare che la mareggiata in sé è un fenomeno secolare che ogni anno ci "costringe" a tutelare le spiagge. Lo scorso weekend il mare si è letteralmente mangiato la spiaggia nei vari punti i cui le dune non erano ancora state predisposte. Ora però, e non possiamo che non essere contenti per il lavoro svolto per altro nel giro di qualche ora, grazie al quale le nostre spiagge sono già in sicurezza».

Anche nel Ferrarese e nel Ravennate, dove l'erosione ha spazzato via diversi tratti di spiaggia la Protezione Civile è intervenuta per ripristinare le dune e mettere in sicurezza le aree interessate dal fenomeno. «Nel piano presentato dalla Regione, che prevede lo stanziamento di 102 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio - spiegano da Viale Aldo Moro - sono previsti fondi anche per il recupero delle spiagge che hanno patito il fenomeno dell'erosione con interventi di ripascimento e altri fondi sono previsti se verrà approvato lo stato di emergenza».

Enea Conti

Allerta infinita Le forti piogge sono tornate E il Reno si gonfia

La piena è passata da Gallo senza provocare danni Ma a quanto sembra il peggio deve ancora arrivare

Annarita BovaGALLO. Non è passata. L' allerta resta rossa e il peggio è previsto per giovedì quando «la piena arriverà sui fiumi già in piena». Lo hanno spiegato i responsabili della Protezione civile ed i tecnici della Regione Emilia Romagna ieri mattina, quando all' alba sono tornati in via Argine a Gallo, dove l' acqua ha toccato il picco massimo attorno alle 8. «Oggi è andata bene, il fiume non ha superato i livelli massimi e abbiamo tirato un sospiro di sollievo», ha detto il sindaco Daniele Garuti. Piena passata la scorsa notte anche a Cento senza creare problemi particolari, così come tutta la provincia. Il problema, grosso, è che non accenna a dare segnali di cambiamento l' infinito maltempo che sta mettendo in ginocchio la nostra provincia ma in generale tutta l' Italia.

LA PREVISIONI Anche l' inizio di questa nuova settimana è già orientato verso un nuovo ed importante peggioramento. Ed è ancora allerta rossa, con piogge battenti che per due giorni non daranno tregua, gonfiando ancora di più fiumi già molto carichi che vedono la fine del loro percorso, proprio nel nostro territorio.

Gli occhi sono puntati sul Reno, che attraversa i Comuni di Cento, Pieve, Sant' Agostino, Gallo e Argenta per poi sfociare subito dopo l' abitato di Lido Spina.

Allerta rossa dunque per le piene dei fiumi nelle provincie di Ferrara e Bologna.

Per la giornata di oggi sono previste piogge forti iniziate ieri pomeriggio e che continueranno ad interessare la nostra regione anche domani. I quantitativi di pioggia più rilevanti stimati in 24 ore, tra le 12 di ieri e le 12 di oggi sono tra 50-60 mm su Appennino occidentale; 20-35 mm su Appennino centrale e pianura. Questo significa che il Reno raccoglierà ancora grosse quantità d' acqua e gli argini, già molto provati, in alcuni punti potrebbero cedere.

Questo quadro meteo impatta su una situazione idraulica e idrogeologica già difficile, con terreni saturi di acqua e arginature adesso deboli. Il Reno vede 600 km di arginature da sorvegliare, non tutte facilmente raggiungibili per il quale si sta attivando un rafforzamento del presidio idraulico, in coordinamento con le Prefetture.

«Sul bacino del Reno - spiega l' assessore regionale Paola Gazzolo - negli ultimi 15 giorni è sceso un



terzo delle piogge che in media si registra nel corso di un anno». Un ruolo fondamentale per gestire e contenere la piena è stato svolto «dall' ottimo funzionamento della Cassa di espansione di Boschetto, dalle manovre idrauliche che hanno permesso di scolmare l' acqua del fiume verso il Po, con l' impiego del Cavo Napoleonico e dall' invaso trattenuto dal Lago di Suviana, nella parte a monte».

Ma cosa potrebbe succedere nelle prossime ore?

Nessuno al momento si sbilancia, bisognerà vedere infatti di che portata sarà la nuova piena e se la quantità d' acqua prevista risponderà alle aspettative. Certamente la paura resta a Cento, a Pieve e ad Argenta e i responsabili stanno portando avanti un lavoro certosino di controllo degli argini.

indicazioni Ai cittadini delle aree interessate dall' allerta si raccomanda di non avvicinarsi a tutti i corsi d' acqua in piena, sia fiumi che torrenti che canali. Non sostare su ponti, stare attenti ai sottopassi e non restare ai piani interrati, come cantine o garage.

Portarsi ai piani alti delle abitazioni, se necessario.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

ARGENTA

Una serata di controlli Codifiume, ponte chiuso

ARGENTA. Passa la piena del **Reno** con dei livelli più bassi di quelli previsti. Come già scritto, le manovre al Cavo Napoleonico, ovvero, acqua del **Reno** immessa in Po, hanno alleggerito la portata tant'è che, al punto di rilevamento di Beccara Nuova, ad Argenta, dalle 6 di ieri, il livello era di 9.71 metri ed è rimasto pressoché costante fino alle 19 ieri sera (9.56 metri).

All'imbrunire e visivamente, l'acqua toccava a malapena l'**argine** maestro e per la gente che da ieri pomeriggio non si è persa l'occasione per sbirciare lungo gli **argini** del **Reno** di via Cardinala, questa era ritenuta una "pienotta". Il tutto, comunque, è stato tenuto sotto costante monitoraggio ed al Coc (Centro operativo comunale, situato al comando della Polizia locale dell'Unione), rimasto aperto per tutta la giornata di ieri con in testa il sindaco Andrea Baldini, c'è stato un costante tam tam con Prefettura e Protezione civile.

E, a tal proposito, oltre alla segnalazione di uno smottamento sull'**argine** destro (quello verso la Romagna), a **San Biagio**, subito segnalato al servizio regionale del **Reno**, ieri sera Provincia e Protezione civile - a titolo precauzionale - hanno chiuso il ponte a Codifiume mentre hanno tenuto aperto quello di Traghetto.

Inoltre, a Campotto, siccome il **canale** Garda Alto (vedasi articolo su Campotto) era troppo alto, per consentire il transito sul ponte di via Cardinala, è stata aperta la **paratia** con il conseguente allagamento della zona del campo sportivo.

--G.C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



l' intervento

Bonaccini: «Chiederemo l' emergenza»

L' Emilia-Romagna chiederà «il riconoscimento dello stato di **emergenza nazionale**» a seguito degli effetti generati dal maltempo che si sta abbattendo sul territorio regionale che vede l' intero sistema di protezione civile al lavoro su diversi fronti a partire dalla riparazione dell' **argine dell' Idice rotto** in prossimità di Budrio, sul **torrente Quaderna**, nel Bolognese, dove è in corso un intervento su una seconda falla. «Siamo costantemente in contatto con i tecnici che stanno lavorando ininterrottamente da ieri per ripristinare i danni - osserva in una nota il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini -; ho sentito al telefono anche i sindaci dei Comuni colpiti per **valutare** insieme come far fronte alle necessità più urgenti. Come ho già detto, chiederemo il riconoscimento dello stato di **emergenza nazionale**.

E chiederemo i rimborsi per i danni che hanno ricevuto i privati e tutte le aziende, comprese quelle agricole, zootecniche e quelle del comparto balneare, colpite già nei giorni scorsi». Per quanto riguarda i distacchi dalla rete elettrica, Enel ha ormai ultimato le attività per restituire l' energia.



molinella

Strade e ponti chiusi Linee telefoniche ancora da ripristinare

molinella. «Questi sono giorni pesanti. Il primo pensiero va ai tanti cittadini budriesi che ad ora devono convivere con l'impossibilità di raggiungere le proprie case, i propri mezzi, i propri affetti». Il sindaco di Molinella, Dario Matovani, tiene aggiornati i cittadini in maniera costante scrivendo sulla pagina Facebook.

«Il nostro territorio (ad ora) è stato solo lambito dalla rottura dell'argine dell'Idice sul lato budriese, tuttavia teniamo monitorate le acque uscite dall'Idice che si stanno parzialmente scaricando sul Sesto Alto. I sestì (alto e basso) passano per i nostri territori fino al medicinese». Per questo motivo è stata chiusa via Rondanina e i chilometri che separano Selva Malvezzì dalle zone allagate sono pattugliati.

Ci sono delle problematiche nell'utilizzo dei cellulari e di alcune linee con i tecnici che stanno lavorando da ieri per risolverli.

strade chiuse Ovviamente la provinciale che va a Budrio è chiusa all'altezza di San Martino in Argine. Una parte delle acque fuoriuscite dalla rottura dell'argine dell'Idice vengono intercettate dal Sesto Alto e dal Sesto Basso che in alcuni punti sono tracimati: la situazione è monitorata e al momento non rappresenta un pericolo per l'abitato.

Anche il fiume Reno è costantemente monitorato, la crescita del livello si è (al momento) stabilizzata. Interrotto al traffico il ponte sul Sesto Alto, nei pressi della Boscosa.

L'interdizione al passaggio sarà totale fin da subito per i mezzi pesanti e consentirà il passaggio per i residenti a Selva Malvezzì nelle ore del pomeriggio. Dalla serata di ieri fino ad un mutamento positivo delle condizioni il ponte sarà chiuso al traffico pesante e leggero.

La viabilità da San Martino verso Budrio è interrotta. È aperta tramite Mezzolara perché ieri nel tardo pomeriggio è stata chiusa anche verso Selva Malvezzì.

«Se ci sono altre novità, le comunicheremo in tempo reale, il Centro operativo comunale è aperto da ieri».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



VIGARANO PIEVE

Arpae sul caso Burana: nessuna segnalazione

VIGARANO pieve. Era stato il consigliere regionale della Lega, Marco Pettazzoni, a invocare l'intervento di Arpae sulla questione dei liquami nelle acque del canale del Burana. «Data l'assenza di risposte da parte dall'Arpae - avevano detto Pettazzoni e Fabbri, consigliere comunale Lega -, chiediamo all'assessore regionale per le politiche ambientali, Paola Gazzolo, ed al sindaco di Vigarano Mainarda, Barbara Paron, se intendono effettuare analisi dell'acqua nel luogo indicato per conoscerne l'origine, e se il liquame sversato possa causare danni all'ecosistema».

Arpae, però, non è rimasta immobile e anzi, ha qualche precisazione da fare. "Ad Arpae non sono arrivate recentemente segnalazioni relative al canale a Vigarano Mainarda" recita il comunicato.

E si aggiunge: "Con riferimento agli episodi di inquinamento acque superficiali e alle morie di pesci segnalate nel recente passato e relative al corpo idrico in questione, Arpae è sempre intervenuta, qualora ciò sia stato ritenuto utile ad approfondire la natura e le responsabilità degli eventi. Si tratta - precisa - generalmente di eventi non prevedibili, accidentali o dolosi, di cui è possibile constatare le conseguenze, ma di cui è spesso difficile risalire alle cause, in quanto queste possono essere ricondotte a eventi avvenuti nelle ore o nei giorni precedenti, anche a distanze significative dal punto di osservazione".

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Acqua Ambiente Fiumi

Acqua alta, a Vigarano il nuovo pontile si è inclinato

Costruito solo due mesi fa, il leghista Bergamini attacca: «Chi vive qui sa che i livelli del **Burana** sono variabili»

VIGARANO MAINARDA Tra i danni che si stanno conteggiando in questi giorni, c'è anche il nuovissimo pontile di 'Metropoli di Paesaggio', progetto presentato dal Comune di Vigarano e finanziato dall'Autorità di **Bacino** Distrettuale del **Fiume** Po e dai progetti europei Climate Kic e Interreg Adrion5Senses. Costruito nemmeno due mesi fa come progetto sperimentale per collegare l'Oasi di Vigarano Pieve con Ferrara ed utilizzato un paio di volte dai tifosi della Spal, è ora tristemente inclinato, vittima, tra le varie cause, dell'innalzamento delle **acque** del canale. «Chi abita qui sa che i livelli del **Burana** sono variabili. Doveva essere prevista in tutte le sue variabili - dice Davide Bergamini (Lega), consigliere comunale d'opposizione -. Non si è trattato di una calamità naturale non prevedibile. Chi ha realizzato l'opera non ha tenuto conto dell'innalzamento e del riempimento del canale ed anche il Comune doveva verificarne tutte le caratteristiche. Una leggerezza commessa con soldi pubblici, che andrebbero invece più rispettati». Occorrerà ora capire cosa non sia andato e perché il pontile che doveva galleggiare, si è invece amaramente inclinato. «Le **piogge** eccezionali ormai sono all'ordine del giorno - prosegue Bergamini -, ora serviranno altri soldi pubblici per sistemare questa infrastruttura, che a mio parere visto l'epilogo è stata costruita troppo velocemente e che invece andava attenzionata di più». E il pensiero si sposta alle sponde. «Auspicio invece che nel creare il punto di attracco del pontile si sia valutato e tenuto in considerazione lo stato delle sponde del **Burana**. Più volte è stato sollevato il tema parlando di cedimenti e mi auguro che nel creare l'infrastruttura sia stato anche fatto un controllo approfondito delle sponde affinché non vi siano influssi negativi sulla loro resistenza».

Laura Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

BONDENO

Canale Diversivo, volontari al lavoro

La rottura dell'argine per un tratto di 15 metri, al confine con Finale

BONDENO Un fronte vasto. La rottura di un tratto di circa 15 metri dell'argine del canale Diversivo a Finale Emilia, con l'acqua che ha invaso per decine e decine ettari le campagne tra Canaletto e la Fruttarola, ha mosso, in ordine precauzionale, anche i Vigili del Fuoco volontari di Bondeno, che per indicazione della centrale di Ferrara, hanno setacciato il territorio di Bondeno al confine con Finale Emilia. Si sono attivati controlli costanti, tra la Luia a Gavello, alla Fruttarola di Finale Emilia, dove si temeva potessero arrivare le acque. «Non abbiamo riscontrato criticità - ha confermato il capo distaccamento Michele Marchetti - anche se il fronte delle acque è vasto».



Reno, allerta rossa: «Ma il Cavo ha tenuto»

La piena è passata domenica, ma si resta vigili. I sindaci di Cento, Terre del Reno e Poggio: «Grazie al coordinamento e ai volontari»

CENTO La piena del Reno ieri lentamente è passata anche a Poggio Renatico e Gallo, uno dei punti più attenzionati a causa del livello dell'argine. Ma il Reno fa comunque ancora paura, mentre le piogge continuano incessanti, la rete dei canali è già sotto stress e l'attenzione è massima ora per la tenuta degli argini, elemento che ha fatto allungare ancora l'allerta rossa fino alla mezzanotte di oggi. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini intende chiedere lo stato d'emergenza, chiedendo allo Stato di sbloccare i fondi per nuove opere di prevenzione. L'assessore Paola Gazzolo assicura il continuo monitoraggio della situazione soprattutto del Reno, dove un ruolo fondamentale per gestire e contenere la piena è stato svolto dall'ottimo funzionamento della Cassa di espansione di Boschetto e del Cavo Napoleonico. «Possiamo parlare di un bilancio tutto sommato positivo - dice il sindaco di Cento Fabrizio Toselli -. La risposta della macchina è stata nel complesso efficace». E riferendosi a come si è mossa la vicina Pieve, rimarca quanto già detto di recente.

«È fondamentale che soprattutto nelle emergenze vi sia un coordinamento, per evitare che informazioni e provvedimenti diversi generino allarmismo - aggiunge -. Le comunicazioni e gli atti, anche nel caso di appartenenza a province diverse, dovrebbero essere univoci per evitare confusione ed essere assunti dopo un'analisi condivisa e oggettiva, condotta a sangue freddo. Il Coc continua a essere attivo, il monitoraggio costante e l'attenzione massima perché sappiamo di non dover abbassare la guardia».

Ancora una volta a salvare la terra estense dalla piena del Reno è stato il Cavo Napoleonico, che è riuscito a far sfogare parte del Reno che comunque, in questa piena, si è comportato diversamente dalle altre volte. «L'apertura del Cavo ha certamente attenuato gli effetti, ma quel che non capisco è il lentissimo deflusso che questa volta ho notato da Dosso in avanti - dice Roberto Lodi, sindaco di Terre del Reno -. Fatico a comprendere i motivi di un'onda di piena così lunga e chiederò spiegazioni ai tecnici della Regione di questo rallentamento e se non sia il caso di prevedere anche da lì in avanti la pulizia fatta fino a Cento. E quel che ora preoccupa è anche la mole di pioggia prevista, che certamente non aiuta». Richieste alla Regione anche da Poggio Renatico. «Dopo tante richieste ci hanno promesso che interverranno per rialzare l'argine nel punto dello sfioratore a Gallo ed è ora che si sbrighino a farlo - dice il sindaco Daniele Garuti -. Sabato, dal pomeriggio fino a sera, ancora una volta si è dovuto intervenire posando 1500 sacchetti di sabbia grazie al Coordinamento di Ferrara e agli operatori dell'





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Alto Ferrarese che sono confluiti a Gallo».
Laura Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lidi, il sindaco chiede lo stato di calamità

Rientrata l' **emergenza** da codice rosso, si passa alla conta dei danni. Ma è impossibile ancora fare una stima della devastazione

COMACCHIO di Maria Rosa Bellini Non ha fatto in tempo a rientrare l' ultima **allerta meteo**, emanata dalla Protezione Civile, che segnalava criticità rossa per la costa comacchiese e per i percorsi **fluviali** interni che il Comune di Comacchio, unitamente con le associazioni di categoria, ha inoltrato alla Regione la richiesta di stato di calamità. Richiesta che la presidenza della Regione Emilia Romagna ha provveduto immediatamente ad inviarla al Consiglio dei Ministri. Richiesta che dovrebbe essere arrivata a Roma già ieri mattina. Ora si tratta di capire quanta disponibilità di fondi vi sono, anche perché nei giorni scorsi non c' è stata praticamente nessuna zona d' Italia che non sia stata pesantemente colpita dal maltempo e con danni ingenti. Si parla di miliardi e miliardi di euro. Cifra molto approssimativa perché al momento è ancora presto fare una stima dei danni, ovunque. Anche lungo la costa comacchiese, soprattutto a Lido di **Volano**, nella punta sud della località balneare, partendo dalla foce del Po di **Volano**, è difficile

fare anche una più che sommaria conta dei danni. Una situazione di erosione che ha completamente distrutto uno stabilimento balneare, l' Ipanema, a sud del Lido e gravemente danneggiato altri quattro, i Bagni, Isa, Play Ground, Pinguino e parzialmente il Virna.

Danni anche al pontile e le **mareggiate** dei giorni scorsi hanno «picchiato» durante contro le dune di sabbia della zona nord di **Volano** che erano già state sistemate dalla Regione. Dalla serata di domenica, nonostante una nuova **allerta meteo** in arrivo sul territorio, ma di violenza molto minore rispetto all' ultima, il sindaco di Comacchio, Marco Fabbri, ha chiuso il Coc (Centro operativo comunale), ringraziando pubblicamente i volontari della Protezione Civili, i Vigili del Fuoco e tutti i dipendenti comunali che si sono impegnati per mettere in **sicurezza** le zone più sensibili dall' **esondazione** di acqua, come il Porto Canale sulle sponde tra Porto Garibaldi e Lido degli Estensi.

«In questi giorni di **allerta meteo** - ha detto il presidente della Protezione Civile Trepponti di Comacchio, Guerrino Ferroni - sono stati in **attività** continua 20 volontari che hanno operato insieme ai cantonieri dell' amministrazione comunale. Sono stati posizionati tre i 300 ed 400 sacchi di sabbia tra Porto Canale, entrambe le sponde ed in alcuni punti di via Marina a Comacchio». Tornando ai danni riportati alle strutture ricettivo turistiche dei lidi è intervenuto anche Luca Callegarini di Confesercenti provinciale. «Come Confesercenti, nei prossimi giorni, si provvederà ad erogare un contributo di 5 mila euro, a fondo perduto, per quelle ditte nostre associate, che hanno subito danni. E stiamo lavorando ad un





Acqua Ambiente Fiumi

finanziamento, sempre per le imprese a noi aderenti, che hanno avuto gravi danneggiamenti. Fondi agevolati che l'ultima volta è stato erogato a tasso zero». Al momento non si riesce ad intervenire con le dighe di sabbia a mare, soprattutto nella zona sud di Lido Volano perché prima di deve intervenire sulla bonifica di quanto le mareggiate hanno fatto spiaggiare, oltre ai rifiuti principalmente grossi tronchi. Solo allora si potrà intervenire con camion e trattori.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL COMMENTO

Mari: «Sono mancati interventi strutturali e definitivi»

«Non tutti gli interventi realizzati sono da considerarsi di difesa della costa». Lo specifica Emanuele Mari, consigliere FI, all'indomani di quanto illustrato dal sindaco di Comacchio. «Fabbri sostiene che è stato fatto quanto programmato - dice - a mio parere invece qui si è programmato poco e si è sempre lavorato in condizioni di emergenza». Negli anni la Regione, ricorda, si è occupata soprattutto di ricostituzione degli arenili apportando sabbia per salvaguardare l'avvio della stagione balneare. «Sono mancati gli interventi strutturali e definitivi», continua. Ai lidi nord, colpiti dall'erosione, sono i gestori degli stabilimenti ad alzare a loro spese le dune cosiddette invernali. «E' accettabile che siano i privati a doversi sostituire al pubblico per salvare la spiaggia?». L'attenzione cade una volta di più sull'idrovia, un progetto turistico che vede concorde Mari, non fosse per il continuo rinvio di quello di difesa a mare indispensabile per Porto Garibaldi e il porto canale.



«La costa è una priorità Non va abbandonata»

L' appello di Ghedini (Cna Ferrara) all' assessore regionale Paola Gazzolo «Deve essere istituito un tavolo tecnico. E vanno rimossi subito i detriti»

LIDI «La sicurezza della costa deve divenire una priorità assoluta per la Regione Emilia Romagna. Non possiamo accettare che ogni anno, quando si avvicina l' inverno, una delle principali industrie del nostro territorio venga messa in crisi da intemperie e maltempo.

In fin dei conti, le **mareggiate** in questo periodo dell' anno non sono una novità, anche se quello dei giorni scorsi è sicuramente un evento straordinario».

La Cna di Ferrara - tramite il portavoce dei balneari Nicola Ghedini - interviene sull' **emergenza** maltempo che in queste ore ha colpito la costa, e in particolare il tratto tra Goro e il Lido di Volano.

E' necessario reagire con rapidità, insiste la Cna, che oggi ha inviato una richiesta ufficiale all' Assessore regionale alla protezione del **suolo** e della costa, Paola Gazzolo, per la convocazione di un tavolo tecnico che riunisca tutti gli attori interessati e danneggiati dall' **emergenza** maltempo, compresa naturalmente l' amministrazione comunale di Comacchio.

«Gli interventi pianificati e messi in atto sino ad oggi ormai sono vanificati: è necessario - prosegue Ghedini - varare rapidamente un nuovo piano straordinario di manutenzione della costa adeguatamente finanziato. Bisogna anche prevedere dei contributi a beneficio degli stabilimenti che hanno subito danni gravissimi dal maltempo e dalle **mareggiate**».

La costa nel periodo invernale non può essere lasciata a se stessa: tra le prime operazioni da compiere c' è sicuramente la rimozione dei detriti - prevalentemente legna - che si ammucciano lungo la riva da quando comincia la brutta stagione, aggravando ulteriormente i danni prodotti dalle già violente **mareggiate** e rendendo la spiaggia inospitale nei mesi invernali: questo problema riguarda tutta la costa, compresi i Lidi sud. I mucchi di legna impediscono agli operatori di rimpinguare le dune di sabbia che proteggono gli stabilimenti balneari, esponendoli a danni ancor più gravi.



La provincia di Ferrara stretta fra gli straripamenti di **Idice** e Diversivo. E scatta un' altra allerta rossa

FERRARA. Mezza giornata di tregua dal maltempo, con la piena del **fiume Reno**, da Cento e fino ad Argenta, che ha avuto una portata inferiore a quanto era atteso e quindi non ha causato danni. Ma è questo l' unico raggio di sole in queste giornate di maltempo, allagamenti, danni e disagi. CEDE L' **ARGINE** Appena al di là del confine con la provincia di Modena, a Finale, nella mattinata di oggi, lunedì 18 novembre, ha ceduto l' argine del canale Diversivo **Burana**. I vigili del fuoco sono stati impegnati nella zona del canale Diversivo a Canaletto di Finale, insieme a Protezione civile, carabinieri, polizia municipale e **tecnici** di **Aipo**, dove si è verificata la rottura di una parte dell' argine. Le **acque** hanno invaso la campagna circostante e sono arrivate sino alla zona Fruttarola, fra Scortichino e Gavello. Accertamenti in corso per verificare eventuale pericolo per i residenti nei dintorni e lavori in corso per ricostruire il tratto di argine portato via dalle **acque**. IL RENO NON PREOCCUPA La piena è passata e il **Reno** non fa più paura. Ieri sera a Cento, stamattina, lunedì 18 novembre, a Gallo, nel tardo pomeriggio è attesa nell' Argentano. Ma il livello delle **acque** è inferiore alle attese e la situazione, pur monitorata, è sotto controllo. «Rimaniamo vigili

- dice il sindaco poggese Daniele Garuti -, ma non c' è nulla di preoccupante. Rimane la criticità degli **argini**, il loro abbassamento in corrispondenza della rotta del 1951: l' abbiamo segnalato alla Regione, che si è resa disponibile per esaminare il progetto e riportarli all' altezza originale». FERROVIA INTERROTTA L' **esondazione** del **torrente Idice** ha causato danni alla sede ferroviaria della tratta Bologna-Portomaggiore, determinando l' interruzione della linea nel tratto tra Budrio e Mezzolara. A comunicarlo è Tper, che annuncia poi il programma di **servizio** di oggi, lunedì 18 novembre, della linea Bologna-Portomaggiore. Tra Mezzolara e Portomaggiore viene effettuato il **servizio** di treni con possibili ritardi rispetto all' orario programmato. Il treno 90265 delle ore 5.21 e il treno 90269 delle ore 6.37 in partenza da Portomaggiore sono stati soppressi sull' intera tratta ed effettuati con bus sostitutivi. Il treno 90264 è stato soppresso e sostituito con bus nella tratta Budrio-Portomaggiore. E domani, martedì 19, si replica, visto che, a causa dei danni conseguenti all' **esondazione** del **torrente Idice**, la ferrovia Bologna-Portomaggiore resta interrotta nel tratto tra Budrio e Mezzolara. Di seguito, il programma di **servizio** previsto per la linea nella giornata di martedì 19 novembre: TRATTA BOLOGNA-BUDRIO Tra Bologna e Budrio viene comunque effettuato il **servizio** ferroviario, pur con possibili ritardi rispetto all'



orario programmato. I treni quotidianamente dedicati alla sola tratta Bologna-Budrio e Budrio-Bologna (Bologna-Budrio: 90300, 90302, 90304, 90306, 90308, 90310 - Budrio-Bologna: 90301, 90303, 90305, 90307, 90309, 90311) sono, invece, interamente sostituiti con un servizio di bus. TRATTA BUDRIO-MEZZOLARA È predisposto un servizio di spola con bus sostitutivi tra Budrio e Mezzolara. I bus attendono l' arrivo dei rispettivi treni. Non viene effettuata la fermata di Budrio Centro. TRATTA MEZZOLARA-PORTOMAGGIORE Tra Mezzolara e Portomaggiore viene effettuato il servizio di treni con possibili ritardi rispetto all' orario programmato. I treni 90265 delle ore 5.21 e 90269 delle ore 6.37, in partenza da Portomaggiore, sono sostituiti sull' intera tratta con un servizio di bus. Il treno 90264 in partenza alle ore 5.41 da Bologna è effettuato fino a Budrio; nella tratta Budrio-Portomaggiore il servizio è garantito con un bus sostitutivo. La campagna di Budrio allagata dallo straripamento dell' Idice PEGGIO NEL BOLOGNESE Un centinaio di pecore e una cinquantina fra maiali e mucche sono annegati nella zona di Budrio, dove il torrente Idice è straripato. Lo rende noto Coldiretti Bologna, all' inizio di una conta dei danni che si annuncia lunga e complessa, per le piogge che hanno colpito tutta la regione Emilia Romagna sommergendo centinaia di ettari. «Le aziende hanno subito i danni più disparati», commentato la presidente della Coldiretti provinciale, Valentina Borghi. «Si va dalla perdita di capi di bestiame ai quadri elettrici coperti dal fango, dai campi allagati ai mezzi agricoli danneggiati. È prestissimo per dare delle cifre, le verifiche sono appena iniziate e in alcuni casi le aziende sono ancora allagate e quindi non raggiungibili». La rappresentazione della nuova allerta idrogeologica diramata per martedì 19 novembre: per tutto il Ferrarese è rossa NUOVA ALLERTA La protezione civile ha già diramato una nuova allerta idrogeologica per la giornata di domani, martedì 19 novembre. E, in particolare, per tutto il Ferrarese è allerta rossa. Osservati speciali, ancora una volta, fiumi e canali. Allerta gialla, invece, sulla costa, non tanto per particolari condizioni meteomarine sfavorevoli, quanto perché il litoale comacchiese è già molto provato dai precedenti eventi atmosferici. Alberi abbattuti e danni alla sede stradale I DANNI ALLE STRADE Intanto la Provincia di Ferrara fa la conta dei danni provocati agli 850 chilometri di rete stradale di competenza, dall' ondata di maltempo che ha interessato il territorio ferrarese durante l' ultimo fine settimana. Nel quadrante viario del Basso Ferrarese si sono registrati due fronti franosi lungo la Sp 2 di Copparo. Il primo, stimato in 30mila euro, è stato riscontrato appena oltre il centro abitato di Boara, mentre il secondo, la cui entità è stata valutata in 80mila euro, si è aperto all' altezza della rotonda di via Raffanello, verso Baura. In concomitanza del secondo fronte franoso i tecnici della Provincia stanno già rimuovendo anche 4 platani lungo il tratto stradale che costeggia il canale, diventati pericolanti per le abbondanti piogge cadute. Sul fronte Alto Ferrarese sono, invece, al lavoro da domenica 17 novembre le squadre dei cantonieri della Provincia per riparare le numerose buche che si sono aperte lungo le carreggiate. In particolare, i tecnici dell' amministrazione che ha sede in Castello Estense stanno intervenendo lungo le Sp 69 Virgiliana, 66 San Matteo della decima, 10 Filo-Longastrino e 9 Bondeno-Casumaro, che risultano fra le più colpite. In questo settore non si segnalano per il momento frane, anche se è tuttora in corso una ricognizione sull' intero Alto Ferrarese, dove le sole buche provocate dalla pioggia si stima abbiano causato un danno di alcune decine di migliaia di euro. Nel frattempo è in corso una puntuale ricognizione dei danni, con la compilazione della relativa schedatura da inviare alla Regione Emilia-Romagna per accedere ai fondi che Viale Aldo Moro metterà eventualmente a disposizione per rispondere ai danni da maltempo. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Frane e buche, la Provincia fa la conta dei danni del maltempo sulle strade

Squadre al lavoro sui due fronti franosi lungo la Sp 2 di Copparo e nell' Alto Ferrarese

La Provincia fa la conta dei danni provocati agli 850 chilometri di rete stradale di competenza, dall' ondata di maltempo che ha interessato il territorio ferrarese durante l' ultimo fine settimana. Nel quadrante viario del Basso Ferrarese si sono registrati due fronti franosi lungo la Sp 2 di Copparo. Il primo, stimato in 30mila euro, è stato riscontrato appena oltre il centro abitato di Boara, mentre il secondo, la cui entità è stata valutata in 80mila euro, si è aperto all' altezza della rotatoria di via Raffanello, verso Baura. In concomitanza del secondo fronte franoso i **tecnici** della Provincia stanno già rimuovendo anche 4 platani lungo il tratto stradale che costeggia il canale, diventati pericolanti per le abbondanti **piogge** cadute. Sul fronte Alto Ferrarese sono, invece, al lavoro da domenica 17 novembre le squadre dei cantonieri della Provincia per riparare le numerose buche che si sono aperte lungo le carreggiate. In particolare, i **tecnici** dell' amministrazione che ha sede in Castello Estense stanno intervenendo lungo le Sp 69 Virgiliana, 66 San Matteo della decima, 10 Filo-Longastrino e 9 Bondeno-Casumaro, che risultano fra le più colpite. In questo settore non si segnalano per il momento frane, anche se è tuttora in corso una ricognizione sull' intero Alto Ferrarese, dove le sole buche provocate dalla pioggia si stima abbiano causato un danno di alcune decine di migliaia di euro. Nel frattempo è in corso una puntuale ricognizione dei danni, con la compilazione della relativa schedatura da inviare alla Regione Emilia-Romagna per accedere ai fondi che Viale Aldo Moro metterà eventualmente a disposizione per rispondere ai danni da maltempo.

The screenshot shows the website 'estense.com' with a navigation menu and a search bar. The main article is titled 'Frane e buche, la Provincia fa la conta dei danni del maltempo sulle strade'. The sub-headline reads 'Squadre al lavoro sui due fronti franosi lungo la Sp 2 di Copparo e nell' Alto Ferrarese'. The article text includes: 'La Provincia fa la conta dei danni provocati agli 850 chilometri di rete stradale di competenza, dall' ondata di maltempo che ha interessato il territorio ferrarese durante l' ultimo fine settimana. Nel quadrante viario del Basso Ferrarese si sono registrati due fronti franosi lungo la Sp 2 di Copparo. Il primo, stimato in 30mila euro, è stato riscontrato appena oltre il centro abitato di Boara, mentre il secondo, la cui entità è stata valutata in 80mila euro, si è aperto all' altezza della rotatoria di via Raffanello, verso Baura. In concomitanza del secondo fronte franoso i tecnici della Provincia stanno già rimuovendo anche 4 platani lungo il tratto stradale che costeggia il canale, diventati pericolanti per le abbondanti piogge cadute. Sul fronte Alto Ferrarese sono, invece, al lavoro da domenica 17 novembre le squadre dei cantonieri della Provincia per riparare le numerose buche che si sono aperte lungo le carreggiate. In particolare, i tecnici dell' amministrazione che ha sede in Castello Estense stanno intervenendo lungo le Sp 69 Virgiliana, 66 San Matteo della decima, 10 Filo-Longastrino e 9 Bondeno-Casumaro, che risultano fra le più colpite. In questo settore non si segnalano per il momento frane, anche se è tuttora in corso una ricognizione sull' intero Alto Ferrarese, dove le sole buche provocate dalla pioggia si stima abbiano causato un danno di alcune decine di migliaia di euro. Nel frattempo è in corso una puntuale ricognizione dei danni, con la compilazione della relativa schedatura da inviare alla Regione Emilia-Romagna per accedere ai fondi che Viale Aldo Moro metterà eventualmente a disposizione per rispondere ai danni da maltempo.'

Dune erose e migliaia di euro di danni

Molto colpito Lido Adriano. E a Marina Romea gli imprenditori pensano a un progetto con delle palancole per la sicurezza della spiaggia

Livido il mare, livido il cielo ma soprattutto livido l'umore. Specialmente a Lido Adriano, dove in un tratto il mare ha invaso gli stabilimenti, e a Marina di Ravenna, dove gli scarichi fognari hanno smesso di ricevere acqua e allagato la zona di via Molo Dalmazia. La spiaggia che è riemmersa ieri dopo due mareggiate non è la stessa di una settimana fa: le dune in diversi tratti sono sparite o sono rimpicciolite, e terminati gli argini il mare è entrato negli stabilimenti. È successo nella zona sud di Lido Adriano, dove due bagni sono stati danneggiati, il Sabbia d' Oro e il Tiramisù: «L' arenile davanti al nostro stabilimento ora è grande una decina di metri - racconta il titolare del Tiramisù, Matteo Frassinetti - e solitamente la duna ne occupa 2/3. D' estate si arriva a 20 metri. Comunque pochi». Scuote la testa: «Qui siamo sui 15mila euro di danni, e cercheremo di fare il più possibile da soli per risparmiare. Il mare ha portato via parte del pavimento dello stabilimento, quella più vicina al mare: già qualche mattonella era sparita durante la mareggiata di giovedì scorso, adesso la cosa è diventata più grave».

Oltre alle mattonelle è sparita anche la duna: «L' abbiamo rifatta tre volte - prosegue -. La prima volta l' avevamo costruita noi tra la metà e la fine di ottobre, e ce l' ha portata via la mareggiata di giovedì. Poi l' ha rifatta il Comune dopo l' emergenza, e già sabato il mare ce la stava portando via: per evitare danni maggiori abbiamo chiamato una ditta a pagamento che l' ha ricostruita sabato pomeriggio. È un' operazione che richiede un giorno di lavoro e 700 euro. E domenica il mare l' ha portata via di nuovo». Frassinetti è critico: «Occorrono provvedimenti seri. Il clima sta cambiando, le mareggiate sono più brevi ma intense, e ne sono arrivate due in tre giorni. Non c' è stato neanche il tempo di mettere a posto. Bisogna essere preparati, servono investimenti pubblici».

A Marina Romea invece gli imprenditori tirano un sospiro di sollievo. Nella zona nord della spiaggia, che da anni ha problemi di ingressioni marine, l' alta marea ha portato via la duna ma non è arrivato ai bagni.

«Stiamo verificando come dare una mano ai cinque imprenditori più in difficoltà - spiega Massimo Fico, presidente del Comitato lidi nord -. Grazie all' aiuto di tecnici privati, stiamo realizzando un progetto con delle palancole per evitare che il mare aggredisca la spiaggia in profondità. Se le cose vengono fatte per bene non c' è né impatto visivo né ambientale, ma occorre che sia i privati che l' amministrazione comunale mettano mano al portafogli». Intanto già ieri il Comune era al lavoro dopo l' emergenza. L' intervento per ripristinare la funzionalità delle dune è partito da Lido di Dante, Marina Romea nord e, in parallelo, anche Lido di Savio e Lido di Classe. «Stiamo facendo un giro d' ispezione su tutto il litorale - spiega l' assessore all' Ambiente e alla Protezione civile Gianandrea Baroncini -. Per il resto siamo attivi a monitorare e restiamo in allerta per i bollettini delle allerte meteo dei prossimi giorni». Oggi l' allerta è





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

ancora rossa per criticità idrauliche. Per ora il Comune sta lavorando con risorse proprie: «Vedremo poi se lo Stato riconoscerà la calamità naturale».
Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

Il meteorologo

«In due settimane l' acqua di un mese»

Nanni, Arpae: «In tre giorni caduti ben 240 millimetri Dovremo abituarci a questi scenari sempre più estremi»

Sandro Nanni, responsabile del centro funzionale di Arpae Emilia-Romagna, cosa ci prospetta il meteo nelle prossime ore? «Permane allerta gialla sul Cesenate per criticità **idraulica** e **idrogeologica**. Ma è solo in via precauzionale, non sono attesi fenomeni consistenti come quelli appena passati. Gli eventi più significativi saranno in Emilia».

Durante la settimana dobbiamo attendere altre piogge?

«No, fino a venerdì sarà tregua».

Dunque, ci prepariamo per un nuovo weekend complicato?

«Tornerà a piovere, ma stando ai dati disponibili non sarà nulla di esuiparabile a sabato scorso».

Quanto è appena passato è nella norma o allarmante?

«Nei primi 15 giorni del mese è caduto lo stesso quantitativo di acqua che di solito cade in tutto novembre. In tre giorni abbiamo registrato fino a 240 millimetri di pioggia. Troppa acqua in poche ore ha fatto riempire i **fiumi**».

A cosa è dovuta questa concentrazione di pioggia?

«Le situazioni cambiano da un anno all' altro. Per esempio questo ottobre non è piovuto per tutto il mese, mentre novembre si presenta più autunnale. Quello che è certo è che in media ci sono meno **piogge** di questo tipo».

Dobbiamo abituarci a questi scenari?

«Il cambiamento climatico ci porta a doverci attendere eventi sempre più estremi quindi scenari temporaleschi e tanti quantitativi di acqua in poco tempo, ma non in così breve tempo. Parliamo tra 30 o 50 anni».

Quindi è abusato il termine cambiamento climatico?

«Diciamo che molti segnali vanno in quella direzione, ma non è sufficiente un singolo evento per classificarlo come tale. Come minimo bisogna confrontare i fenomeni di un trentennio con quello





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

precedente».

Non si può già fare?

«No, perché si tende a prendere come punto di riferimento il trentennio che va dal '60 all' 90, quindi dovremo aspettare il prossimo anno per fare un confronto di questo genere».

I.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Piozze e frane vanificano il nostro lavoro»

Agricoltori alla conta dei danni dopo il maltempo. Mengozzi: «E ciò che resiste all'inverno farà i conti con la grandine primaverile»

di Lucia Caselli Sono ore di ricognizione e stima dei danni per gli agricoltori del Cesenate, dopo l'emergenza idrica dei giorni scorsi. La prima degna di nota di questo nuovo inverno alle porte. Ci fa i conti Loris Mengozzi, imprenditore agricolo di San Romano di Mercato Saraceno, proprietario di un'azienda di quasi 80 ettari, che come tutti i suoi colleghi, ormai, è abituato a far quadrare i bilanci nonostante gli imprevisti che l'agricoltura subisce da gennaio a dicembre siano molto, troppo più frequenti di una volta.

Mengozzi, le piogge del fine settimana hanno dato fastidio ai terreni coltivati?
«Eccome. Sono state troppo abbondanti. I fossi non sono riusciti a contenere tutta l'acqua e sono iniziate le frane, che ci accompagneranno fino a primavera».

Questo è il periodo in cui si semina. Che danni può fare tanta acqua tutta in una volta?
«In pianura la preoccupazione maggiore è data dal ristagno, che fa annegare il cereale appena messo a dimora, mentre in collina o montagna, dove coltivo io, il problema è che la terra si consuma, subisce un'erosione e scivola via a causa delle pendenze, disperdendo il seminato».

Di quanta terra parliamo?
«Ogni anno si perdono almeno un metro o due di terreno, perché qui la terra è argillosa, per via dei calanchi».
Per fortuna l'inverno è corto.
«Lo era. Ormai invece tutti noi in primavera mettiamo in conto la grandine. Io coltivo per il 70% erba medica da foraggio, il 15% cereali e il restante 15% coriandolo da seme. Per quest'ultima coltura, molto delicata, sono assicurato. Altrimenti la perdita è certa».

E riesce a recuperare tutto?
«No, affatto, perché la franchigia prima era al 10%, ora è stata alzata al 20. Significa che il danno dev'essere corposo per prendere dei soldi, altrimenti è tutto a carico dell'agricoltore».
Per non parlare delle piogge che a maggio hanno messo sott'acqua il territorio...
«Lo scorso inverno è stato secco e maggio invece un disastro che ha messo in ginocchio chi produce



Acqua Ambiente Fiumi

erba medica, mais, soia, girasole. Il cambiamento climatico gli agricoltori come me lo vivono in prima persona. Dobbiamo per forza seguire una stagionalità che non c'è più. Un altro danno importante deriva anche dalle malattie che possono far perdere il 50 come il 100% del prodotto».

Quali sono?

«Uno è l'oidio che colpisce il grano troppo umido, facendo diventare gialla la foglia tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate, prima che il cereale si secchi. Oppure anche la pulce, che al contrario lavora nella **siccità** e prolifera tra l'erba medica».

Una volta non c'erano?

«Meno rispetto adesso. Negli anni '80 siamo stati obbligati a dare molti trattamenti, ma la situazione non è migliorata. Ora si usano prodotti leggeri, ma le richieste del mercato più difficili da soddisfare per un territorio collinare.

Perciò siamo tagliati fuori dai contratti più redditizi».

Con la fauna selvatica è una continua battaglia?

«Quello è il problema maggiore: io in pratica do da mangiare a cinghiali e caprioli tutto l'anno. Si parla tanto di prevenzione tramite recinzione, ma è una spesa inaffrontabile recintare 80 ettari.

Il risarcimento da parte delle Atc ammonta circa al 10%. L'unica soluzione è limitare gli animali».

Che danni provocano?

«Oltre a mangiare le colture fanno dei buchi nel terreno che sono invisibili quando si è sul trattore. Tradotto significa danni anche ai macchinari. Una volta fatte le balle di fieno poi, si trova la terra in mezzo al foraggio, che naturalmente dà fastidio agli animali che se ne nutrono».

Come si fa a continuare a fare questo mestiere?

«È molto difficile. Per questo voglio fare un appello alle istituzioni: se vogliono che il territorio sia efficiente, devono ricordarsi dei giovani e di chi fa agricoltura in alto, perché al momento le misure ci sono, ma non sono eque tra pianura e montagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Savio, passata la piena resta l' allarme detriti

Tonnellate di legna si sono accumulate a ridosso dei ponti cittadini Lucchi: «La rimozione non tocca a noi, ma speriamo sia tempestiva»

di Luca Ravaglia L' acqua se ne va, restano il fango sugli argini e i tronchi sotto le arcate dei ponti. Nel territorio cesenate il maltempo del fine settimana ha lasciato i suoi segni più evidenti lungo il fiume Savio, che dopo due giorni di innalzamento del livello e sensibile aumento della portata, accompagnati dalla proclamazione di un' allerta di livello arancione, ieri è tornato nel suo alveo facendo cessare lo stato di allarme.

Fortunatamente questa volta non sono stati registrati particolari problemi legati alla sicurezza, anche se saranno comunque necessari interventi manutentivi, per lo più legati alla pulizia del letto del fiume. Tema comunque che non deve essere sottovalutato, come insegna il recente passato quando, la scorsa primavera, era stato necessario chiudere addirittura al transito il Ponte Nuovo e interrompere il passaggio dei treni in zona ex Zuccherificio.

In effetti i lavori che l' anno scorso avevano portato all' eliminazione di gran parte della vegetazione presente nel tratto compreso tra il Ponte Vecchio e il Ponte Nuovo non hanno cambiato di molto le cose, dal momento che la stragrande maggioranza di tronchi e rami trascinati a valle durante le piene arriva da ben più a monte. E finisce regolarmente per bloccarsi sotto le arcate più basse, rischiando di creare un pericoloso effetto 'tappo'. «Non è questo il caso - stempera l' assessora all' ambiente Francesca Lucchi - dal momento che per fortuna il territorio cesenate ha retto senza alcun problema all' intensa ondata di maltempo. La situazione è stata costantemente monitorata senza che fosse necessario intervenire in alcun punto. Nel frattempo per di più l' allerta è scesa al livello giallo, il che vuol dire che il peggio pare passato». Il problema della rimozione dei tronchi resta però un tema da affrontare il più rapidamente possibile. Scampato il pericolo, serve la tempestività necessaria a evitare di complicarsi la vita da soli.

«Gli interventi di manutenzione - spiega ancora Francesca Lucchi - sono affidati alla gestione dell' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale, che effettuerà sopralluoghi e valuterà azioni quando il livello dell' acqua sarà rientrato nella piena normalità. In ogni caso sì, la manutenzione dell' area fluviale è cruciale e i nostri comparti la eseguono ciclicamente. La bonifica del tratto compreso tra i due ponti cittadini ne è un esempio, ma di certo non l' unico. Fermo restando che è impensabile effettuare opere di disboscamento di tutti i fianchi per evidenti ragioni ambientali e di tutela di flora e fauna, a seconda della conformazione del fiume, vengono adottate soluzioni che si differenziano tratto per tratto. Il tema principale resta il fatto che ovviamente l' alveo non è largo allo stesso punto e dunque le aree





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

dove si formano 'colli di bottiglia' sono quelle maggiormente attenzione».

Tra queste spicca per esempio il tratto nelle immediate vicinanze del ponte della ferrovia, che oltre ad essere a un livello più basso rispetto alle infrastrutture vicine, paga anche il sensibile restringimento dell'ansa a valle. Da mesi Ferrovie ha avviato una serie di lavori in zona, favorendo la dispersione dell'acqua prima che questa raggiunga livelli di guardia: segnale positivo, il cui impatto è però già stato limitato dalla presenza dei soliti tronchi. Perché senza la regolare manutenzione ordinaria anche gli interventi straordinari rischiano di diventare velocemente inutili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'ANNUNCIO

Lavori alla rete idrica, disagi in molti quartieri

Manutenzione straordinaria sulla rete dell'acqua potabile di Romagna **Acque**. L'intervento, spiega Hera, è programmato dalle 22 di domani alle 6 di giovedì, e potrà causare irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua a Borello, Settecrociari e Diegaro, e a Bivio Montegelli e Bora di Mercato Saraceno. Gli interessati sono stati avvertiti attraverso il **servizio** di preavviso gratuito con sms sul cellulare.



Aperti e transennati i chiusini per areare il Cesuola per i controlli

CESENA Si è iniziato a "dare aria" al tratto coperto del Cesuola, che per la verità andrebbe definito una mezza fogna più che un **torrente**, per prepararsi ad alcune indagini preliminari da parte di Hera. Queste ultime, a loro volta, serviranno per valutare come realizzare lavori di risanamento che sono attesi per il 2021 e potrebbero costare circa 3 milioni di euro.

Da ieri e fino a venerdì della settimana in corso, per aerare il tratto tombinato del corso d'acqua, è necessario tenere aperti i pozzetti, in modo che chi scenderà giù trovi un ambiente non troppo insalubre. Nel frattempo, ome era stato annunciato dal Comune, per motivi di sicurezza, i chiusini non più sigillati sono stati completamente transennati, in modo che qualcuno incautamente non vada a curiosare oppure non ci finisca dentro perché non si accorge dell' insidia, soprattutto quando è buio.

La zona da sottoporre a verifiche, in vista dell' intervento, si estende per circa 1.200 metri, dalla Portaccia fino ai giardini **Serravalle**.



Tre progetti diversi ma nessuno finanziato

Da progetti per il **fiume Savio** al recupero e riqualificazione di spazi e beni pubblici

VALLE SAVIO Sul bando regionale per la partecipazione c'è stata partecipazione in Unione dei Comuni. Sono stati presentati 3 progetti distinti da parte di altrettanti e diversi enti dell'Unione. E comunque nessuno dei tre risulta tra quelli finanziati.

I progetti Tra i 38 progetti finanziati in Regione (su 74 in graduatoria) non risulta quello presentato dalla Unione dei Comuni "Uni.Co Reloaded-Processo di co-progettazione per l'implementazione della co-governance della Valle del Savio" in graduatoria al 62° posto. E non risultano tra i finanziati neanche i progetti presentati, per loro conto, dal Comune di Mercato Saraceno "Immaginare comunità Partecipazione, appartenenza, coinvolgimento attivo e Immaginazione civica per una rigenerazione urbana diffusa ed una cura dei beni comuni" (49° in graduatoria) e dal Comune di Cesena "Beni comuni e rigenerazione urbana" (45°). Il progetto dell'Unione Obiettivo del progetto dell'Unione "Uni.Co" è quello, si legge nella delibera di giunta, «di creare una roadmap rispetto all'implementazione di possibili soluzioni istituzionali attraverso cui innescare sul territorio processi di co-governance per l'attivazione sul territorio di sperimentazioni basate su diversi modelli di partenariato pubblico-privato-comunità per cercare di arrivare alla realizzazione del Contratto di **Fiume** e della Fondazione di Partecipazione». E se non si fosse capito, si sottolinea che ci si concentrerà «sullo sviluppo di attività e co-governance sostenibile per il fiume Savio e la mobilità sostenibile volta a favorire un turismo integrato sostenibile e generazione di nuova economia».

Il progetto di Mercato Saraceno Per il Comune di Mercato Saraceno si intendeva promuovere la partecipazione dei cittadini sul tema della individuazione e riqualificazione di spazi e beni pubblici e sul tema della gestione condivisa dei beni comuni.

Tra i possibili ambiti di rigenerazione l'amministrazione segnalava la **valorizzazione** e la tutela del patrimonio architettonico privato e pubblico di Paderno, con lo studio di Arnaldo Mussolini, il cimitero e Villa Teodorani. Altri ambiti di analisi erano individuati nella valorizzazione delle Pievi di **San** Damiano e di Monte Sorbo edel Crocefisso di Monte Sasso, così come nella manutenzione delle reti sentieristiche e dei cammini del territorio, nella **valorizzazione** di spazi aperti e di beni immobiliari inutilizzati nel centro





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

storico, nella valorizzazione di centri minori come San Damiano, Monte Castello e Bora e nella valorizzazione di piccoli borghi come Monte Jottone, Monte Sasso, Ciola e Cella.

ALBERTO MERENDI

Il maltempo costerà caro Mezzo milione per la sabbia

Appello ai proprietari di Valverde per approntare barriere e attesa per gli scraper in spiaggia

CESENATICO Spiaggia da ricostruire e dune di sabbia da ristabilire. Rimane l' **emergenza** acqua alta e erosione marina. Come annunciato e previsto già nella mattinata di ieri i **tecnici** della protezione civile della Regione Emilia-Romagna erano al lavoro per la conta dei danni, che da una prima stima assommano a 400-500mila euro.

Per la prima **emergenza** occorrono 30mila **metri cubi** di nuova sabbia, per ripristinare l' **arenile** e rinalzare la duna di sabbia sul fronte del mare, dove l' acqua è penetrata o ne ha scalzato la base. Quando le condizioni del mare e del **meteo** lo consentiranno è previsto l' impiego degli scraper, speciali trattori in grado di scendere nell' acqua, per recuperare sabbia sotto la riva dal mare.

Il ruolo delle porte vinciane Il sindaco Matteo Gozzoli prevede interventi nel breve termine, passata l' **allerta meteo** marina che continua ancora. Sotto controllo i canali interni dove si riversano le precipitazioni atmosferiche. Fatte le debite proporzioni in fatto di acqua alta, il centro storico di Cesenatico non si è **allagato** come accaduto a Venezia perché qui ancora un volta le porte vinciane hanno fatto **argine** al mare. All' acqua alta e all' ingolfata di mare, sospinte dai venti di scirocco incominciati già dal 12 novembre e che perdurano.

Le zone più colpite A Villamarina l' erosione marina ha alzato linea della battigia fin sotto la duna protettiva di sabbia; a "Valverde1" gli stabilimenti sono stati cinti dalle onde e dal saliscendi della marea che si è incanalata lungo i vialetti di accesso alla spiaggia. A Ponente zona colonie il mare ha preso il sopravvento sulla duna protettiva ed è stato necessario tamponare i varchi aperti dall' acqua. Per l' immediato serviranno 30mila **metri cubi** di nuova sabbia per gestire le emergenze e contenere l' erosione.

Preoccupazione La preoccupazione è per quello che potrebbe ancora accadere durante tutti i mesi invernali e primaverili. «I **tecnici** della Protezione civile **regionale** si sono subito attivati - evidenzia il sindaco Matteo Gozzoli-. Il fatto è che siamo ancora alle prese con le aller te **meteo** e dover valutare ancora la chiusura delle porte vinciane.



Acqua Ambiente Fiumi

Segno che il mare avanza. C'è da gestire l' **emergenza**. Quando sarà possibile metteremo stabilmente nuova sabbia per rinforzare le dune davanti al mare. Ma sull' **arenile** occorre ripristinare in più punti la spiaggia laddove è venuta a mancare. Il **ripascimento** serve per evitare che le onde del mare scavino subito la sabbia delle dune. Perciò faremo entrare in acqua gli scraper, a ripescare sabbia dal mare». Appello ai proprietari Poi il sindaco raccomanda proprietarie amministratori dei condomini che si trovano esposti sulla prima linea del mare a provvedere a sigillare recinzioni e i cancelli con assi di legno, per evitare che l' acqua del mare penetri con estrema facilità nelle aree cortilizie. «In queste aree serve che i privati dopo gli ultimi due allagamenti e le venti e più allerte **meteo** marine, prestino un minimo di attenzione ai palazzi. Li contatteremo per invitarli a mettere almeno ai cancelli le assi di legno, come si fa altrove nel centro storico e sul lungomare per tamponare la risalita dell' acqua». Allarmi sempre più frequenti Intanto a impensierire è sempre più la frequenza degli allarmi **meteo** marini, aggravati dal combinato disposto dell' eustatismo, del crescere delle maree (anche in assenza di vento e **mareggiate**), dell' erosione marina costiera in zone già soggette a subsidenza che hanno suoli impermeabilizzati.

ANTONIO LOMBARDI

Mi.Ma., duna rifatta a tempo di record

Ruspe subito operative per mettere in **sicurezza** la zona colpita da **mareggiata** e marea

CERVIA Duna rifatta a Milano Marittima nord in tempo record, si ripete la mobilitazione fulminea dei bagnini, che nello scorso luglio avevano riparato in una notte gli stabilimenti balneari colpiti dalla tromba marina. La **mareggiata** dei giorni scorsi ha colpito ancora una volta il tratto di costa più bersagliato dalla erosione - dalla 19esima alla 24esima traversa -, provocando il cedimento del cordone sabbioso e l'allagamento di due bagni. La duna - che la Coop bagnini erige ogni anno investendo 300 mila euro - è imprescindibile per proteggere non solo i 200 stabilimenti balneari associati, ma anche l'abitato circostante.

Non è la prima volta, infatti, che il mare scavalca ogni barriera riversandosi a valle; ragion per cui ora si punta a prevenire questo fenomeno.

Ruspe subito attive «Il tempismo è stato fondamentale - afferma il presidente Fabio Ceccaroni -, sia nel realizzare la duna a ottobre, sia nell'intervenire subito, quando è arrivata la prima marea. Cosa che non si potrebbe fare, senza la collaborazione immediata del Comune e della Regione. Così anche questa burrasca è passata, e la barriera ha retto, a parte alcuni punti dove l'acqua è riuscita a passare. Ma è già tutto a posto, le ruspe hanno fatto il loro lavoro».

Il Comune, quest'anno, ha messo a disposizione la sabbia occorrente a mettere in **sicurezza** la parte nord del litorale, mentre la Regione si è accollata il costo del trasporto del materiale, - 7 mila **metri cubi** - sulla spiaggia colpita; livellato poi dalle ruspe pagate dalla Coop.

«Come sempre l'unione fa la forza - sottolinea il presidente -, la serietà il resto. Del resto, le **mareggiate** sono sempre più frequenti, e servono provvedimenti immediati per il riconoscimento degli aiuti. La coop in 11 anni ha speso 3 milioni al riguardo, mail costo è destinato ad aumentare, visti i cambiamenti delle condizioni climatiche».



MASSIMO PREVIATO

«Le dune hanno ceduto Serve sabbia fresca»

L'assessore al Demanio chiede un intervento urgente della Regione Intanto si calcolano i danni prodotti della violenta **mareggiata**

Doppio cedimento della duna nella zona di Fontanelle. Danni sull'**arenile** a nord del porto, tavole scardinate al rimessaggio del Club Nautico e pezzi di pavimentazione saltati via con la furia dei marosi sul molo di Ponente all'imboccatura del porto canale. E' la lista dei maggiori danni causati dalle due ultime **mareggiate** che si sono abbattute sulla costa riccionese. Difficile quantificare al momento i danni, di certo la furia del mare, arrivato quasi a ridosso delle cabine, ha inferto un duro colpo all'**arenile**.

Lo spiega a chiare lettere l'assessore al Demanio Andrea Dionigi Palazzi che, reduce dall'ennesimo sopralluogo in spiaggia, chiede che «la Regione metta nero su bianco e con urgenza un megaripascimento ogni cinque anni. In ballo c'è l'economia della città».

Si annuncia intanto un primo tratto di barriera soffolta lunga cento metri, da realizzare a breve con diciotto nuovi Wmesch, ovvero i parallelepipedi permeabili in cemento armato capaci di addolcire l'energia del moto ondoso, di favorire lo scorrimento della sabbia verso la riva, contrastandone il ritorno. I tre vecchi blocchi verranno rimossi.

Le zone più colpite dalle ultime **mareggiate** sono quella a sud, dal confine con Misano alle terme, e quella a nord tra il porto canale e piazzale Azzarita _ conferma Dionigi Palazzi_. Sono stati particolarmente colpiti il bar Mario (zona 17) e il bar Tonino (zona 23). Attendiamo un'ulteriore **mareggiata** che potrebbe ripresentarsi in settimana, poi interverremo nei due punti in cui le dune hanno ceduto, nonostante fossero consistenti. Occorre ricostruirle perché abbiamo avanti tutto l'inverno». Ma bisogna andare oltre, in merito l'assessore sottolinea: «Il riporto della sabbia durante l'anno è continuo e consistente, ma torniamo a chiedere alla Regione di mettere il campo un megaripascimento con finanziamenti statali, nonché con un progetto e una specifica programmazione, perché l'ultimo è in esaurimento. Il primo era stato fatto nel 2007, doveva essere rifatto nel 2012, ma per svariati motivi è slittato al 2016. Stiamo per affrontare la quinta estate per cui ormai ci risiamo, è ora di progettare un altro importante intervento. La pianificazione è indispensabile, come ho ribadito in altre occasioni, occorre predisporla fin da ora, senza più aspettare un solo attimo. Contestualmente deve andare avanti anche la difesa della costa attraverso la realizzazione delle barriere soffolte», conclude l'assessore riccionese.

Intanto gli operatori di spiaggia incrociano le dita. In attesa di ulteriori interventi, sperano che, com'è accaduto in altre occasioni, il mare possa restituire una parte di sabbia risucchiata dall'impeto delle





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

onde. Poi in primavera si continuerà a trasportare materiale nelle zone che presentano le maggiori criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nives Concolino

Frane e strade chiuse: allerta dei sindaci

La Valmarecchia flagellata dal maltempo. La mappa delle zone a rischio. Corsa contro il tempo, in attesa di altre piogge

Strade **franate**, il Marecchia che inghiotte tratti di piste ciclabili, **argini** spariti, carreggiate ridotte. Ma non finisce qui: ci sono massi sulle strade, asfalti ridotti a groviera. Il maltempo continua a colpire la Valmarecchia. Le zone più colpite sono quelle di Ponte Verucchio, Torello di **San** Leo, Maciano e Ponte Prena a Pennabilli e alcune frazioni di **Sant'** Agata Feltria. A Ponte Verucchio la briglia, saltata alcuni mesi fa sta provocando erosione nel letto del **fiume**. Dalla Provincia i **tecnici** affermano che «la situazione è sotto controllo, ma è stata comunque sospesa la transitabilità del percorso naturalistico. Si continuano i monitoraggi per la portata dell' acqua».

Sempre la Provincia ha svolto nella giornata di ieri una ventina di interventi in tutta la Valmarecchia, per chiudere le grosse buche che la pioggia ha provocato sulle strade provinciali. La violenza del Marecchia ha coinvolto anche un altro tratto di percorso ciclabile a Novafeltria, dove alcuni tratti sono stati proprio spazzati via dalla fiumana. Già da domenica gli amministratori hanno deciso di chiuderne alcuni tratti. L' assessore Fabio Pandolfi e gli operai sono in azione anche di notte: «Abbiamo messo in **sicurezza** la zona di Ponte Baffoni, siamo intervenuti su Sartiano per un grosso smottamento al bivio con Ca' Del Gallo. Abbiamo dovuto chiudere la strada che porta al Monte Aquilone, a Perticara, per la caduta di grossi massi». A **San** Leo, in zona Torello, il Marecchia ha mangiato un pezzo d' **argine**, facendo restringere la carreggiata.

«Per il torrente Mazzocco _ dice il sindaco Leonardo Bindi _ stiamo chiedendo l' intervento alla Regione per liberare l' alveo e effettuare dei micro pennelli sui lati. I **tecnici** regionali vengono domani (oggi per chi legge, ndr) per effettuare sopralluoghi nelle zone più critiche. Per quanto riguarda la rupe di **San** Leo, tutto è monitorato e i sensori con allarmi incorporati non hanno segnalato nulla».

Una strada è scesa invece di qualche metro a Maciano di Pennabilli. Decine gli interventi fatti dagli operai comunali per sistemare smottamenti e ripulire le strade da fango e terra. «La situazione più critica la registriamo a Ponte Prena _ spiega il sindaco Giannini _ Ci sono 4/5 tubi che fanno sfogare l' acqua sotto terra. Ma di questi solo uno è libero dai detriti. E' sotto controllo la situazione a Soanne, dove in passato avevamo avuto una bruttissima **frana**».

Non si arrestano invece le **frane** già attive a **Sant'** Agata Feltria. «A Maiano, Poggio Rosciano e Tramonto _ racconta il sindaco Cerbara _ si sono mosse. Al momento non di tanto ma la situazione va monitorata. Le previsioni annunciano ancora pioggia».





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Rita Celli.

L' assessore Palazzi: «Bisogna predisporre da ora il maxi **ripascimento** della costa»

RICCIONE «Occorre predisporre fin da ora, senza più aspettare, una pianificazione quanto mai indispensabile come il maxi **ripascimento** costiero». Così l' assessore al Demanio Andrea Dionigi Palazzi dopo le **mareggiate** dei giorni scorsi. Sul rischio costiero l' informazione è in tempo reale grazie al Coi - Centro operativo Intercomunale Riviera del Conca.

Domenica scorsa, alle 12.30, la marea è stata eccezionalmente alta con 160 centimetri. Per monitorare lo stato di erosione della costa anche ieri mattina l' assessore ha effettuato minuzioso sopralluogo. «La marea eccezionale potrebbe perdurare anche nei prossimi giorni, l' ultima **mareggiata** ha causato danni all' **arenile** soprattutto nella zona sud dove la duna di sabbia è stata messa a dura prova. Durante tutto l' anno mettiamo in atto interventi di **ripascimento** e di manutenzione che rientrano in un' azione pianificata di controllo per modellare la linea di costa e garantire un regolare e buon svolgimento della stagione estiva».

Il Coi pubblica il bollettino regionale che fa riferimento alle condizioni **meteo**, dalle ore 24 del giorno della pubblicazione alle 24 del giorno successivo, con informazioni dettagliate sulla zona di competenza dei Comuni della zona sud. In questo modo ogniqualvolta si presentino condizioni di mare alto, vento o **mareggiata**, la situazione **meteo** viene tempestivamente dettagliata con appositi post.

Tutti i cittadini e in particolare gli operatori della spiaggia tra cui bagnini, chioschisti, ormeggiatori e associazioni interessate, possono accedere gratuitamente alle informazioni in corso di evento tramite l' iscrizione al canale Telegram scaricabile dall' app store (Apple) o play store (Android). Si tratta di uno strumento di semplice e di immediata consultazione tramite il proprio telefono cellulare, prezioso soprattutto nei casi di condizioni atmosferiche critiche come quelle registrate negli ultimi giorni.



Il giorno dopo la tempesta: "Il peggio è passato, ma non abbassiamo la guardia"

Il picco di marea della notte non ha causato problemi nè sul versante dei corsi d'acqua, nè sul porto canale. I livelli sono in fase di diminuzione e in molti casi sono rapidamente scesi sotto i livelli di attenzione

"Sembra che il peggio sia passato. Anche questa volta siamo stati messi a dura prova, ma ancora una volta ce l'abbiamo fatta!". Il sindaco di Cervia Massimo Medri lunedì mattina commenta la situazione di maltempo che domenica ha messo sottosopra buona parte della Romagna, così come dell' Emilia. Il picco di marea della notte non ha causato problemi nè sul versante dei corsi d'acqua, nè sul porto canale. I livelli sono in fase di diminuzione e in molti casi sono rapidamente scesi sotto i livelli di attenzione. Rimane comunque l' allerta meteo arancione fino alla mezzanotte di lunedì, "quindi non abbassiamo la guardia", commenta Medri. Maltempo, una domenica di passione sulla costa (fotoservizio di Massimo Argnani) "Voglio ringraziare tutti coloro che in questo lungo weekend hanno lavorato per la nostra sicurezza, i nostri tecnici, la Protezione Civile, la Polizia Locale, i Vigili del Fuoco, le Forze dell' Ordine, i volontari e le ditte specializzate - conclude il primo cittadino - Buona settimana a tutti!".

Cervia. Corsi d' acqua e porto canale sotto il livello di attenzione

Nella notte a cavallo tra domenica 17 novembre e lunedì 18, a Cervia il picco di marea, intorno alle 4.00, non ha causato problemi né sul versante dei corsi d' acqua, né sul porto canale. 'I livelli sono in fase di diminuzione e in molti casi sono rapidamente scesi sotto i livelli di attenzione - informano dal Comune di Cervia -. Rimane comunque l' allerta meteo arancione nr. 105/2019 fino alla mezzanotte di oggi 18 novembre. La raccomandazione da parte del Comune a tutti i cittadini è di non abbassiamo la guardia. 'Sembra che il peggio sia passato - ha commentato il Sindaco Medri -. Anche questa volta siamo stati messi a dura prova, ma ancora una volta ce l' abbiamo fatta! Voglio ringraziare tutti coloro che in questo lungo weekend hanno lavorato per la nostra sicurezza, i nostri tecnici, la Protezione Civile, la Polizia Locale, i Vigili del Fuoco, le Forze dell' Ordine, i volontari e le ditte specializzate'. Durante la notte la piena del Savio è transitata senza grossi problemi. A Castiglione il livello del fiume si è mantenuto alto per tutta la notte, scendendo molto lentamente, mentre la discesa è stata più veloce all' altezza dell' abitato di Matellica. A partire dalle ore 12:00 sono previste nuove precipitazioni, che si concentreranno in 24 ore.



Fiumi sotto controllo ma è allerta rossa anche per oggi

LUGO Fiumi sotto controllo nella Bassa Romagna, ma prosegue l' **allerta meteo** rossa. La protezione civile dell' Emilia Romagna ha emanato il documento n.106 del 2019 che estende anche per la giornata di oggi l' **allerta** rossa per criticità idraulica per la zona D, che comprende anche il territorio della Bassa Romagna.

Oggi sono previste precipitazioni diffuse, cominciate già ieri sera, che continueranno ad interessare la nostra regione, assumendo un carattere di rovescio sui rilievi centro -occidentali. Il permanere dell' **allerta** ROSSA sulla zona D è determinata dal passaggio della piena del **fiume Reno** e delle criticità che si stanno verificando in queste ore nelle zone a monte della Bassa Romagna. Attualmente le piene stanno defluendo in modo regolare e non si evidenziano situazioni di criticità degli affluenti del **Reno** che attraversano il territorio. I Centri Operativi Comunali (COC) resteranno attivi fino a domani e resta alta l' attenzione, anche in vista del nuovo peggioramento del tempo.

Eventuali aggiornamenti saranno pubblicati tempestivamente nei siti istituzionali dei Comuni e dell' Unione e sulle relative pagine Facebook.

Si ricorda di mettere in atto le misure di protezione individuale previste dal piano di **emergenza** e di

Protezione civile e consultabili all' indirizzo www.labassaromagna.it/Guida-ai-Servizi/Sicurezza/Protezione-civile/Documenti-utili. Per emergenze è attivo il numero verde 800 072525.



Maltempo, Cavallari rassicura: "Nessuna preoccupazione per Po ed Oglio"

VIADANA La pioggia insistente preoccupa i cittadini di Viadana che temono per la tenuta dei ponti in caso di piene dei fiumi. Paure su cui è intervenuta l'amministrazione comunale per rassicurare la popolazione.

«Visto il caratterizzarsi degli ultimi eventi nazionali e limitrofi legati al maltempo l'amministrazione comunale insieme all'associazione di Protezione Civile Oglio Po ODV spiega il sindaco facente funzione Alessandro Cavallari dopo un quotidiano confronto e continua collaborazione, si sente di tranquillizzare la cittadinanza sulla situazione del fiume Po e del fiume Oglio in base alle ultime misurazioni ufficiali dei livelli effettuate a Bo retto e Marcaria. Ad ora nessuna allerta in corso». Notizie a cui il primo cittadino promette di far seguire aggiornamenti qualora fosse necessario. «Un ringraziamento sincero e dovuto all'associazione di Protezione Civile Oglio Po per l'impegno, la perizia e la qualità che profondono nella loro missione di volontariato», ha concluso.



Il ponte in alveo sta procedendo, chiusura di tutti i lavori ipotizzata a giugno 2020

MANTOVA La conferenza stampa di ieri è stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori per il ponte in alveo: per questi prosegue il montaggio degli impalcati metallici, con un avanzamento a circa il 70% per quello sul lato verso Bagnolo San Vito, mentre per il lato San Benedetto Po sono stati approvvigionati numerosi conci metallici e si sta avviando solo ora la fase di montaggio. Sono stati inoltre varati (e gettate le loro parti in calcestruzzo) il trasverso tra la pila 2 di valle definitiva e la pila provvisoria, nonché il trasverso tra la spalla definitiva di valle e spalla provvisoria di valle (sponda di Bagnolo San Vito). Negli stabilimenti dei sub-fornitori sono in corso di realizzazione anche gli "elementi tubo" che costituiranno i due archi gemelli del ponte. Tutti i pali di fondazione sono già stati realizzati, ma a causa dell'innalzamento autunnale del fiume Po, per la pila in alveo è temporaneamente slittata la fase di montaggio del fondello in acciaio vincolato ai pali già realizzati. Intanto sono state eseguite dalla direzione lavori numerose prove materiali sulle opere in calcestruzzo cementizio armato realizzate (sia prove sui calcestruzzi - 130 prelievi - sia prove sulle barre di acciaio). Tutte le prove hanno avuto esito più che soddisfacente. Sono stati inoltre inviati al laboratorio di prove materiali tutti i talloni metallici prelevati dalle lamiere in lavorazione e con le quali sono stati assemblati tutti i conci presenti in cantiere ad oggi. Sono stati autorizzati contratti di subappalto per la realizzazione delle fondazioni speciali in alveo e per le lavorazioni relative alla carpenteria metallica pesante e sul versante pagamenti sono già stati pagati 8 stati di avanzamento lavori. Confermata l'ipotesi di conclusione di tutto l'intervento, compreso il viadotto golenale, a giugno 2020.



Ponte: il "no" della Provincia al by-pass è definitivo

Non ci sono le condizioni minime di sicurezza. Morselli: l'ente si è assunto la responsabilità della decisione "Vigileremo affinché la chiusura non superi il tempo preventivato"

MANTOVA Il by-pass proposto da Toto per il ponte di San Benedetto non si farà: questa, in estrema sintesi, la posizione della Provincia di Mantova che quindi conferma la propria decisione di proseguire nel solco di quanto annunciato alcuni giorni fa ai sindaci del territorio: non esistono le condizioni minime di sicurezza per potere realizzare un intervento di questo genere e anche dal punto di vista viabilistico la proposta di Toto presentava, secondo i tre esperti nominati da Palazzo di Bagno (Francesco Ballio del Politecnico di Milano, Raffaele Poluzzi dell' Università di Bologna e Francesco Colleselli dell' Università di Brescia), altre criticità che ne hanno determinato la bocciatura. Concetti ribaditi ieri in conferenza stampa dal presidente della Provincia Beniamino Morselli, dal dirigente dell' area lavori pubblici e trasporti Giovanni Urbani, dal direttore lavori Antonio Covino e dal responsabile unico di procedimento Giuliano Rossi: Nella relazione dei tre esperti si legge anche che «sulla scorta dell' elaborato messo a disposizione (da Toto spa Costruzioni Generali, ndr), è stato svolto un approfondito esame degli scenari di possibili rischi con la valutazione delle diverse problematiche che l' opera (ancorché provvisoria) potrebbe determinare sul flusso idrico della corrente già solo nel caso di "piene di morbida" e le conseguenze di una ondata di piena sulla strada e sulla rampa di raccordo in struttura metallica, tenuto conto che mediamente la zona golenale in questione, tra l' altro insistente in un punto di maggior restringimento della sezione idraulica del fiume Po, viene sommersa una o più volte nel corso dell' anno solare». Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre ribadito che il parere di Aipo, sentita comunque informalmente, sarebbe stato richiesto qualora si fosse deciso di procedere in questa direzione.



di Nicola Antonietti

Dissesto Italia: i soldi per mettere in sicurezza il paese ci sono, ma chissà perché non li usiamo

Oltre dieci miliardi previsti dal piano del governo Conte sono bloccati da un sistema inefficiente. Nel 2019 il ministero dell' Ambiente ha speso un decimo di quanto stanziato. Lo shock proposto da Renzi

Servono 40 miliardi per salvare tutta l' Italia dal dissesto idrogeologico. Ma tutti questi soldi lo Stato non li ha. E quella decina di miliardi che i governi hanno stanziato negli ultimi anni è spesa poco e male. Perché? Burocrazia, incapacità dei Comuni nell' elaborare i progetti, iter infiniti e vertenze impediscono di rimettere a posto i ponti, le strade e le scuole danneggiate dal maltempo. Un sistema inefficiente che costringe a riparare invece di prevenire. A denunciarlo è la Corte dei Conti in cui segnala che finora è stato speso solo il 19,9% dei finanziamenti stanziati dal Fondo Progettazione. Creato nel 2015, quel fondo serve per progettare le opere pubbliche anti dissesto, ma nel 2017 solo il 10% delle opere aveva un progetto. Senza, non possono partire i cantieri. Procedure inadeguate, scarso monitoraggio, assenza di comunicazione tra Stato e Regioni. Tutto questo secondo la Corte dei Conti si è tradotto in una «mera raccolta di richieste di progetti e di risorse, talvolta non omogenee, senza addivenire ad una vera e propria programmazione strategica del settore». E più si aspetta, più aumentano i danni. Secondo l' Ance, frane e alluvioni ci sono costate 3,5 miliardi all' anno dal 1944 al 2012. Oggi, con il cambiamento climatico le bombe d' acqua che devastano ponti e fanno esondare i fiumi sono triplicate: dalle 395 del 2008 alle 1024 del 2018. E secondo il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli il conto del maltempo può salire a 7 miliardi ogni anno. E anche quando l' Unione europea sporca, brutta e cattiva ci tende una mano, non sappiamo stringerla a dovere. Secondo l' Agenzia per la coesione territoriale dal 2007 a oggi le regioni Italiane hanno speso appena il 20% degli 1,6 miliardi concessi da Bruxelles tramite i fondi dedicati a progetto contro il dissesto idrogeologico: 320 milioni in 333 progetti su 700 presentati. Eppure i soldi ci sono sempre stati, almeno per fare gli interventi più urgenti. Nel 2014 il Governo Renzi con **ItaliaSicura** stanziò 9,5 miliardi di euro, ma ne furono spesi solo tre in 1475 progetti. Addirittura nel 2017 Gentiloni riuscì a trovare 10 miliardi per il suo Sbloccitalia , aggiungendo un miliardo dai prestiti della Banca europea degli investimenti. Più o meno la stessa cifra prevista da Giuseppe Conte che ha

LINK IESTA

SELEZIONARE I FONDI
19 novembre 2019

Dissesto Italia: i soldi per mettere in sicurezza il paese ci sono, ma chissà perché non li usiamo

Oltre dieci miliardi previsti dal piano del governo Conte sono bloccati da un sistema inefficiente. Nel 2019 il ministero dell' Ambiente ha speso un decimo di quanto stanziato. Lo shock proposto da Renzi

PHOTO: GETTY IMAGES/ANSA

Servono 40 miliardi per salvare tutta l' Italia dal dissesto idrogeologico. Ma tutti questi soldi lo Stato non li ha. E quella decina di miliardi che i governi hanno stanziato negli ultimi anni è spesa poco e male. Perché? Burocrazia, incapacità dei Comuni nell' elaborare i progetti, iter infiniti e vertenze impediscono di rimettere a posto i ponti, le strade e le scuole danneggiate dal maltempo. Un sistema inefficiente che costringe a riparare invece di prevenire. A denunciarlo è la Corte dei Conti in cui segnala che finora è stato speso solo il 19,9% dei finanziamenti stanziati dal Fondo

cambiato il nome del piano in Proteggi Italia : 10,853 miliardi di euro stanziati per il triennio 2019-2011. Italia Sicura, Sblocca Italia, Proteggi Italia. Passano i governi, cambiano i nomi, aumentano frane e alluvioni. E si rimandano interventi necessari. Oltre 140 milioni di euro per il piano anti dissesto in Veneto, 120 milioni per i cantieri bloccati o mai partiti che dovrebbero bloccare l' esondazione del Seveso o i 220 milioni per mettere in sicurezza il Sarno. Per dirne tre. Su tre miliardi a disposizione i commissari straordinari hanno stanziato per il 2019 solo 315 milioni di euro in 263 progetti esecutivi di tutela del territorio dal dissesto idrogeologico. Un decimo dei finanziamenti previsti. Certo, con dieci miliardi stanziati dal Governo Conte si potrebbero fare tante cose. Anche se i miliardi da poter spendere sono solo 3,124 per «16 Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano colpite dal maltempo nei mesi di ottobre e novembre 2018». Pazienza, è una bella cifra. Peccato che nel Piano Stralcio, ovvero i soldi gestiti dal ministero dell' Ambiente, i commissari straordinari abbiano stanziato per il 2019 solo 315 milioni di euro in 263 progetti esecutivi di tutela del territorio dal dissesto idrogeologico. Un decimo dei finanziamenti previsti. Un decimo. Dove sono finiti gli altri progetti che servirebbero a rimettere a posto il 79% del territorio nazionale colpito dal dissesto? Per questo il ministro Costa ha creato task force per aumentare la comunicazione tra Stato e Regioni. L' obiettivo è che i progetti diventino cantieri il prima possibile. La cabina di regia del ministero si chiama Strategia Italia. La fantasia non è al potere. Il problema è che i Governi prevedono misure perfette sulle carta che hanno il piccolo difetto di essere messe nel bilancio nella casella "conto capitale". Tradotto: hanno bisogno di seguire la procedura ordinaria. Bisogna prima inserire i fondi in un piano triennale di opere pubbliche, poi lasciare alle Regioni il compito di richiedere i fondi e infine lasciare ai Comuni il compito di redigere i progetti specifici e segnalare alle Regioni dove intervenire. Tra il programmare e il progettare possono passare tanti mesi. E il 69% dei 8100 comuni italiani hanno meno di cinquemila abitanti. Non tutte le amministrazioni hanno geometri competenti e tenaci da seguire questo iter burocratico nella piattaforma Redis. Il software previsto dal ministero che permette di sbloccare i fondi solo se la Regione approva il progetto del Comune. Addirittura secondo il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, sarebbero almeno 25,9 i miliardi che si potrebbero spendere per la cura del territorio italiano. Ovvero i fondi non utilizzati dopo lo smantellamento di Italia Sicura, dai 12 miliardi 800 milioni per la mitigazione del rischio, ai 3 miliardi a testa previsti per l' edilizia scolastica, le reti fognarie e depuratori, il sisma bonus, il piano invasi e acquedotti. Questi sono i dati snocciolati durante la presentazione del piano Shock il 15 novembre a Torino. I soldi in teoria ci sarebbero, ma sono previsti per i prossimi decenni. Per esempio la legge di Bilancio ha già stanziato 3,5 miliardi per la messa in sicurezza e l' efficientamento energetico delle oltre 7.400 scuole, ma all' interno di un piano che va dal 2020 al 2034. Solo 100 milioni saranno erogati per il 2020 e 450 milioni fino al 2022. Anche in questo caso si tratta di finanziamenti previsti ma che a oggi non sono disponibili. In futuro però entreranno sicuramente nelle casse dello Stato perché il Governo ha previsto di spostare in questo settore una parte del gettito fiscale dei prossimi anni. Secondo il leader di Italia Viva, quei soldi potrebbero essere "anticipati" perché sarebbero molti i soggetti disposti a fornire dei prestiti ponte per pagare le imprese in attesa di ricevere gli stanziamenti statali. Soldi sicuri, secondo l' ex presidente del Consiglio. Ma che siano 25 miliardi, 10, 1 o 315 milioni, se sono gestiti a questo ritmo e con questa burocrazia faremo prima ad aspettare che il maltempo butti giù tutto per ricostruire.